Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 23 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7271 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA CRISI MINISTERIALE APPARE IN UN VICOLO CIECO: IN GIORNATA IL PRESIDENTE INCARICATO AL QUIRINALE

ANDREOTTI CORRE IL RISCHIO DI FALLIRE
CLAMOROSA SPACCATURA ALLA DIREZIONE D.C.

Il documento programmatico approvato con soli 29 voti su 42: si parla di un colpo di mano ai danni del gruppo Piccoli-Rumor
Pronti i socialisti a fare il governo senza il PSU - D'avviso contrario i repubblicani - Il PSU non appoggerà un gabinetto monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La soluzione della crisi attraverso il tentativo di Andreotti, già in alto mare da ieri, dopo gli odierni sviluppi appare definitivamente compromessa. Una grave spaccatura all'interno della D.C. che ha approvato con soli 29 voti sui 42 componenti della direzione e con procedura alquanto singolare il documento Andreotti, invitando il presidente incaricato e il segretario del partito Forlani a continuare il loro lavoro di approfondimento; le conclusioni della direzione del PSI che ha giudicato superato il governo di centro-sinistra quadripartito pur esprimendo il suo consenso al documento Andreotti; una presa di posizione della direzione repubblicana che ha detto «no» ad un governo senza il PSU; una reazione polemica dei socialdemocratici alle decisioni della direzione democristiana: questi i tratti essenziali di un quadro che non può certo definirsi roseo.

Comunque c'è da aggiungere un altro elemento di rilievo: malgrado gli sviluppi odierni, nel tardo pomeriggio una nota ufficiale ha informato che «il presidente del consiglio incaricato on. Andreotti sta avendo una nuova serie di contatti con i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra. Analoghi colloqui sta avendo il segretario della D.C. on. Forlani».

Queste poche righe confermano che, nonostante tutto, il presidente incaricato sta andando avanti. Con quali prospettive? E' assolutamente impossibile dirlo fino a quando non sarà, almeno un po', sbrogliata questa intricatissima matassa, così come è impossibile fare previsioni o anticipazioni circa i tempi e le procedure che seguirà Andreotti. E veniamo ora alla cronaca, partendo da quello che è indubbiamente il più clamoroso avvenimento odierno: la spaccatura all'interno della D.C.

Prima della riunione della direzione, Forlani ha avuto un lungo colloquio con Piccoli, presente Andreotti. Il presidente incaricato — questa la tesi sostenuta da Piccoli — deve prima recarsi dal Capo dello Stato per rinunciare al mandato e poi deve riunirsi la direzione della D.C., poiché altrimenti il partito rischia di assumere un «atteggiamento provocatorio nei confronti dei socialdemocratici», eliminando qualsiasi possibilità di ulteriori contatti con il PSU.

Andreotti — a quanto si è appreso — ha sollecitato invece una preventiva approvazione del suo documento da parte della direzione democristiana. Forlani ha cercato di porsi come mediatore, facendo presente che con la rinuncia preventiva all'incarico la DC avrebbe dato la sensazione di bruciare sull'altare socialdemocratico un suo candidato designato con la maggioranza dei consensi del partito. Piccoli ha replicato facendo presente che anche Taviani gli aveva detto di condividere la suo opinione, e ha aggiunto che se si fosse riunita la direzione, gli «amici» di Rumor, di Piccoli e di Taviani avrebbero disertato la seduta.

In questo «tira e molla» la riunione della direzione non è cominciata fino a pochi minuti prima delle ore 13. A questo punto il quadro diventa ancor più oscuro, in quanto secondo alcuni la riunione si è iniziata e si è conclusa con la diserzione degli «amici» di Rumor, di Piccoli, di Taviani e l'assenza di Sullo. Secondo altri, invece, i gruppi menzionati avevano chiesto regolare sospensione della seduta, ma, nonostante ciò, il documento finale è stato approvato deliberatamente in loro assenza. In altre parole si tratterebbe di un vero e proprio colpo di mano. Ovviamente è impossibile fare piena luce su questa vicenda che ha non pochi elementi da romanzo giallo e che indubbiamente non ha precedenti nella storia della D.C. Nell'impossibilità di valutare chi ha torto e chi ha ragione, ci limitiamo a riportare le varie versioni.

Quando è cominciata la riunione, Rumor ha fatto presente a Forlani di non voler partecipare per motivi di delicatezza. Piccoli si trovava in un locale vicino per una riunione separata; alcuni componenti del gruppo di «iniziativa popolare» (il gruppo Piccoli-Rumor) e cioè Tesini, Gava, Ruffini, il tavianeo Micheli ed altri facevano ogni qualtanto apparizioni nella sala della direzione per tenere i contatti. Forlani in apertura di seduta ha proposto un testo per il comunicato finale in cui si faceva espresso riferimento all'approvazione del documento Andreotti. Sullo ha chiesto di modificarlo, sottolineandone il contrasto con le decisioni del PSU. Forlani e Andreotti hanno aderito, pregando Sullo di recarsi con l'on. Gioia da Piccoli per fare opera di mediazione.

Tutto ciò è stato confermato da Sullo, il quale ha anche precisato che mentre stava convincendo gli «amici» di Piccoli e di Rumor a rientrare in direzione, è sopraggiunto il documento del PSI, a questo punto Piccoli ha fatto presente che dopo la decisione socialista che dichiarava chiuso il tentativo di un governo organico di centro-sinistra, non aveva senso approvare il documento proposto da Forlani. «Ma mentre stavamo discutendo — ha aggiunto Sullo — è venuto un commesso e ha detto che la riunione della direzione si era conclusa con l'approvazione del documento».

Quando è pervenuto il comunicato del PSI — ha precisato a sua volta il basista Galloni — «ci siamo immediatamente resi conto della necessità di affrettare le decisioni della nostra direzione, perché non perdessero efficacia, ed abbiamo mandato qualcuno a sollecitare ulteriormente gli «amici» di Piccoli. Abbiamo atteso un po', ma poiché nessuno si è fatto vivo — ha concluso — abbiamo ritenuto indilazionabile procedere alla votazione».

Del tutto opposta la versione degli «amici» di Piccoli e di Rumor diffusa in una nota dell'agenzia «Notizie parlamentari». «I componenti della direzione appartenenti al gruppo di Iniziativa popolare denunciano — precisa la nota — il modo inammissibile (senza precedenti nella vita democratica della D.C.) con cui si è conclusa la seduta della direzione stessa. Le decisioni comunicate alla stampa sono state infatti votate nel corso di una sospensione dei lavori appositamente chiesta dall'on. Sullo, al fine di consentire la elaborazione di un documento politico tra i diversi gruppi».

Precisato che il segretario politico era stato informato della riunione cui partecipavano anche l'on. Gullotti e il sen. Spagnolli membri della delegazione incaricata delle trattative per il Governo, la nota aggiunge: «Senza che i componenti al gruppo di Iniziativa popolare, unitamente agli onorevoli Sullo, Gioia e Valiante ne fossero avvertiti, vi è stata una ripresa improvvisa della direzione che, assente una notevole parte dei suoi componenti, ha approvato il documento diffuso dalla stampa. Il gruppo di Iniziativa popolare — conclude la nota — esprime un giudizio di condanna rispetto a un metodo inammissibile sul piano politico e morale».

Ovviamente, la reazione della segreteria democristiana è stata immediata con una precisazione in cui si sottolinea che «gli amici dell'onorevole Piccoli erano stati ripetutamente e tempestivamente invitati a tornare nell'aula della direzione, in particolare dagli onorevoli La Penna e Radi». La reazione della segreteria ha dato vita anche ad un corsivo che apparirà sul «Popolo» di domattina in cui si giudica la nota diffusa da Iniziativa popolare «assai disdicevole sotto il profilo politico e morale» e si respingono le accuse mosse dagli «amici» dell'on. Piccoli alla direzione di aver concluso i lavori senza dare comunicazione della imminente votazione. «Lo episodio — conclude "Il Popolo" — non merita drammi e crediamo che non menomi affatto quello spirito unitario che è oggi più essenziale che mai nella D.C. di fronte ad ogni tentativo disgregante, da qualunque parte esso provenga».

Ed ecco il contestato documento della direzione approvato con il «sì» dei 29 votanti sui 42 componenti della direzione. «La direzione della D.C. afferma — precisa il documento — la propria convinzione che debbano essere promossi dal presidente incaricato e dal segretario politico ulteriori approfondimenti, al fine di costituire il governo secondo il mandato conferito dal Presidente della Repubblica». Nel corso del breve dibattito, Andreotti ha dichiarato di aver cercato di delineare in questi dieci giorni una piattaforma politica e operativa per il nuovo governo che corrisponda alla situazione attuale e nello stesso tempo assicuri garanzie di reciproca lealtà tra i partiti impegnati alla collaborazione.

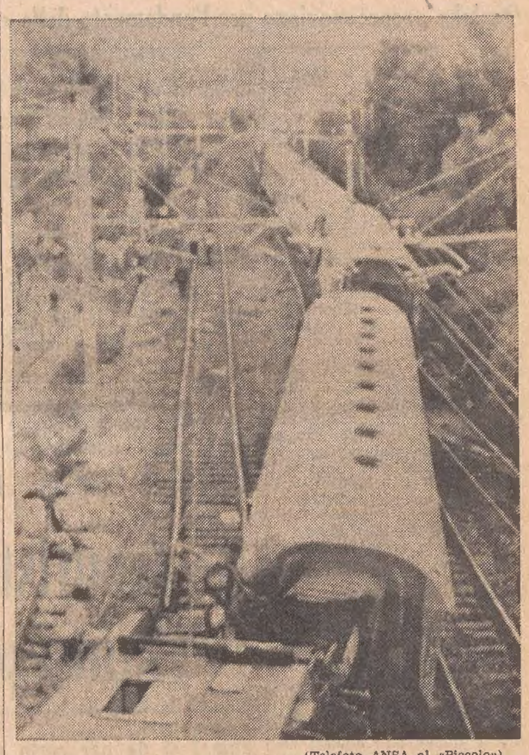
Posti in luce gli «indirizzi qualificanti» della sua azione di questi giorni, Andreotti ha osservato che la solidità politica del governo è sempre necessaria, ma oggi lo è in modo pressante per rettificare e fronteggiare una situazione finanziaria ed economica che i tecnici stimano grave. «I quattro partiti — ha concluso — hanno ancora un lungo cammino da fare e possono ancora farlo, se sapranno mettere l'accento su ciò che li unisce e non solo su ciò che li divide, trovando seri meccanismi di reciproche garanzie». Ciò che è accaduto oggi nella D.C. non facilita la soluzione della crisi.

In ambienti vicini alla segreteria della D.C. si è ribadito stasera che Forlani, nel proporre la solidarietà della direzione a Andreotti, non ha inteso avanzare soluzioni diverse rispetto al centro-sinistra. Sem-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A centoventi all'ora



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gioia Tauro — Così si sono «sgranate» lungo la linea ferroviaria le vetture della «Freccia del Sud» deragliate a 120 km all'ora

DOPO L'ARBITRARIO SEQUESTRO DEI BENI

Tripoli respinge le proteste italiane

Una energica nota della Farnesina alla Libia
Gravi violazioni degli impegni sottoscritti

Roma, 22

Il ministro degli esteri Moro, appena avuta notizia delle misure annunciate dal presidente Kaddafi nei confronti della collettività italiana residente in Libia ed in specie del minacciato sequestro dei beni dei nostri connazionali, ha impartito immediate istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Tripoli di elevare la più ferma protesta presso il governo libico per un comportamento che, oltre ad essere contrario a principi umanitari, viola il trattato italo-libico del 1956 e le risoluzioni delle Nazioni Unite, in base alle quali fu proclamata l'indipendenza della Libia. L'ambasciatore Borromeo ha avuto istruzioni di fare ogni riserva per quanto concerne la tutela degli interessi italiani da svolgere in tutte le sedi competenti e di chiedere spiegazioni sul seguito che il governo libico intende dare alle dichiarazioni rese note.

Stamane, poi, l'incaricato di affari di Libia a Roma, ministro Zakaria, è stato convocato alla Farnesina. Al ministro Zakaria è stata elevata una energica rimostranza per le misure annunciate dal colonnello Keddafi a danno dei nostri connazionali in Libia e dei loro beni. «All'incaricato d'affari è stato sottolineato — dice un comunicato — che gli ingiustificati ed inammissibili provvedimenti, contrari ai più elementari principi di umanità e convivenza tra i popoli, violano apertamente precise norme internazionali vigenti che fanno obbligo allo Stato libico di rispettare i diritti e gli interessi dei cittadini italiani in Libia».

Alla Farnesina si è anche appreso che su istruzione del ministro Moro è stato iniziato subito un approfondito esame del provvedimento, anche alla luce degli obblighi internazionali, derivanti alla Libia dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 15 dicembre 1950, adottata in occasione del riconoscimento dell'indipendenza dello stato libico, e dell'accordo italo-libico del 2 ottobre 1956, i quali, garantiscono, tra l'altro, il rispetto dei diritti ed interessi dei cittadini italiani in Libia.

Secondo le ultime informazioni, in Libia vivono attualmente circa 19 mila connazionali, di cui 3 mila dipendenti di imprese italiane che operano nel paese e 1500 agricoltori. Il resto della collettività italiana è composta da piccoli imprenditori industriali, professionisti, impiegati, commercianti e artigiani. All'epoca della instaurazione del regime repubblicano, nel settembre scorso, i connazionali residenti nel paese erano 25 mila: seimila hanno preferito lasciare la Libia. Da stamane però sono sospese le partenze degli italiani: per lasciare il paese, infatti, essi debbono procurarsi (e ciò richiede qualche giorno) un documento attestante l'avvenuta denuncia dei propri beni ai competenti uffici libici, oppure la propria qualifica di nullatenenti. In giornata si sono avute a Tripoli alcune manifestazioni «anticolonialiste» specie da parte di giovani, i quali hanno inteso dimostrare il loro appoggio ai provvedimenti del governo.

A tarda notte giunge notizia da Tripoli che il Governo libico ha respinto la nota di protesta del Governo italiano, presentata dall'ambasciatore Borromeo.

IN XI PAGINA

Ad Atene 53 persone prigioniere in un aereo

INSPIEGABILE DISASTRO SUGLI SCAMBI DI ENTRATA DELLA STAZIONE DI GIOIA TAURO

Deraglia la «Freccia del Sud» Otto morti e moltissimi feriti

Nel solo ospedale di Palmi ne sono stati ricoverati 60: una dozzina in gravi condizioni - Forse altre vittime imprigionate fra le lamiere delle quattro vetture che si sono capovolte - Sembra esclusa la ipotesi del dolo

Reggio Calabria, 22

La «Freccia del Sud», il treno che collega Palermo a Torino, è deragliato, alle 17.10 di oggi, all'entrata della stazione di Gioia Tauro, in Calabria, a 30 chilometri da Reggio; il convoglio era composto da un locomotore e da 17 vetture: nell'incidente, le cui cause permangono oscure, la quarta e la quinta vettura si sono capovolte, mentre le due successive, oltre a «capotare» fuori dei binari, si sono incastrate l'una nell'altra. E' stato proprio in questi vagoni che si è avuto il maggior numero di vittime: a tarda sera, secondo un bilancio ancora provvisorio, erano sei i passeggeri estratti senza vita dalle vetture ridotte ad ammassi di ferraglia contorta, mentre «ingentissimo» era il numero dei feriti (sessanta ne erano stati ricoverati nel solo ospedale di Palmi Calabro, molti altri in quelli di Reggio, Gioia Tauro e Polistena: di essi, almeno una dozzina versano in gravi condizioni).

Il treno — pieno di viaggiatori soprattutto siciliani, diretti nelle grandi città del Nord — era partito poco prima dalla stazione di Villa San Giovanni, con trenta minuti di ritardo accumulati a causa dello stato di tensione ancora esistente nella zona per le note manifestazioni di protesta attuate dalla popolazione di Reggio Calabria; l'incidente è avvenuto sugli scambi all'ingresso della stazione di Gioia Tauro, mentre la «Freccia» viaggiava a circa 120 chilometri all'ora, e a nulla sono valsi i tentativi del macchinista del convoglio di azionare i freni a «rapida». Il deragliamento ha interessato buona parte delle vetture, ma solo quattro si sono capovolte, e la sorte peggiore è toccata — come si è detto — alla sesta e alla settima, che si sono accartocciate l'una contro l'altra.

Appena a tarda sera, i corpi delle sei persone morte sono stati faticosamente estratti, con l'aiuto della fiamma ossidrica, dai vagoni contorti; l'opera di riconoscimento delle vittime si presenta quanto mai difficoltosa, essendo i corpi sfigurati. Brandelli umani sono stati trovati ad alcuni metri di distanza dal punto in cui le persone sono rimaste schiacciate nel tremendo impatto delle due vetture. A notte inoltrata, i vigili del fuoco continuavano a lavorare, per rimuovere le lamiere incastrate di una vettura-cuccetta: si teme che in essa possano trovarsi altre vittime. All'ospedale di Palmi intanto, i feriti più gravi sono stati sottoposti a interventi chirurgici: appelli per la richiesta urgente di sangue sono stati rivolti dai sanitari degli ospedali dove si trovano ricoverati i feriti.

Agenti e funzionari della questura di Reggio sono stati tra i primi ad accorrere negli ospedali, per dare il sangue necessario ai numerosi feriti: subito dopo, un intero reparto della «Celere», con gli ufficiali in testa, si è messo a disposizione per altri prelievi. Gli agenti di P. S., tutti giunti a Reggio nei giorni scorsi per le note dimostrazioni di protesta, sono stati fatti segno a una calda manifestazione di simpatia, sia all'uscita dalla caserma sia davanti agli ospedali, da parte di numerosi cittadini, che hanno apprezzato lo slancio e la solidarietà dimostrata nella dolorosa circostanza dalle forze di polizia.

Frattanto, una commissione d'inchiesta, nominata dalle ferrovie dello Stato, è già partita da Roma alla volta di Gioia Tauro, per accertare le cause dell'incidente; la commissione è composta da rappresentanti delle sezioni movimento, trazione, lavori e impianti elettrici dell'azienda autonoma delle FF.SS. Negli ambienti delle ferrovie si precisa, comunque, che è tuttora impossibile avanzare qualsiasi ipotesi fondata sulle cause dell'incidente.

Dai primi accertamenti sembra, ad ogni modo, che si possa escludere l'ipotesi dolosa. Resterebbe la causa tecnica: un errato cambio. Il convoglio — come si è detto — si trovava, al momento del disastro, nella «tratta» che comprende gli scambi di entrata della stazione di Gioia. Da notare anche che lo incidente si è verificato qualche chilometro dopo un tratto di linea che i conduttori, per i disordini di Reggio (Gioia dista ferroviariamente 30 chilometri dal capoluogo), hanno avuto disposizioni di considerare «precauzionale»; su quel tratto, cioè i treni devono marciare molto lentamente, quasi a passo d'uomo. Essendo appunto passato il tratto «precauzionale», il convoglio aveva da poco ripreso l'accelerazione, quando un ostacolo ha provocato, lo «svio» della motrice e di quattro carrozze.

Il deragliamento ha sconvolto oltre un centinaio di metri della linea ferrata, ha divelto due pali della trazione elettrica e ha dissestato oltre mezzo chilometro di linea di «contatto»; dai primi accertamenti sembra escludersi che il disastro sia imputabile al cattivo funzionamento delle apparecchiature elettriche. Tuttavia sono in corso ulteriori indagini per stabilire eventuali manomissioni dei «piombi» — tutti gli apparati elettrici sono piombati — e accertare così possibili responsabilità.

Stasera il traffico ferroviario era ancora sospeso nel tratto compreso tra le stazioni di Palmi Calabro e Rosarno; il trasbordo dei viaggiatori diretti al Nord o in Sicilia avviene a mezzo di pullman e di altri automezzi privati, messi a disposizione dalle ferrovie dello Stato. Il primo treno giunto nei pressi del luogo dell'incidente è stato il «P-M», Palermo-Milano: i viaggiatori sono stati fatti scendere a Palmi, e hanno proseguito a bordo di pullman per la stazione di Rosarno, dove si è formato un nuovo treno, partito poco dopo per il Nord.

All'ultima ora si apprende che il bilancio della sciagura è salito a otto morti; 46 sono i feriti e centinaia i contusi (il numero di questi ultimi è praticamente incalcolabile, dato che il treno era gremito). Stanotte, un giovane emigrante, che era salito sul convoglio a Villa San Giovanni per tornare in Francia, è stato rintracciato incolume, a circa 20 chilometri di distanza dal luogo del disastro, in preda a un grave stato di choc. I soccorritori continuano a frugare tra i rottami del treno, alla ricerca di altre, eventuali vittime.

VIOLENTI STRASCICHI ALLA TRAGICA FINE DEI TRE GIOVANI RINCHIUSI NELLA CELLA 71

INSURREZIONE A SAN VITTORE
DOMATA CON IDRANTI E LACRIMOGENI

Bottiglie e sbarre di ferro lanciate dai detenuti del quarto «braccio» contro gli agenti intervenuti a riportare l'ordine - Numerosi feriti - Protesta e sassaiola di anarchici all'esterno del carcere

Milano, 22

Un tentativo di rivolta è avvenuto questo pomeriggio allo interno del carcere milanese di San Vittore, dove la tensione era andata progressivamente aumentando dopo la tragica fine, avvenuta ieri e non ancora completamente chiarita, di tre detenuti, Marcello Mereu, Enrico Delli Carri e Gerhard Coser; alle 15 di oggi, dopo l'ora dell'«aria», i detenuti del quarto raggio si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle, ammassandosi lungo i ballatoi interni. Molti dei carcerati hanno infranto mobili e suppellettili, o divelto sbarre di ferro dai letti sistemati nelle celle, altri hanno afferrato delle bottiglie, che sono state riempite di piccoli oggetti per renderle più pesanti e pericolose; contemporaneamente, altri detenuti incendiavano materassi e sgabelli, creando nel braccio un clima di aperta rivolta.

Agenti di polizia e carabinieri sono stati fatti entrare allora nel carcere, per riportare l'ordine, ma i rivoltosi hanno reagito scagliando contro di loro le bottiglie e le sbarre di ferro; poco dopo, il vicequestore di Milano, dott. Vittoria, ha rivolto un ultimatum ai detenuti, dichiarando che se, entro dieci minuti non fossero rientrati nelle celle, la polizia avrebbe attaccato; quali la metà dei rivoltosi ha ubbidito, ma si sono verificati alcuni tafferugli tra i detenuti che volevano proseguire la ribellione e quelli che avevano deciso di «arrendersi». La polizia ha successivamente accompagnato al secondo raggio i detenuti che avevano accettato di rientrare in cella; subito dopo, contro i rivoltosi superstiti, sono stati lanciati vari candelotti lacrimogeni, mentre alcuni agenti dirigevano su di loro i getti degli idranti d'emergenza del carcere.

Alla fine, un'altra metà dei detenuti rimasti nel quarto raggio ha deciso di rientrare nelle celle, dalle quali sono stati poi trasferiti in altre del secondo raggio; sono rimasti, così, solo una sessantina di rivoltosi ad affrontare le forze dell'ordine, le quali hanno nuovamente ricevuto l'ordine di attaccare. Questa volta, sia sospingendoli sia sollevandoli di peso, gli agenti sono riusciti a riportare i detenuti nelle loro celle; verso le 17 una certa calma era tornata nel carcere, perché i detenuti del sesto raggio (che avevano «aderito» alla protesta, senza parteciparvi, e limitandosi a rimanere davanti alle loro celle aperte) si sono infine decisi a rientrare. Nel corso della violenta battaglia con i rivoltosi, sono rimaste ferite quattro guardie di P.S. del «3.o Celere», un carabiniere, 15 guardie carcerarie, un commissario capo e un capitano dei carabinieri, tutti colpiti al volto da bottiglie scagliate dai detenuti.

Mentre all'interno di San Vittore la rivolta era in corso, tutt'attorno alle mura si sono schierate le guardie carcerarie, con gli elmetti in testa e i fucili automatici in spalla; all'esterno, le strade sono state presidiate da ingenti forze di polizia e di carabinieri, e i vigili urbani hanno provveduto a deviare, per alcune ore, il traffico automobilistico. Un gruppo di anarchici ha appoggiato dall'esterno, la dimostrazione dei detenuti; mentre, però, in mattinata, la «collusione» tra coloro che manifestavano all'esterno e all'interno della prigione si è risolta in uno sventolare di drappi e lenzuola («Assassini», «Cella lager», «Lo Stato ci uccide», «Tre studenti uccisi» dicevano gli slogan inalberati dai detenuti che si erano affacciati ai finestroni del quarto raggio, prospicienti corso di Porta Vercellina, mentre gli anarchici facevano eco con cartelli su cui era scritto: «Lo Stato è l'assassino dei tre detenuti» o «Assassini, la pagherete»), nel pomeriggio i dimostranti, che sostavano all'esterno di San Vittore hanno dato man forte ai rivoltosi lanciando sassi contro le guardie carcerarie schierate sui camminamenti dei muri perimetrali: in seguito alla fitta sassaiola sono stati arrestati Pasquale Valitutti, il leader ventiquattrenne dello anarchismo milanese (già autore di una clamorosa protesta durante l'ultima edizione della Fiera di Milano, quando si arrampicò su un alto traliccio metallico nel padiglione «Fiat» della rassegna campionaria) e Paolo Melodia, di 17 anni; numerosi altri anarchici sono stati fermati e portati in questura.

In seguito agli incidenti, le autorità hanno successivamente deciso di trasferire da San Vittore 136 detenuti, ritenuti fra i più attivi nella rivolta. Diciannove sono già partiti da Milano; gli altri lasceranno San Vittore appena possibile, e verranno smistati nelle carceri di Pescara, Brindisi, Lecce, Ancona, Lucca, Livorno, San Giminiano, Volterra, Perugia, Avellino e Campobasso.

Oggi si è intanto appreso che, da quattro giorni, un detenuto di San Vittore si è barricato nella propria cella, e minaccia di appiccarsi fuoco, se non saranno prese al più presto in considerazione le sue richieste: il detenuto è Dante Saccà, noto nel mondo della malavita milanese, coinvolto nel cosiddetto «racket delle bische» e attualmente in attesa di giudizio per un'estorsione ai gestori di due circoli milanesi. Saccà chiede che venga anticipato l'inizio del suo processo fissato per il 9 dicembre prossimo, oppure che gli venga concessa la libertà provvisoria, che è stata chiesta 15 giorni fa dal suo legale.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Dai finestroni del quarto «braccio» di San Vittore pendono i drappi con gli slogan di protesta dei detenuti

LA SITUAZIONE

Il tentativo dell'on. Andreotti di ricostituire un governo organico quadripartito di centro-sinistra appare ormai irreversibilmente avviato al fallimento. Dopo il «no» espresso l'altra sera dai socialdemocratici al documento politico programmatico del presidente incaricato, consensi sono venuti ieri dalla direzione socialista e da quella democristiana. La prima ha però sottolineato al contempo l'impossibilità di costituire un governo quadripartito. La decisione democristiana è stata accompagnata da una grave spaccatura all'interno del partito.

Secondo alcuni il gruppo degli «amici» di Piccoli e Rumor nonché di Taviani avrebbero disertato la seduta al momento della votazione. Secondo un'altra versione, sarebbe stata la segreteria a chiudere la riunione con il documento finale, mentre i suddetti gruppi partecipavano ad una riunione separata. Sta di fatto che il documento è stato approvato con il «sì» di soli 29 su 42 componenti della direzione.

Dal canto loro i repubblicani hanno fatto sapere di non voler partecipare ad un governo senza il PSU. I socialdemocratici, a loro volta, hanno detto che sono disposti ad andare avanti per il centro-sinistra, ma con adeguate garanzie, il che significa, dopo la loro presa di posizione dell'altro ieri che non intendono proseguire con Andreotti.

Intanto il presidente incaricato e Forlani hanno deciso di riprendere i contatti con i leaders degli altri partiti per tentare ancora una volta una soluzione. Ogni previsione è pressoché impossibile. Con ogni probabilità il presidente incaricato riferirà oggi al Capo dello Stato.

LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA NON ANCORA RIMESSASI DALL'«AUTUNNO CALDO»

Zagari e Petrilli confermano i danni della mancata ripresa della produzione

Il presidente dell'IRI indica nella normalizzazione dei rapporti nell'azienda «la condizione per riprendere slancio vitale»

Qualche preoccupazione per l'andamento delle esportazioni - Il deficit commerciale dei primi 5 mesi è di 458 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

«Il ristagno della produzione costituisce il vero punto nero dei problemi presenti, la difficoltà fondamentale da superare per uscire da una situazione ricca di ambiguità e di contraddizioni; la possibilità di riassorbire le tensioni inflazionistiche attraverso la espansione delle attività produttive, anziché attraverso un processo di tipo recessivo, le cui conseguenze potrebbero rivelarsi esiziali, dipende peraltro, nelle condizioni di mercato aperto in cui ci troviamo ad operare, da un rinnovato impegno per la massimizzazione della produttività, unico parametro valido dell'efficienza di ogni sistema industriale»: questo il giudizio sulla attuale situazione congiunturale espresso stamane dal presidente dell'IRI prof. Petrilli nell'annuale conferenza stampa dedicata alla illustrazione del bilancio della società IRI e alle prospettive a breve e a medio termine del gruppo, di cui diamo una ampia cronaca nella nostra pagina economica.

Petrilli ha posto particolarmente l'accento sulla esigenza di normalizzazione dei rapporti all'interno dell'azienda e di superamento dei molteplici nodi infrastrutturali come condizione essenziale per far riprendere slancio vitale al ritmo produttivo, e quindi all'economia nazionale. In questo quadro, egli ha sottolineato «le preoccupazioni» per alcuni aspetti concreti, «emersi di recente dalla conflittualità nelle aziende del gruppo». Petrilli ha fatto questa affermazione dopo aver osservato che l'IRI considera come fatto del tutto acquisito l'esigenza di «una autonoma, compiutamente libera e permanente dialettica sindacale» e condizione per il funzionamento di tale dialettica» il rafforzamento della presenza e del peso delle organizzazioni sindacali a tutti i livelli.

Il presidente dell'IRI ha auspicato la formazione di un sindacato autorevole e rappresentativo, con il quale avviare un dialogo che eviti la conflittualità permanente nelle aziende, conflittualità che è frutto del trasferimento meccanico nelle aziende di tensioni e insoddisfazioni derivanti da carenze di carattere generale, e comunque in gran parte estranee alle possibilità d'intervento dell'azienda stessa, e che è, in altri casi, «la teorizzazione di un conflitto permanente all'interno delle strutture aziendali, in una visione di contrasto globale», ed è altresì «la tendenza a rimettere radicalmente in discussione, in quanto tali, quei principi e strumenti di organizzazione la cui predisposizione da parte delle aziende rappresenta un momento essenziale per qualsiasi programmazione che voglia avere un minimo elemento di certezza».

«Siamo coscienti — ha aggiunto — di operare in un sistema sempre perfettibile, e perciò contestabile; ciò che non è contestabile è la necessità della buona volontà reciproca nel cercare anche nuove soluzioni mantenendo, peraltro, la funzionalità e la certezza del processo di miglioramento della produttività». Rilevata l'esigenza che la dirigenza aziendale del gruppo «continui nel suo intelligente impegno di interpretazione delle rivendicazioni sindacali», Petrilli ha aggiunto: «ci rendiamo conto che gli sviluppi futuri delle relazioni industriali nel nostro paese non dipendono soltanto da noi; dipendono in larga misura dagli sviluppi della crisi che attualmente investe il mondo sindacale, e di cui appare difficilmente prevedibile l'esito finale, anche se, per quanto ci riguarda, non possiamo che augurarci una crescente autorevolezza e rappresentatività dei nostri naturali interlocutori».

«Le attuali tensioni sociali — ha proseguito — sono originate per molta parte dalla presenza di una lunga serie di nodi, tuttora irrisolti, che l'intenso sviluppo produttivo di anni recenti ha indubbiamente contribuito a rendere più sensibile. Mentre deploriamo il clima di tensione creatosi nel paese in ordine a questi problemi, e il ricorso a forme di pressione che in definitiva rischiano di compromettere le premesse economiche di un serio impegno riformistico, avvertiamo anche noi — ha detto ancora — l'esigenza di colmare lacune ormai intollerabili delle nostre infrastrutture fisiche e sociali».

Il presidente dell'IRI ha quindi affermato che l'Istituto «consapevole dei propri limiti istituzionali, ma sensibile alle preoccupazioni dei responsabili della cosa pubblica e alla urgenza dei problemi che animano l'intera società nazionale e in primo luogo il mondo del lavoro, riconferma la sua piena disponibilità a concorrere, per quanto di sua pertinenza, alla soluzione di impegni programmatici che comportino chiare alternative e precise scadenze». Il presidente dell'IRI ha posto l'accento sulle conseguenze dell'«autunno caldo» e sul riflessi dell'attuale tensione sindacale anche quando ha fatto un bilancio dei risultati conseguiti dalle aziende IRI nel 1969.

Se Petrilli ha posto l'accento sul riflessi della mancata ripresa produttiva sull'industria nazionale, il ministro per il commercio con l'estero, on. Zagari, intervenuto stamane ai lavori della sessione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) ha evidenziato i riflessi che la stasi produttiva ha sulle nostre capacità esportative, e conseguentemente sulla bilancia dei pagamenti.

Nei primi cinque mesi dello anno — ha sottolineato Zagari — le importazioni hanno raggiunto i 3.720 miliardi con un aumento del 20,6 per cento sul corrispondente periodo del 1969, e le esportazioni 3262 miliardi con un aumento del 5,8 per cento. Di conseguenza il deficit commerciale nei primi cinque mesi dell'anno corrente ha raggiunto i 458 miliardi contro i tre dell'analogo periodo del 1969».

«L'aspetto preoccupante — ha osservato Zagari — è quello relativo alle esportazioni, anche se qualche nota ottimistica rileva che il loro ritmo di aumento è superiore a quello dell'aumento della produzione (4,5 per cento). La conclusione delle più importanti vertenze sindacali dell'autunno caldo avrebbe dovuto già esaurire i contraccolpi sul piano produttivo, come in quello esportativo, ma il ritardo della completa normalizzazione dell'attività produttiva si riflette ovviamente in varia misura sulle vendite all'estero, sia sul piano delle puntualità nell'esaurimento degli ordini che su quello dello stesso afflusso delle commesse come conseguenza dell'aumento dei prezzi».

«Ad ogni modo per formulare un giudizio di prospettiva — ha rilevato Zagari — occorre tener conto di altri fattori. Tra i fattori esogeni la domanda esterna appare meno sostenuta in conseguenza della situazione economica degli Stati Uniti, che attraversa una fase di contenimento. Per quanto attiene ai fattori endogeni, la principale preoccupazione deriva dalla vivace ascesa dei prezzi, con incrementi mensili rapportati al 7,8 per cento annuo. La diagnosi di tale spinta — ha evidenziato Zagari — pone la sua origine nell'aumento dei salari, in quello dei prezzi delle materie prime e prodotti di base, e nel costo del denaro come conseguenza della fuga all'estero di capitali, richiamati dall'alto reddito del mercato dell'eurodollaro.

«I rimedi per fronteggiare i rischi della diminuzione della nostra capacità concorrenziale sul mercato internazionale vanno ricercati nella sollecitazione di investimenti addizionali, atti ad aumentare la nostra capacità produttiva, onde assorbire l'aumento dei costi. «Pensare a una svalutazione della lira in questo momento vuol dire dimenticare la struttura di base del nostro sistema economico, il quale deve trovare in sé la forza di reazione, in quanto gli aggiustamenti di cambio del nostro caso sarebbero quanto mai dannosi.

«Immutati sono, quindi, gli obiettivi — ha concluso Zagari — da conseguire: si tratta, in definitiva, di accrescere il livello delle nostre esportazioni, e, con ciò, di dare nuovo impulso al commercio estero, che è, e resta, una delle componenti principali dell'economia italiana». I lavori del consiglio, che erano stati aperti da un breve saluto del presidente dell'ICE dott. Ettore Massaccesi, sono proseguiti con gli interventi degli esponenti delle varie categorie interessate al commercio con l'estero, i quali hanno esposto i problemi dei rispettivi settori operativi.

R. P.

INSISTE A SINISTRA IL P.S.I. IN TOSCANA

Neofrontista a Firenze la giunta provinciale

Ormai si dà per certo un accordo alla regione Cade il quadripartito nei comuni del Savonese

Firenze, 22

Il prof. Luigi Tassinari, del PCI, è stato eletto stasera, alla prima votazione, presidente del consiglio provinciale di Firenze. Hanno votato per il prof. Tassinari i consiglieri del PCI (17), del PSI (3) e del PSIUP (1). Subito dopo è stata eletta la giunta provinciale che risulta composta da cinque consiglieri del PCI, due del PSI e uno del PSIUP. Vicepresidente è stato eletto Celso Banchelli del PSI.

All'inizio della seduta era stato letto un documento, nel quale si afferma tra l'altro che l'accordo raggiunto tra il PCI, il PSI e il PSIUP tende a evitare la gestione commissariale alla provincia. Il consiglio provinciale di Firenze è così composto: PCI 17, DC 11, PSI tre, PSU due, PSIUP uno, MSI uno. Tutti i consiglieri erano presenti.

Subito dopo l'elezione il segretario provinciale della DC, dott. Sergio Pezzati ha fatto la seguente dichiarazione: «dopo il voto unitario, comunista e socialista, nel consiglio regionale toscano per la elezione del presidente Gabbuggiani, dopo la grave decisione politica del PSI di entrare con quattro assessori nella giunta comunale di Prato, dove PCI e PSIUP da soli hanno la maggioranza assoluta, ecco ora aggiungersi la giunta di sinistra anche nell'amministrazione provinciale, con la presenza di due assessori socialisti. Siamo quindi di fronte a una precisa scelta politica del PSI Fiorentino, che, se si concluderà con l'elezione anche di una giunta regionale di sinistra, come ormai si dà per scontato, fa cadere, per responsabilità socialista, la solidarietà politica fra i partiti di centro-sinistra.

«La scelta per maggioranze di sinistra negli enti locali della provincia pare essere per il PSI fiorentino la regola e il centro-sinistra quindi l'eccezione, E' un atteggiamento che la DC fiorentina non può condividere, e che quindi non mancherà di avere gravi e serie conseguenze politiche».

Anche il comune di Savona sarà retto da un'amministrazione di sinistra (PCI, PSI, e PSIUP). L'accordo è stato raggiunto oggi dopo lunghe e laboriose trattative. Il consiglio, per l'elezione del sindaco e della giunta, sarà convocato entro la prima decade di agosto. Sindaco sarà un socialista e il PSI avrà altri tre assessorati; al PCI andrà il vicesindaco e tre assessorati; al PSIUP un assessorato. Savona aveva avuto amministrazioni di sinistra dalla liberazione fino alla primavera del 1967, quando era subentrata una giunta di centro-sinistra. Dopo le elezioni del 7 giugno il centro-sinistra non disponeva più della maggioranza.

Analogo accordo, per la formazione di giunte di sinistra, è stato raggiunto per Vado Ligure e Quiliano, due importanti centri che fanno parte del comprensorio savonese. Ancora nessun accordo, invece, si ha per Cairo Montenotte, altro grande comune della provincia di Savona dove è ancora incerto se si farà un'amministrazione di centro-sinistra (che è numericamente possibile) oppure una di sinistra.

DALLE CONFEDERAZIONI

Nessun pronunciamento sul documento Andreotti

Roma, 22

Le segreterie delle tre confederazioni sindacali dovevano riunirsi oggi pomeriggio per valutare la piattaforma programmatica predisposta dal presidente incaricato Andreotti. Gli sviluppi della crisi di governo hanno reso inopportuno, o quanto meno intempestivo, un pronunciamento su un documento che è stato giudicato negativamente da alcuni partiti, e ancora doveva essere discusso da altri.

Intanto l'associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri ha preso posizione contro la notizia che il governo «si accingerebbe a versare 150 miliardi di lire agli ospedali nel tentativo di sanare in qualche modo la drammatica crisi in cui versano». L'ANAAO giudica il provvedimento del tutto inadeguato a risolvere i gravissimi Problemi degli ospedalieri italiani.

Con un intervento così parziale, e non diretto a correggere alla radice il presente e fortemente carente sistema ospedaliero. Sostiene l'ANAAO — si ricadrà inevitabilmente fra pochi mesi nella stessa precaria situazione attuale».

Domenica prossima il consiglio nazionale di questa associazione deciderà le misure da prendere anche in considerazione del perdurare della crisi di governo.

SITUAZIONE SEMPRE TESA PER LA «FOLLE GUERRA DELLA CAPITALE» IN CALABRIA

Falliti due attentati a Reggio A Catanzaro riunione del Consiglio

Ordigni contro la stazione all'alba e contro la prefettura in serata - Assalto al ripetitore TV

I rappresentanti reggini assenti dall'assemblea - Commemorato il ferroviere morto negli incidenti

Reggio Calabria, 22

Mentre a Catanzaro si è riunita per la seconda volta la assemblea regionale calabrese, la situazione a Reggio permane tesa. Anche oggi la cronaca si apre e si chiude con due attentati.

Da un'auto in corsa, poco prima delle 5, sono state lanciate nell'interno degli uffici della stazione ferroviaria di Archi due ordigni incendiari; la deflagrazione ha infranto i vetri dell'edificio; fortunatamente un principio di incendio è stato subito domato da alcuni ferrovieri in servizio con secchi di sabbia.

In serata poi i carabinieri che presidiano la prefettura, hanno sventato un attentato spegnendo la miccia di un ordigno esplosivo. Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno visto una fiammella, nei pressi della prefettura, sul lato di via Marina: essi hanno spento con le mani la fiamma che bruciava lentamente uno spago attaccato a un involucro contenente materiale esplosivo. L'ordigno, sempre secondo le prime indagini, sarebbe stato collocato da alcune persone che si sarebbero subito dopo allontanate a bordo di un'auto. Non è stata ancora accertata la natura dell'ordigno. Secondo i primi rilievi, l'involucro conterrebbe del tritolo.

In nottata si sono rinnovati i tentativi di occupare la sede del ripetitore televisivo a Gambarie, sull'Aspromonte. Il servizio che collega parte della Calabria e la Sicilia è stato nuovamente interrotto. I dimostranti avevano tentato di dare alle fiamme gli impianti, appiccando il fuoco a sterpaglie che crescono tutto intorno all'area dove sorgono gli impianti del ripetitore. I carabinieri che presidiavano la zona erano riusciti a spegnere l'incendio prima che il fuoco si fosse avvicinato alla zona della TV.

Alle due, i disordini erano iniziati poco prima dell'una, la situazione si era normalizzata, i dimostranti dispersi. Alle 2,30, al centro C.E.P. di Archi, alcune persone avevano lanciato due bottiglie «Molotov» che hanno provocato un principio d'incendio agli impianti subito domato dai carabinieri. Dopo mezzanotte, contro una colonna mobile dell'arma che stava provvedendo, in collaborazione dei vigili del fuoco, alla rimozione di blocchi stradali erano state lanciate alcune bottiglie incendiarie che hanno provocato otto feriti tra le forze dell'ordine.

Stamane, a Reggio, la situazione era un po' meno tesa degli altri giorni. Si circolava per la città in condizioni meno precarie per la totale rimozione degli ostacoli che erano serviti per costituire blocchi stradali. Alcuni uffici, tra cui quelli della Intendenza di finanza, hanno ripreso a funzionare; chiuse però le banche, i negozi, almeno quelli del centro, erano quasi tutti aperti, sia pure con le saracinesche semi-abbassate pronti a chiudere in caso di tafferugli. Il porto è stato sgomberato, ma la società armatrice delle navi traghetto e degli aliscafi ha assicurato il servizio a partire dalle 17. A Villa San Giovanni la situazione è rimasta tesa. Blocchi stradali interrompono in più punti l'unica strada che unisce Reggio all'importante nodo ferroviario di smistamento per e dalla Sicilia. Il traghettamento dei treni avviene regolarmente, ma il traffico è molto rallentato. I «direttissimi» dalla Sicilia viaggiano con ritardi che vanno dalla mezz'ora alle tre ore e più.

La Giunta comunale si è riunita stamane per «esaminare la situazione e per adottare le decisioni del caso». Il Sindaco Battaglia ha fatto il punto della situazione alla luce del «documento» approvato ieri a Roma dagli esponenti dei partiti di centro-sinistra.

Sempre stamane, il «comitato di agitazione per la difesa dei diritti di Reggio» ha fatto affiggere per le strade manifesti in cui si dà notizia della «fusione» con gli altri «comitati» sorti in questi giorni, i quali propongono di «mantenere viva la lotta in favore della città».

In serata la gente si è fermata a lungo nelle strade in attesa delle decisioni dell'assemblea riunita a Catanzaro. Solo l'incidente dell'attentato alla prefettura ha turbato la serata. Vi è stato nel pomeriggio un certo fermento quando le notizie della sciagura di Gioia Tauro giungevano dilatate e senza alcun logico controllo. Si parlava infatti di attentato al plastico, di centinaia di morti, di migliaia di feriti. Dopo la mezzanotte la calma è ritornata totale; poca la gente per le strade.

E veniamo alla riunione del Consiglio regionale. Il consigliere anziano e presidente provvisorio dell'assemblea, avvocato Marini, ha commemorato il ferroviere Bruno Labate, morto negli incidenti accaduti mercoledì scorso a Reggio Calabria, e ha fatto quindi osservare all'assemblea un minuto di raccoglimento. Erano presenti 32 consiglieri su 40. Tutto il palazzo dell'amministrazione provinciale era presidiato da forze di polizia.

Non sono intervenuti alla seduta gli otto consiglieri di Reggio Calabria: Jacobini, Incrieri, Lupoi, Ligato e Nicolò della D. C., Mallamaci del PSU e Alvaro e Latella del PSI. Prima di commemorare il ferroviere Labate, il presidente Marini aveva fatto sospendere per circa mezz'ora la seduta, in segno di lutto per la sciagura ferroviaria avvenuta a Gioia Tauro. Subito dopo lo avv. Marini ha dichiarato che le assenze dei consiglieri reggini non erano dovute a un mancato avviso di convocazione, essendo stati inviati gli avvisi regolarmente a tutti i consiglieri dopo la prima seduta del 13 luglio scorso.

Il presidente ha quindi letto due ordini del giorno presentati rispettivamente dai consiglieri Francesco Bevilacqua della DC e Benito Falvo, di Cosenza, del MSI. Nel primo ordine del giorno si sostiene la necessità che tutti i problemi attinenti alla Calabria vengano esaminati dal Consiglio regionale compreso anche quello dell'università, nonostante la decisione del C. I. P. E. di assegnarla a Cosenza; nel secondo ordine è stata chiesta la sospensione della seduta in segno di lutto per la morte del ferroviere Labate.

E' cominciata poi la serie di interventi da parte dei rappresentanti dei vari gruppi politici. Al momento di andare in macchina la riunione è ancora in corso e non è stata ancora presa nessuna decisione.

Chiasso di donne nelle strade



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Un'eloquente immagine della manifestazione svolta martedì dalle donne reggine per il capoluogo regionale

«No» dei professionisti alla riforma tributaria

Roma, 22

Gli emendamenti alla legge tributaria proposti dal Governo sono stati giudicati negativamente dai rappresentanti degli ordini dei professionisti italiani, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato attuari, avvocati, dottori commercialisti, farmacisti, geometri, medici, notai, ragionieri, veterinari e ostetriche: ne dà notizia un comunicato della federazione dell'Ordine dei medici, in cui è detto che «il comitato d'intesa si è lungamente intrattenuto sugli emendamenti proposti dal Governo alla legge tributaria, rilevando come si vadano accentuando — in misura sempre crescente — inaccettabili atteggiamenti coercitivi nei confronti dei lavoratori intellettuali.

«E' stata perciò posta in evidenza — prosegue il comunicato — la necessità di promuovere atti concreti in difesa dei liberi professionisti, ed è stato deciso all'unanimità di sollecitare un incontro con i ministri dei dicasteri finanziari e con i membri delle competenti commissioni della Camera e del Senato». E' stata infine annunciata l'attuazione di una serie di manifestazioni a carattere nazionale.

L'OPERA DELLA POLIZIA ALLA RICERCA DELL'ASSASSINO DEL CONTE A VENEZIA

Tracce di sangue sul percorso da Palazzo Dario all'aeroporto

Sono state trovate su un manifesto in una calle vicina al luogo del delitto e su un taxi che avrebbe portato lo jugoslavo al «Marco Polo» - Nessuna traccia a Londra di Raul Blasich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

Scotland Yard ha chiamato più volte, a Venezia, i funzionari che si occupano del «giallo» di Palazzo Dario. Da Londra il capo della sezione esteri della polizia inglese ha informato i colleghi veneziani che nulla viene trascurato per rintracciare il giovane jugoslavo Raul Blasich, il «testimone chiave» dell'assassinio del conte Filippo Giordano delle Lanze. Scotland Yard ha però precisato che dall'aereo «AZ-304» proveniente da Venezia, domenica sera, sono scesi solo due passeggeri con passaporto della repubblica federale jugoslava, ma si tratta di due diplomatici.

Frattanto gli investigatori, nel quadro delle indagini ordinate dal magistrato dott. Bagarotto, hanno setacciato un intero quartiere della città. Dorsoduro, nella cui zona si trova appunto Palazzo Dario. Gli uomini della squadra mobile hanno ispezionato le calli e i campielli vicini al luogo del delitto. I poliziotti cercavano una traccia, un segno che potesse documentare il passaggio della persona che, per l'ultima volta aveva visto il conte Giordano delle Lanze.

L'assassino — pensavano gli inquirenti — macchiatosi le mani del sangue della propria vittima durante la colluttazione, finita tragicamente, avrebbe potuto pulirle d'istinto su un manifesto o su un muro e avrebbe così lasciato la sua «firma». Questo fatto, che potrebbe sembrare assurdo, è invece realmente accaduto. Un agente ha visto la strana sbavatura e ha ritagliato il pezzo di un manifesto che è stato messo a disposizione del dott. Bagarotto, che lo ha subito affidato al perito settore. E' probabile che la scoperta del manifesto abbia consentito agli inquirenti di precisare meglio la strada percorsa dall'assassino, come appunto magistratura e polizia speravano dalla minuziosa esplorazione delle calli vicine a Palazzo Dario.

Una deposizione estremamente utile è stata fatta da un tassista di piazzale Roma, il «terminal» di chi arriva o parte da Venezia in macchina. Si chiama Mario Cindali. «Mi ricordo perfettamente di aver preso a bordo, domenica sera, verso le 21.15, due giovani, lui era alto, portava un abito grigio e appariva molto stanco, lei era una ragazza pressappoco della sua età. Ricordo che la ragazza non ha mai aperto bocca durante il tragitto. Il giovane mi ha detto che se fossi riuscito a portarlo in tempo all'aeroporto mi avrebbe dato una buona mancia. Ho fatto una corsa approfittando anche dall'aver trovato la "Triestina" senza eccessivo traffico. Quando siamo arrivati al "Marco Polo" ho guardato l'orologio: erano esattamente le 21.27». I dati forniti dal tassista corrispondono esattamente a quelli di Raul Blasich. Inoltre, e questo è della massima importanza, tracce di sangue sono state trovate sulla Fiat 1800 di Cindali, sul sedile posteriore.

Resta sempre da risolvere un interrogativo. Perché è stato ucciso il nobile piemontese? Lo ha forse tradito il lato più triste della sua personalità.

Maria Luisa Brenner, sorellastra di Raul, a Venezia da alcuni anni, ha precisato che suo fratello viveva da alcuni mesi a Venezia in un appartamento accanto a Santo Stefano assieme a una giovane americana: una bella ragazza dai capelli rossi che aveva conosciuto qualche tempo fa in piazza San Marco. Anche lui lavorava saltuariamente, nella piccola bottega dove ebbe modo di conoscere il conte Giordano. «Escluso — ha detto la Brenner — che mio fratello possa essere l'assassino. Che Raul sia stato coinvolto o appartenesse al mondo delle amicizie particolari è un'idea assurda, pazzesca, estremamente offensiva. Lui è stato sempre circondato di belle ragazze e Nancy, la "rossa americana" aveva denaro sufficiente (circa 600 mila lire) per il viaggio e soggiorno a Londra che da tempo avevano sognato».

Gigi Bevilacqua



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Una recente immagine del conte Giordano della Lanze, trovato morto nel suo palazzo sul Canal Grande

DALLA PRIMA PAGINA

ANDREOTTI RISCHIA

pre secondo i suddetti ambienti, soluzioni diverse dal quadripartito potrebbero ricercarsi solo nell'eventualità di un monocolore, scartandosi il bipartito DC-PSI. Si è asserito inoltre che Fanfani ha approvato l'atteggiamento di Forlani e che dopo la direzione c'è stato un lungo e cordiale colloquio tra il presidente del Senato e il segretario del partito.

Quest'ultimo, dopo il nuovo giro di colloqui con i leaders degli altri tre partiti, conta di tornare domani mattina o domani sera al Quirinale, dove spetterà a Saragat valutare il da farsi e prendere la decisione finale. Andreotti, al quale Saragat non avrebbe messo alcun limite di tempo chiederà al Capo dello Stato di modificare il mandato, nel senso di togliere la clausola del quadripartito ed estenderlo ad altre formule, ossia al monocolore? Saragat come si comporterà? Non si hanno elementi per dare una risposta, anche approssimativa, a questi interrogativi. Andreotti, comunque in serata ha confermato a Mancini, Ferri e La Malfa, per telefono, che domani andrà dal Presidente Giuseppe Saragat.

E' ovvio che i problemi di Governo si intrecciano con quelli del partito. Dopo i fatti odierni si è parlato di nuovi schieramenti all'interno della D.C.: si è creata una nuova maggioranza? Fanfani si è schierato con le sinistre staccandosi da Piccoli e Taviani? I fanfaniani che cosa hanno deciso? Nei prossimi giorni si avrà la risposta. Intanto, però, è indubbio che nella D.C. è successo qualcosa che difficilmente potrà essere ignorato.

Prima di concludere, occorre completare il quadro con le posizioni degli altri partiti. La direzione socialista ha approvato un documento nel quale, prendendosi atto di quanto aveva deciso iersera il PSU, si ritiene «che in queste condizioni non si possa avviare la trattativa per la formazione del Governo». Si «giudica» però che il documento predisposto da Andreotti costituisce una utile base per le trattative.

La direzione rileva, in conseguenza, che nelle circostanze attuali non esistono le condizioni per costituire un governo quadripartito. Spetta quindi alla responsabilità degli altri partiti del centro-sinistra assicurare rapidamente un governo al paese». Infine, il documento socialista precisa che il PSI «nel riaffermare la sua netta opposizione ad ogni eventuale tentativo di scioglimento anticipato delle Camere, dichiara la propria disponibilità a proseguire la collaborazione di governo con la DC e il PRI».

A sua volta la direzione repubblicana, preso atto della deliberazione del PSU e dell'impossibilità di un accordo politico fra gli altri partiti della coalizione, «conferma la disponibilità del partito per una politica di centro-sinistra e si augura che i contrasti politici tra i partiti della coalizione possano essere superati». Dopo aver ribadito che questo superamento è necessario a causa della situazione economica, i repubblicani, attraverso La Malfa, hanno escluso di essere disposti a far parte di un governo senza il PSU.

Quest'ultimo, sulle colonne dell'«Umanità», stasera ha escluso che i socialdemocratici possano appoggiare dall'esterno un monocolore, costituito per fronteggiare la situazione. Successivamente la segreteria del PSU si è dichiarata disponibile per la soluzione quadripartita purché intervengano adeguati chiarimenti. In altre parole, ciò significa che il PSU sarebbe anche disposto ad andare avanti, ma non con Andreotti.

R. P.

NUOVI MANDATI DI CATTURA EMESSI CONTRO VALPREDA E SOCI

Tutto il gruppo «22 marzo» accusato di concorso in strage

Roma, 22

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che sta per concludere l'inchiesta sugli attentati dinamitardi avvenuti a Milano e a Roma, ha emesso contro gli imputati un nuovo mandato di cattura, a integrazione e precisazione dei delitti già contestati con il precedente mandato del 21 marzo scorso. Tutti gli imputati (Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Mander, Emilio Bagnoli, Roberto Gargamelli ed Enrico Di Cola) sono accusati di avere partecipato, con Giovanni Ferraro, Angelo Fascetti e Claudio Gallo, al gruppo «22 marzo» costituito per commettere delitti contro l'ordine pubblico e contro la pubblica incolumità. Nel mandato di cattura non è precisato il ruolo avuto da ciascuno nelle varie esplosioni; tutti sono accusati di concorso in strage.

A Valpreda, Merlino, Bagnoli e Gargamelli è stata contestata l'aggravante di «avere determinato a partecipare al delitto il minore degli anni 18 Roberto Mander e la persona in stato di infermità mentale Emilio Borghese». E' la prima volta che il giudice istruttore ammette ufficialmente che il ragazzo, figlio di un consigliere di Cassazione, era infermo di mente nel momento in cui prese parte agli attentati.

Tutti gli imputati, escluso Di Cola, sono inoltre accusati di avere illegalmente trasportato esplosivi. Di Cola, che è sempre latitante, è imputato di essersi procurato notizie su basi militari nel territorio nazionale, delle quali è vietata la divulgazione. A Valpreda, Merlino e Gargamelli è stata contestata la recidiva; a Mander è stata riconosciuta l'attenuante della minore età. Emilio Borghese, riconosciuto infermo di mente, non dovrebbe essere rinviato a giudizio; è probabile che lo studente sia assegnato per un certo periodo a una casa di cura per le malattie mentali.

Infine il giudice istruttore elenca, in due cartelle dattiloscritte, tutti gli elementi di prova che, a suo avviso, esistono contro gli imputati. Sono indicati nelle ammissioni da parte degli imputati stessi circa una comune e preordinata volontà e attività rivolte all'esecuzione di attentati dinamitardi e di «sanzioni esemplari» anche contro banche e l'Altare della Patria, nelle ammissioni circa la disponibilità di un «deposito» contenente materiale idoneo per la confezione di ordigni e circa i propositi di procurarsi altro esplosivo; nell'accertata partecipazione degli imputati a manifestazioni di piazza allo scopo di creare disordini in periodo precedente al 12 dicembre 1969 in Milano e in Roma, e nell'analogia tra gli ordigni e relativi contenitori collocati in entrambe le città, comprovanti la stessa ideazione di esecuzione; nella confezione degli ordigni esplosivi con l'inserimento di congegni a tempo che consentiva la sistemazione degli stessi in orari antecedenti alle esplosioni; nell'esito positivo della ricognizione da parte del Rolandi verso Valpreda e nelle deposizioni del Rolandi stesso; nell'indicazione del Valpreda alla polizia del luogo ove era stato custodito materiale esplosivo e relative risultanze della ispezione giudiziale; nelle dichiarazioni, in particolare, dei testimoni Macoratti, Cicerò, Spanò nonché di Salvatore Ippolito (l'agente della «politica» che riuscì a insinuarsi nel circolo «22 marzo»); nelle risultanze delle perizie medico-legali e tecniche; nelle risultanze dell'esperimento giudiziale alla Banca nazionale dell'agricoltura.

I PILOTI ALITALIA domani in sciopero

Roma, 22

L'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale (A.N.P.A.C.) ha proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle ore 22 del 24 luglio alle ore 22 del 25 per i piloti dipendenti dalla compagnia Alitalia. Un ulteriore sciopero di 48 ore, sempre per i piloti Alitalia, è stato indetto dalle ore 22 del 28 alle 22 del 30 luglio. Inoltre, il giorno 31 sarà proclamata un'azione che interesserà i piloti associati di tutte le compagnie.

Gli scioperi — informa un comunicato ANPAC — sono stati causati dalla posizione che ha assunto l'Alitalia sulla vertenza in atto dall'11 marzo in merito alle infrazioni e interpretazioni contrattuali.

L'«ITER» DEI DECRETI per gli insegnanti

Roma, 22

La commissione P.I. del Senato ha approvato oggi due dei sei decreti demandati dal Governo (già votati la settimana scorsa dalla Camera), per risolvere la vertenza degli insegnanti, culminata nel blocco degli scrutini e degli esami: si tratta di decreti concernenti lo ulteriore decentramento dei servizi del ministero della P. I. e il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale insegnante e non insegnante nelle scuole di istruzione elementare, secondaria e artistica.

Intramontabile metropoli

ISTANBUL, quella che per trenta generazioni si chiamò Costantinopoli: non conosco al mondo un'altra città che, al pari di questa, si estenda su due continenti. Un braccio di mare di mezzo miglio divide qui l'Europa dall'Asia; e i vari quartieri di questa intramontabile metropoli, che fu capitale di tre imperi, si fronteggiano attraverso il Bosforo, da millenni, con un flusso ininterrotto dei loro abitanti, solleciti soltanto dei loro umani interessi, e come indifferenti al trascorrere della storia.

E, di storia, ce n'è stata come in poche altre parti del nostro pianeta in questo crocevia obbligato di tante antichissime civiltà. Crocevia di genti più diverse; crocevia di traffici fra Occidente e Oriente, e di attrito e di scontri fra nemici in armi.

Lo scenario spettacolare dell'arrivo a Istanbul dalla aria o dal mare, uno dei più originali e stupendi, sembra fatto apposta per ingannare, quasi a cancellare il ricordo di ciò che questa illustre e grandiosa città fu prima della conquista turca, a metà del XV secolo. Per quanto armoniosa e bellissima, la visione di un panorama tutto rotonde moschee e agili minareti che, innumerevoli, feriscono l'orizzonte, non è che l'espressione di una seconda vita di quella che, prima di allora, e lungamente, era stata tanto diversa.

Perché, anche senza ricordare le propaggini ch'ebbe qui nella protostoria il regno degli Ittiti, e trascurando il ricordo forse irrilevante di primitivi stanziamenti umani, i due fatti universali che dettero slancio e significato ai grandi destini della città furono, quasi incredibilmente, il Cristianesimo e Roma.

Roma, la Roma del terzo secolo, ancora conservatrice, e nel suo insieme risolutamente pagana, quando in tutta l'Asia Minore e per contagio a Bisanzio, dall'azione evangelizzatrice di San Paolo, a dispetto di tutte le persecuzioni, erano sorte e avevano già messo salde radici numerose comunità cristiane.

Nell'impero, Bisanzio era stata fino allora soltanto una eccentrica provincia fra la Tracia e l'Asia; ma militarmente situata quasi alla frontiera del Danubio, era andata acquistando sempre maggiore importanza per le indomabili inquietudini e le crescenti pressioni dei popoli barbari del Nord, affamati di conquiste in direzione del Mediterraneo. E, nel panorama del tempo, tramontata l'era di Diocleziano, fu certamente saggia e forse inevitabile la decisione di Costantino, battuti ch'ebbe ai Dardanelli i suoi imperiali avversari, di trasferire qui la sede dello stato.

L'avvenimento sconvolse il mondo. La nuova capitale, che doveva poco dopo essere ribattezzata Costantinopoli, venne solennemente inaugurata — la storia universale lo ricorda — l'11 maggio del 330.

Ma già cinque anni prima, abbracciata la nuova fede, l'imperatore aveva promosso quel concilio di Nicea che, con la condanna dell'eresia ariana, mise un punto fermo nello sviluppo dell'umanità. Figlio di una umile donna balcanica, Elena, locandiera in una località della Dacia ch'è oggi la città serba di Nis, Costantino dovette certo all'influenza della madre, più tardi proclamata santa, la sua conversione e la sua politica.

Nell'odierna Istanbul, la superstite facciata di un edificio in rovina è tutto ciò che rimane, a ridosso della grande muraglia, del palazzo di quell'imperatore. Ma le testimonianze dell'età romana sono ben più presenti appunto nelle varie cinte difensive, specie quella formidabile di Teodosio che valse a contenere l'assalto dei Goti. E, ancora, con l'acquedotto di un altro imperatore, Valente, ancora intatto per seicento metri; e con il palazzo di Giustiniano, e — monumento massimo — con quella basilica di Santa Sofia, che fu il primo tempio cristiano, poi per cinque secoli trasformato in moschea; ed ora in museo. Tanto era stato il significato di quel tempio che, primo atto del conquistatore Maometto in Bisanzio, fu di entrare a cavallo in Santa Sofia, abbattendo e calpestando i simboli della cristianità.

Anche le altre chiese erano state ridotte a moschee, e moschee nuove erano state erette da ogni sultano in tutti i secoli, e costituiscono i monumenti più rappresentativi, taluni magnifici, della loro potenza. A cominciare da quella cinquecentesca di Solimano, e poi della secentesca Moschea Blu, del sultano Ahmet, la più affascinante, circondata da sei minareti, la sola dell'Islam; e quella di Eyub fuori le mura, meta di pellegrinaggi come la Mecca.

Fra i tanti templi bizantini già ridotti a moschee, in un sobborgo oltre la porta romana di Adrianopoli (un sobborgo tipicamente musulmano rimasto quasi intatto, con le case di legno e le murate inghirlandate di verdi tralci), quella di Karily Cami, con i meravigliosi mosaici del XII secolo e gli affreschi del Trecento: una delle cose più preziose della metropoli, da pochi anni soltanto restituita all'ammirazione del mondo.

Per secoli, le tribù turche affacciatesi al Mar Nero e al Mar di Marmara, premevano su Costantinopoli; e invece dei turchi, al principio del Trecento qui dovevano giungere i crociati. Dopo le spedizioni in transito dell'XI e XII secolo, con quella dei veneziani, guidata dal doge Enrico Dandolo, nel 1204, che risultò di conquista. Conquista facile perché gli imperatori bizantini, dei quali i crociati si professavano i soccorritori, non adombravano ormai più che una larva dell'antica potenza; e il governo dei veneziani, come quello delle concessioni commerciali ai genovesi nella metropoli e nel Mar Nero, costituirono praticamente un nuovo impero, latino, o dei franchi.

La Torre di Galata che pare venirci incontro appena la «Ausonia» o la «San Giorgio», le bianchi navi adriatiche doppiano la punta del Corno d'Oro, attesta ancora il prestigio e la potenza dei genovesi, il cui porto ed emporio mercantile furono d'importanza eccezionale.

La conquista di Maometto II nel 1453, violenta e senza quartiere, doveva mettere fine all'impero dei franchi; incredibilmente durato due secoli e mezzo, ma da tempo ormai avviato a dissoluzione. Ebbe inizio così una nuova civiltà; e la metropoli, assumendo i costumi e la religione e la lingua dei conquistatori, si avviò a divenire quel grande centro orientale, pieno di colore e di fascino, che gli scrittori dell'Ottocento, come il nostro De Amicis, ci hanno descritto con entusiastica enfasi.

Furono secoli — quasi cinque — di affermazione ambiziosa in politica, nelle armi, nell'architettura ed etica, di un rivoluzionario rinnovamento. Tempi tanto vicini a noi che portarono l'impero turco in certi momenti a far tremare l'Europa, con gli eserciti dei sultani sotto le mura di Vienna e nel Friuli. E poi la decadenza, e poi lo avvento di Kemal Atatürk, e la deposizione del sultano, e la repubblica, e il trasferimento della capitale ad Angora che ha retrocesso Istanbul a capoluogo di provincia senza però riuscire ad intaccarne il carattere di metropoli.

Una metropoli di un milione e ottocentomila abitanti, con le case sulle due rive, di Asia e d'Europa; una metropoli cui il sorgere di nuovi quartieri nella zona dell'antica Pera e di alberghi sontuosi e di spaziosi viali aperti ad arditi sviluppi edilizi, conferisce un aspetto di modernità decisamente occidentale. Il quale non annulla, anzi nel contrasto ne accentua il valore, con quanto di caratteristico rimane del passato: il vecchio palazzo dei sultani, dai giardini (non è un'iperbole) veramente incantati; con i chioschi del Serraglio trasformati in museo; il museo dei tesori dell'impero e delle raccolte di arte, specie quella delle ceramiche, ineguagliabile. E i vecchi quartieri dentro e fuori le mura; e gli innumerevoli cimiteri musulmani oltre la porta di Adrianopoli, per chilometri, come giardini in fiore; e il castello dalle Sette Torri — la Bastiglia turca — di truce memoria; e certi angoli intimi e lirici, come quel poggio suburbano con, rimasto intatto, un caffeuccio affacciato al Corno d'Oro, ove veniva a lavorare Pierre Loti.

E infine, ma più importante di tutti, il Gran Bazar, il maggiore «suk» orientale dell'universo. Non un recinto, non un edificio, per quanto mastodontico, ma una vera città, con un inverosimile intrico di strade e stradette coperte e artificialmente illuminate; e quartieri merceologici specializzati, ove si vende veramente di tutto, dagli stracci ai tappeti preziosi, e agli ori e ai gioielli più rari, e armi, e oggetti di antiquariato. Tremila botteghe, rimaste, delle più di quattromila di allora, prima che un colossale incendio devastasse questo immenso emporio.

Théophile Gautier, quando un secolo fa lo visitò, disse che il Gran Bazar era veramente «il cuore dell'Islam». Ma ancor oggi, dopo la Grande Riforma, è quanto di più caratteristico rimane della vecchia Costantinopoli.

Bruno Astori

VITA MOVIMENTATA E SINGOLARE DI UN PERSONAGGIO DELL'EUROPA DELL'OTTOCENTO

Riuscì a stupire anche Leone XII il mago francese Robert-Houdin

Il pontefice trovò in una sua tasca, intatto, un prezioso orologio che il re degli illusionisti aveva quasi ridotto in polvere - Più tardi Méliès arricchì il cinema con i trucchi del suo maestro

1826: una chiara mattina di primavera. Un giovane di alta statura, il passo agile e gli occhi vividi, varca con sicurezza il grande portone del palazzo del Quirinale, a quel tempo residenza dei papi. Gli svizzeri di guardia lo salutano sorridendo, l'ufficiale di servizio gli si accosta premuroso e scambiato un affabile saluto l'affida a un graduato.

Poco dopo il giovane è dinanzi a Leone XXII, il celebre Annibale della Genga. Insieme col papa, nel salone delle udienze, sono alcuni alti prelati, fra i quali il cardinale Morini. Il porporato si stacca dal gruppo, si avvicina al nuovo arrivato e lo guida per lo omaggio al Santo Padre. Un lieve sorriso è sulle labbra del cardinale: nessun dubbio che il suo protetto manterrà la promessa che gli ha fatta pochi giorni prima.

Leone XII fissa gli occhi in quelli del giovane e gli domanda, con tono dal quale traspare l'incredulità: «Dunque, siete voi l'uomo che compie strani prodigi? Vediamo, se è così, quello che sapete fare.

Il giovane s'inginocchia nuovamente, si rialza dopo aver ripetuto l'omaggio rituale e poi, con calma, dice: «Chiedo umilmente che Sua Santità ordini che mi venga consegnato, per qualche minuto, un orologio».

Al cenno di assenso del papa, i prelati traggono dalle tasche i loro orologi e li porgono allo sconosciuto, questi li esamina attentamente l'uno dopo l'altro e li scarta dicendo che ha bisogno di qualcosa di più pregevole e, in verità, desiderava dar prova della sua valentia col cronometro del cardinale Morini, l'unico che mostra di non aver sentito lo invito. Il cronometro del porporato è davvero un raro gioiello e il Morini l'ha assai caro e soltanto all'orologiaio di fiducia, il Ververo, acconsente di esaminarlo per i periodici controlli.

Un momento di silenzio, poi il papa — che conosce la predilezione del Morini — invita il cardinale ad accogliere l'invito; non può, certo, rifiutarsi, tanto più che è stato lui a parlargli dello straniero dalle mani prodigiose.

Preziosa macchinetta

Scuro in volto, preoccupato della sorte del suo tesoro, il porporato porge il cronometro al giovane: questi lo ringrazia con un profondo inchino, fa vedere da vicino l'orologio al Santo Padre e ai prelati tutti e dice che veramente si tratta di un oggetto di gran pregio e sarebbe un delitto danneggiarlo anche di poco.

Chiaro appare a tutti che già il Morini soffre atroci pene nel vedere il suo gioiello passare da una mano all'altra del giovane e quando, d'un tratto, si accorge che è finito sul pavimento non riesce a soffocare un grido di dolore. Robert-Houdin, sempre tranquillo, si limita a dire che non c'è da preoccuparsi per sì poca cosa, tenta di abbassarsi per riprendere il cronometro, ma perde l'equilibrio e un piede si posa pesantemente sulla macchinetta preziosa: un rumore sinistro si leva, segno certo che il cronometro è stato schiacciato da tanto peso.

«Non è niente, non è niente — grida il giovane, mentre Leone XII non riesce a frenare un caustico sorriso nello scorgere il viso pieno di terrore del Morini — non è nulla. Riparerò subito l'orologio, ma per far ciò ho bisogno di un mortaio e di un pestello».

Un sacerdote accoglie l'invito, si precipita fuori del salone e torna con i due oggetti. Il giovane si china allora a terra, raccoglie adagio i pezzi in cui è ridotto il cronometro, li mette nel mortaio e comincia a pestare. Operazione lenta e accurata durante la quale, a giusti intervalli, ripete che le cose si svolgono così come ha previsto ed è certo dei risultati del suo lavoro.

Leone XII continua a sorridere e con lui i prelati tutti — cardinali, vescovi, monsignori — tranne il Morini: il viso ormai terreo, il porporato tiene gli occhi fissi su quel maledetto pestello sempre in moto, le labbra gli tremano e se non fosse per la presenza del pontefice certo la collera violenta che lo possiede esploderebbe.

Arnese inutile

Dopo aver girato e rigirato il pestello, il francese getta lontano l'arnese diventato inutile, si avvicina al papa e dice: «Ecco fatto. Il cronometro è riparato ed è di nuovo intatto e perfetto. Posso pregare Sua Santità di consentirmi di porlo in una tasca della persona che nessuno può sospettare di complicità o di compiacenza per me?».

«Riponetelo allora nella mia tasca», risponde il pontefice.

«Già fatto, Santità».

Il giovane capovolge il mortaio: è vuoto, scomparsi i resti del cronometro. Poi prega il papa di cercare nelle sue tasche e Leone XII, meravigliato quanto forse non è stato mai in vita sua, tira fuori da una di esse l'orologio, rilucente e intatto, l'ammira per un attimo e lo restituisce al Morini. Ora anche il porporato sorride, il viso tranquillo, scomparsa la lunga ambascia. Accarezza lievemente il suo gioiello e lo porta a un orecchio: perfetto. Volge poi lo sguardo al pontefice quasi a chiedergli un elogio per la valentia del giovane da lui scoperto. Leone XII comprende la muta preghiera e mormora sorridendo: «Vostra Eminenza ha detto il vero: questo straniero sa compiere prodigi».

Cosa è accaduto e chi è lo sconosciuto? Il francese si chiama Jean-Eugène Robert, suole fare l'orologiaio quando non riesce a sbarcare il lunario con la sua bravura d'illusionista e di prestidigitatore. Dopo un lungo peregrinare, è finito a Roma, si è impiegato dal Ververo e presto ha dato prova di conoscere assai bene i suoi due mestieri. Ha poi incontrato il cardinale Morini e ammirato più volte il suo prezioso orologio, capolavoro di un artigiano romano. Una volta che il porporato l'ha lasciato al Ververo per far rivedere il meccanismo, Robert non solo ha facilmente compiuta la riparazione necessaria, ma ha fatto qualcosa d'altro e di meglio: in due giorni e due notti di lavoro continuo ha costruito un cronometro simile in tutto a quello del prelato. Quando il Morini, entusiasta dei prodigi dell'illusionista, gli dice che lo porterà dal Santo Padre, il francese ha subito pronto il piano. Un piano semplice ma perfetto che ad esperimento riuscito gli vale una lettera autografa del papa e una tabacchiera d'oro: il cronometro ridotto in pezzi è il falso, mentre l'altro — appena avutolo in mano — è finito destramente in una tasca del pontefice.

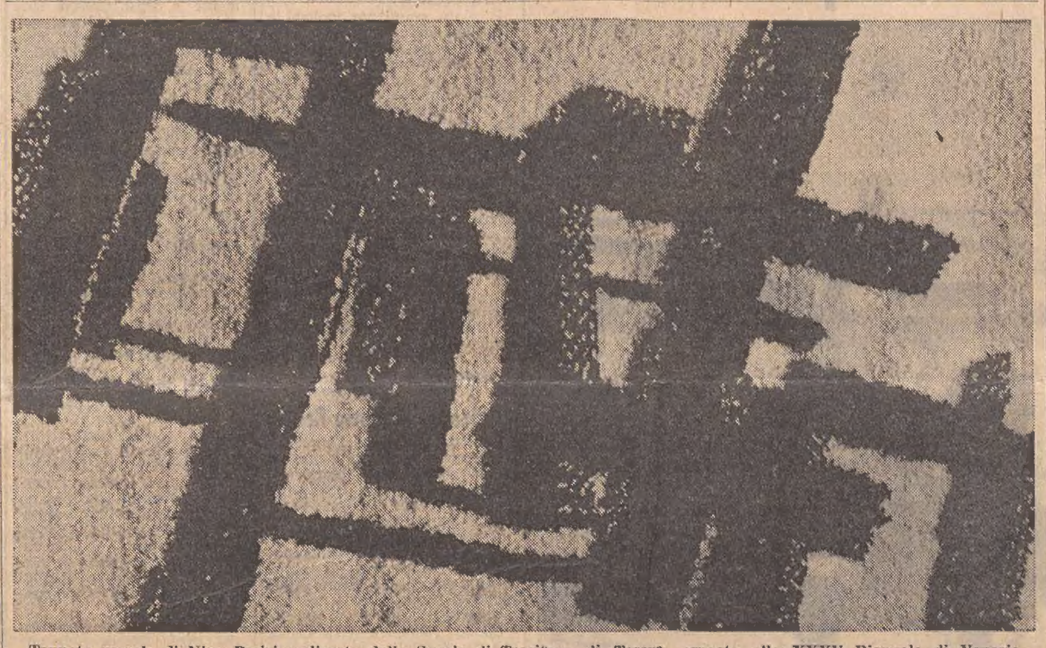
Dopo la gran giornata romana, Jean-Eugène abbandona Ververo, dimentica di essere orologiaio e si dedica soltanto a quello che è il suo vero mestiere. Diviene celebre in pochi anni, varca più volte la Manica ed è ammesso alla presenza della regina Vittoria, sosta in tutte le maggiori città europee, acclamato da pubblici numerosi e fedeli come il più grande illusionista del suo tempo.

Jean-Eugène Robert (poi Robert-Houdin perché aggiunge al suo cognome quello della moglie) nasce il 6 dicembre del 1805 a Blois, figlio di un orologiaio. Il padre riesce a renderlo esperto nel mestiere familiare, ma non può impedirgli di abbandonare il negozio per il palcoscenico. Robert-Houdin, oltre che illusionista, è anche abile ideatore e costruttore di automi, con i quali sbalordisce più volte il pubblico e accresce la sua fama. A Parigi, aiutato dal conte de l'Escapolier, compra una piccola sala e vi crea il suo «Teatro fantastico» che richiama folle numerose ed entusiaste per decenni.

Visitatore curioso

Poi, arrivata la vecchiaia, affitta il suo teatrino e si ritira in campagna, nei pressi di Blois, in una villetta che colma di trabocchetti e di trucchi e che chiama «Il Priorato». Al «Priorato» arriva quasi per caso, un giorno del 1882, un giovanotto: Robert-Houdin è scomparso da dodici anni, ma trucchi e trabocchetti funzionano sempre in maniera perfetta e rivelano al visitatore curioso l'eccezionale valentia del grande illusionista. Lo sconosciuto non sa nascondere il suo sbalordimento e il suo entusiasmo: torna a più riprese al «Priorato», studia ogni particolare, diviene amico della vedova del maestro. Cinque anni appresso il giovane, Georges Méliès, acquista il «Teatro fantastico» e ne diviene il direttore e la maggiore attrazione: è nata anche in lui la passione della magia, dei trabocchetti, dei trucchi. Ma la sua gloria sarà diversa, più alta e duratura: nel 1895, Méliès trasforma il «Teatro fantastico» nella prima sala di proiezioni cinematografiche, crede nel cinema quando gli stessi fratelli Lumière disperano del valore della loro invenzione, idea, dirige e produce numerose pellicole ancora celebri e nelle quali porta i trucchi conosciuti e studiati al «Priorato» e dà così al cinema il suo primo linguaggio.

Gaspare Gresti



Tappeto murale di Nino Perizi realizzato dalla Scuola di Tessitura di Tesero, esposto alla XXXV Biennale di Venezia

Mostre d'arte

PUNZO IVE SAULI

Due mostre personali di pittrici alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste: vi espongono Maria Punzo e Roma Ive Sauli.

Sui disegni della Punzo non vi sarà bisogno di spendere parole introduttive, ché sono già apprezzati e non tanto per le modeste ma pienamente consenzienti note di questa rubrica, quanto per le lusinghiere critiche che recano le firme di Bernardi, Gioseffi, Dragone, Pensabene, Zanetti, Manfrini...

Un tratto vivo, guizzante, essenziale coglie il contorno delle figure — preferiti i cavalli nell'attimo dello slancio verso l'alto — e in una le proprietà del movimento che individuano e hanno origine dalla struttura fisica della creatura rappresentata. Non tragga tuttavia in inganno l'abilità del ductus grafico: quello è invidiabile dono innato e perfezionato da lunghi e assidui studi. Dietro, però, c'è il pensiero assorto e meditativo di un'artista. Altrimenti non si spiegherebbe la varietà dei temi che la Punzo affronta in profondità attraverso appena una dozzina di disegni, tutti simili nello stile, tutti vergati con quel caratteristico segno, che è come una pennellata fatta sottile, fluente, serpentina dalla tensione dell'espressione. Siamo fra i personaggi del bel mondo, fra gli eleganti e dinoccolati fantini che trattengono i nervosi cavalli di razza in attesa delle evoluzioni. Voltiamo pagina ed i cavalli sono ora liberi e selvaggi, raccolti dal grafio di un semicerchio colorato al centro del foglio, donde dirompono con le teste disposte come la rosa dei venti. Più avanti ancora i temi sacri: la Crocifissione, la staticità dolente delle Marie ai piedi del Calvario, empito di speranza e di disperazione contenuto dentro la sobrietà dell'evocazione simbolica.

Roma Ive Sauli presenta dipinti ad olio, fiori che si accampano violenti sulla tela e paesaggi del Carso e delle coste giuliane da Sistiana a Grado, dove la serenità del colloquio con la natura mitiga l'asprezza del pennello. E' un discorso impressionista ristretto nella gamma delle terre, dei colori aciduli e spenti. Viene condotto con colpi rapidi e precisi, sovente alternati in orizzontale e in verticale fra campiture contigue, talvolta sottolineati da sottili e ondulate tracce scure — i tronchi degli alberi — dopo aver abbozzato lo sfondo della scena. L'insieme è dunque concitato e la concitazione raggiunge il proprio acme nella cupa esplosione delle dalie, delle zinnie, dei crisantemi, delle margherite e delle peonie oppure nel vibrare dei toni verdi e terra dei paesaggi. Come abbiamo già accennato, il momento più suggestivo e poetico è quello in cui la visione si rasserena, il verseggiare pittorico si fa più rado e cede almeno in parte il campo alla trasparenza di cieli lontani, di acque quasi ferme, di sfocati profili di colli carsici: Foci del Timavo, Hermada, Laguna sono alcuni persuasivi esempi. Luoghi vicini, sentimentalmente e di fatto alla sensibilità dell'artista che abita a Visogliano, al confine, dunque fra il Carso e la pianura, fra il continente e il mare.

I. N.

Audie Murphy processato per tentato omicidio

Los Angeles, 22

Audie Murphy, il soldato americano più decorato della seconda guerra mondiale, dovrà presentarsi in tribunale per rispondere dell'accusa di tentato omicidio. Interprete di «All'inferno e ritorno», una pellicola basata sulle sue avventure durante la seconda guerra mondiale, e di numerosi altri film, western per la maggior parte, che riscossero scarso successo, Audie Murphy, che ha ora 45 anni, è stato accusato da un allevatore di cani, David Gofstein, di 51 anni, il quale ha affermato che l'ex militare gli ha sparato un colpo di pistola, mancandolo. Il processo contro Murphy comincerà a Los Angeles il 4 settembre prossimo.

CORRIERE FILATELICO



Omaggio a Juvara

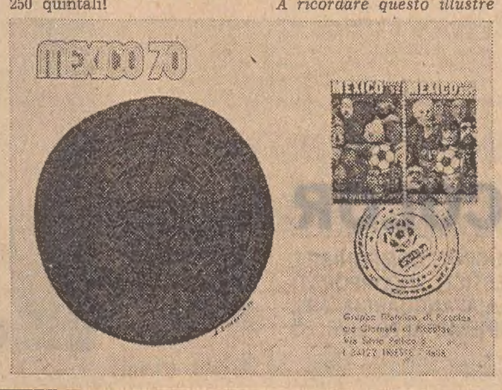
Nell'incantevole cornice della cittadina siciliana di Erice si è svolta in questi giorni una mostra di notevole rilievo imperniata sui famosi francobolli di Sicilia e del Regno di Napoli. La manifestazione, promossa dal Circolo filatelico trapanese, nell'intento degli organizzatori ha voluto essere anche un omaggio all'insigne artista messinese Tommaso Aloysio Juvara, incisore del punzone originale dal quale furono tratti i mirabili francobolli con il profilo del re Ferdinando II di Borbone, i celebri «testoni» considerati fra i classici di miglior fattura artistica. La mostra era dotata, tra l'altro, di un bell'annullo illustrato con una veduta di Erice e dell'indovinato chiudilettera, qui riprodotto, con il ritratto di Juvara, un «testone» e il duomo della cittadina.

La Coppa del mondo

Il Campionato mondiale di calcio, la Coppa Jules Rimet, la vittoria del Brasile hanno avuto una risonante eco, che non si è ancora dissolta, anche nella filatelia. Abbiamo già dato notizia della precipitosa emissione brasiliana quasi all'indomani della conquista della prestigiosa coppa; le Poste di Rio si sono poi riservate di lanciare altri francobolli celebrativi dello avvenimento. Il Messico ha partecipato all'esaltazione del campionato con due serie, una di propaganda, emessa con notevole anticipo, e l'altra, diciamo così, di omaggio comparsa in concomitanza con l'inizio della competizione: in tutto quattro francobolli, sui quali spicca il palloni a pentagoni bianchi e neri fra maschere della civiltà azteca a significare la folla multiforme ed eterogenea attratta — come è accaduto in realtà — dall'entusiasmante spettacolo sul terreno di gioco. A queste emissioni di diritto altre si sono accodate e si accoderanno, ma per lo più si tratta di emissioni speculative da parte di paesi di nessuna tradizione e importanza caloistica.

La ditta Alberto Bolaffi di Torino, su suggerimento del giornalista filatelico Gianni Castellano, ha lanciato un album intitolato «Coppa del mondo»; esso, molto opportunamente, ha fatto piazza pulita di tutti i paesi intrusi per recepire soltanto quelli che hanno ospitato o vinto i campionati mondiali di calcio: Brasile, Cile, Francia, Gran Bretagna, Italia, Messico, Svezia, Svizzera, Uruguay.

Per il Campionato del mondo il Gruppo filatelico «Il Piccolo», ha edito la busta celebrativa che riproduciamo in pagina. E' affrancata con i due francobolli aerei messicani da 2 pesos e da 80 centimos, quelli, per precisare, con le maschere precolombiane, e annullata con il timbro speciale della manifestazione in data 21 giugno 1970, giorno della conclusione del campionato. L'illustrazione, opera certosina del disegnatore Aurelio Drocker, è data dal calendario azteco scolpito in cilindro di pietra del diametro di 4 metri e del peso di 250 quintali!



SAN MARINO: BICENTENARIO DI GIAMBATTISTA TIEPOLO



Due secoli fa moriva a Madrid, all'età di 74 anni, un grande pittore italiano, Giambattista Tiepolo. Era nato a Venezia e si era formato in quella celebre e feconda scuola d'arte che lasciò così vasta e incisiva impronta nella produzione del '600 e '700 grazie all'opera di tanti insigni maestri. Tiepolo seguì dapprima il Piazzetta, poi guardò ai canoni del Veronese. Fu affrescatore di chiese e di palazzi, e attivissimo al cavalletto. In Italia e all'estero le case principesche lo richiedevano per ammantarsi della luce dei suoi dipinti. Carlo III di Borbone lo chiamò a Madrid, dove lavorò molto assieme ai due figli per decorare quella reggia. E lì concluse i suoi giorni non senza amarezze, vedendo a un certo punto preferite alla sua arte le nuove correnti.

A ricordare questo illustre artista veneziano hanno pensato ora le Poste di San Marino, dopo che quelle italiane lo hanno completamente ignorato nel programma 1970. La commemorazione del secondo centenario della morte del Tiepolo avverrà filatelicamente con un trittico simile a quello dedicato nel '67 al Guercino, trittico che registrò notevole successo, anche di mercato. I francobolli, nei valori da 50, 180 e 220 lire, sono annunciati per il 10 settembre. Per le vignette sono state scelte tre tele conservate all'estero; in proposito è da osservare subito che almeno un'opera poteva essere tratta dal patrimonio tiepolesco esistente in Italia.

I due francobolli laterali del trittico presentano rispettivamente «Giovane donna con mandolino» custodita all'Istituto d'arte di Detroit, e «Giovane donna con pappagallo» conservata al Museo Ashmolean di Oxford. Il francobollo centrale, di dimensioni doppie, è illustrato con due eroi della fantasia tassiana, «Rinaldo e Armida sorpresi» in idillio dopo aver fuggito le fatiche della guerra: quest'ultimo dipinto appartiene all'Istituto d'arte di Chicago. Le tre opere sono state eseguite dall'artista nella pienezza della sua maturità. Si tratta comunque di opere minori che costituiscono un saggio dell'arte e della abbondante produzione sacra e profana del maestro veneziano. Il trittico, come quello del Guercino, è stato stampato in quadricromia dal Poligrafico su fogli contenenti dieci serie. La tiratura ammonta a 800 mila trittici. Le prenotazioni vengono accettate fino al 28 agosto (inviare l'importo dell'ordinativo più lire 180 per spese postali).

Anche per questa emissione le Poste del Titano hanno diffuso un artistico pieghevole, contenente tutti i dati illustrativi e tecnici della serie. Una pubblicazione, come questa, che fa da battistrada alle novità filateliche appare molto più utile dei bollettini che compaiono unitamente ai francobolli.

Difesa della natura

Anche l'Islanda ha deciso di partecipare alla necessaria azione propagandistica che ha ispirato l'Anno europeo della conservazione della natura. Il 25 agosto quelle Poste lanceranno due francobolli riproducenti fiori e lo scorcio di un paesaggio caratteristico dell'isola. Valori: 3 e 15 corone.

Armi

Ai collezionisti di armi (ricordiamo l'ancora recente serie emessa dalla Cecoslovacchia) l'Algeria offre tre francobolli, di ottima fattura, con «pezzi» del 18.o secolo: una pistola, una sciabola, un fucile, tutti finemente cesellati e intarsiati secondo il tradizionale stile moresco fiorito nelle botteghe degli armaioli di Siviglia, Cordova e Granada.

Punta Europa

Quest'anno, accanto al «giro Europa» ufficiale si è collocato un francobollo che pur non rientrando nelle emissioni Cept vanta un certo diritto di stare in quella posizione. Vogliamo dire del francobollo da 2 scellini emesso dalle Poste di Gibilterra e che riproduce l'estremo lembo meridionale del vecchio continente: la Punta Europa con il suo importante faro che indica ai naviganti l'entrata nel Mediterraneo. La Punta Europa è il posto dove il mitico Ercole, dopo aver aperto nelle montagne un varco alle acque mediterranee verso l'Oceano, innalzò una delle famose colonne; l'altra fu collocata sulla opposta sponda dell'Africa, sul Monte Abyla (monte delle scimmie). Fin dalla più remota antichità sulla Punta Europa ardeva nella notte il fuoco di segnalazione agli arditi naviganti che si avventuravano oltre lo Stretto. Nello stesso punto fu eretta una cappella a Nostra Signora d'Europa, comparsa su un valore del '66.

Grecia

L'«Ahepa» (American Hellenic Educational Progressive Association) è la più importante associazione che riunisce i greci viventi all'estero. E' stata fondata nel 1922 ad Atlanta, negli Stati Uniti, e ha scopi precipuamente sociali, culturali e filantropici. In agosto terrà ad Atene il suo 48.o congresso annuale. Le Poste elleniche hanno approntato per l'occasione un francobollo celebrativo da 6 dracme, che vuol significare gli stretti legami tra i greci d'America e la madrepatria; tale legame è simbolicamente espresso con un festone dai colori nazionali (bianco e blu) che avviluppa il continente americano e la penisola ellenica. Emissione 1.o agosto.

Tête-bêche

Alle Poste svizzere sono comparsi tre nuovi «tête-bêche» dell'attuale serie ordinaria «Monumenti architettonici». Sono formati dai valori da 10, 20 e 30 centesimi.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346



Quarantotto ore di cardiopalma per il Presidente degli Stati Uniti e per il Pentagono. Quarantott'ore in cui l'intera nazione, e tutto il mondo, corrono un rischio senza precedenti. Quarantotto ore in cui la minaccia di un attacco atomico non è mai stata altrettanto vicina. E' scomparso l'*uomo dalla borsa nera*, e con lui i piani di difesa contro eventuali aggressioni nucleari. La notizia, naturalmente, deve restare segreta, altrimenti il panico sconvolgerebbe l'umanità. Ci vuole un uomo particolare, in possesso di requisiti ben precisi: in altre parole, Ed Noon, l'agente segreto del Presidente...

Leggete il

SEGRETISSIMO

ora in edicola
AL SERVIZIO DEL PRESIDENTE
di Michael Avallone

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INSEDIATA DA MASUTTO L'APPOSITA COMMISSIONE

La Regione ha pronto un piano con finanziamenti per 1700 alloggi

Recepiti nel provvedimento i voti degli IACP e dei sindacati che raccomandano rapide realizzazioni e più contenuti costi

La commissione di consulenza per l'esame dei problemi inerenti la politica della casa ha tenuto la sua prima riunione e nel corso di essa l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha preannunciato la prossima emanazione di un provvedimento regionale che consentirà la realizzazione di circa 1700 nuovi alloggi. Di questa commissione, istituita recentemente con una delibera della Giunta regionale, fanno parte i presidenti degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) di Trieste, Gorizia e Udine e il commissario dello stesso istituto per la provincia di Pordenone e i rappresentanti della CISL, CGIL e della Camera confederale del lavoro di Trieste; ai lavori di questo organismo consultivo partecipano inoltre il direttore regionale e il direttore del servizio dell'edilizia dei lavori pubblici e i rappresentanti degli assessorati regionali del lavoro, assistenza sociale e artigianato, dell'urbanistica e dell'industria e commercio. La commissione è presieduta dallo assessore Masutto.

In apertura di seduta, Masutto ha puntualizzato e illustrato i compiti della commissione, che deve affiancare l'attività della Regione nel delicato settore della casa attraverso un costante contributo di idee e di suggerimenti che consenta di individuare le necessità più immediate per le quali si impone un intervento a breve scadenza e quelle più remote che richiedono una scelta di impegni prioritari. L'amministrazione regionale, attraverso varie leggi, è intervenuta nel settore dell'edilizia popolare. Con la legge n. 15 dello scorso anno si è voluto tra l'altro introdurre nella legislazione regionale per la prima volta delle agevolazioni intese ad avviare a soluzione il vasto problema dell'acquisizione della casa da parte dei lavoratori pendolari, ai quali sono state garantite adeguate preferenze nell'assegnazione dell'alloggio.

Masutto si è quindi soffermato a illustrare le difficoltà insorte negli ultimi mesi per ciò che riguarda la possibilità di accendere mutui presso gli istituti fondiari e di credito in genere, osservando che, tra l'altro, si sono registrati forti incrementi dei tassi d'interesse. Egli ha anche rilevato l'aumento dei costi di alcuni materiali dell'edilizia e il rinnovo dei contratti per la manodopera, fattori che hanno inciso in maniera sensibile sui costi delle costruzioni. Come conseguenza immediata di questi fenomeni è sorta la necessità di esaminare a fondo il problema dei canoni di affitto i quali ovviamente risentono dell'aumentato costo diretto e indiretto delle costruzioni, ma che d'altra parte devono pur sempre mantenersi a livelli sopportabili per le famiglie dei lavoratori cui le case popolari sono destinate. Masutto ha quindi ricordato che la Regione guarda con particolare interesse alla soluzione del problema della casa soprattutto in ordine allo sviluppo industriale di alcune zone della regione e alla difficoltà per le maestranze di reperire un alloggio sufficientemente vicino al luogo di lavoro.

Con la legge dello scorso anno — ha ricordato l'assessore — il problema viene affrontato riconoscendo la priorità delle domande dei lavoratori pendolari nell'assegnazione degli alloggi. Ora però la Regione è in procinto di varare un nuovo provvedimento legislativo che offre la possibilità di realizzare in tre esercizi finanziari, con un contributo di 900 milioni, costruzione per ben 12 miliardi di lire e quindi circa 1600 - 1700 alloggi, i quali saranno destinati interamente a lavoratori nelle zone industriali previste dal piano economico di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia. Il dott. Masutto ha sottolineato ancora che la problematica dell'edilizia popolare rimane pur sempre estremamente varia e complessa e che un'incidenza notevole ha in essa la politica urbanistica regionale. A questo proposito l'assessore ha ricordato i recenti provvedimenti assunti dalla Giunta regionale a favore dei Comuni per l'acquisizione delle aree destinate a fini edificatori e per la loro urbanizzazione. Da queste premesse — ha soggiunto — si possono trarre gli elementi fondamentali su cui la Commissione può svolgere un ampio dibattito, portando il contributo delle esperienze degli IACP e dei rappresentanti sindacali. Si tratta di un lavoro che potrà dare utili risultati, benché le competenze regionali nel settore della casa vadano inquadrate nel più vasto campo nazionale, dove si fanno sempre più pressanti, le richieste di revisione e di aggiornamento dell'attuale politica.

Pur avendo la riunione carattere di mero insediamento, il dott. Masutto, dopo il suo lungo intervento, ha invitato i presenti a dare un loro parere e ad avanzare proposte circa il programma immediato di lavoro, sottolineando che da parte sua riteneva prioritaro il problema dei canoni d'affitto. Nella discussione che ne è seguita hanno preso la parola i presidenti degli IACP di Trieste, dottor Stasi, di Udine, cav. Ravanello, di Gorizia, prof. Cellie e il commissario del neo-costituito IACP di Pordenone, Bertolo.

Da parte dei presidenti degli IACP è stata innanzitutto messa in rilievo la necessità di rendere possibile il reperimento di mutui al più basso tasso di interesse possibile, rilevando tra l'altro l'impossibilità ormai accertata di accendere mutui trentacinquennali. A questo proposito Masutto ha assicurato che l'Amministrazione regionale ha preso in questi giorni contatti con le Casse di risparmio della regione per la soluzione del problema proprio in vista della nuova legge cui aveva fatto cenno nella premessa. Tra i problemi discussi è stato anche quello della necessità di una razionalizzazione e standardizzazione dei tipi costruttivi in modo da rendere possibile il contenimento dei costi di costruzione.

Stamane a Sant'Anna la salma di Zanoni

La salma di Leonardo Zanoni, il comandante morto pochi giorni fa ad Alessandria d'Egitto, è giunta ieri mattina a Genova, a bordo della motonave «Esperia». Ad attendere il corpo del marittimo erano la moglie, signora Odette, e la figlia, accompagnate da un funzionario dell'«Adriatica» di Trieste. Dopo le formalità di rito, la salma è stata traslata su un furgone di un'impresa di pompe funebri che è subito partito per Trieste.

Le esequie del cap. Zanoni avranno luogo stamane, alle 10.30, nella cappella del cimitero di Sant'Anna.

STATO CIVILE

22 luglio

MORTI: Medicus Valdemaro a. 73; Stefani in Sala Ortensia a. 64; Tulsch in Pesaro Elisa a. 76; Pieri Carlo a. 63; Pugliese ved. Grusovin Caterina a. 55; Ugo ved. Dagri Eufemia a. 80; Kanobel Medardo a. 79; Coronini Wanda a. 72; Martini in Benettini Gilda a. 77.

NATI: 13.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A PALAZZO DIANA

Un altro passo avanti nelle trattative dei «cinque»

Concretamente affrontati dai partiti di centro-sinistra i programmi per gli EE.LL. - Domani nuovo incontro

Hanno avuto ieri sera un secondo incontro le delegazioni dei cinque partiti (DC, PRI, PSI, PSU e US) impegnati a ricercare un'intesa per la formazione di una Giunta di centro-sinistra alla Provincia e per la ripresa della collaborazione al Comune e negli altri organismi locali. Le cinque delegazioni si sono presentate alla riunione al gran completo, nel senso che accanto ai responsabili politici sono intervenuti anche gli esperti di ciascun partito accompagnati da qualche consigliere provinciale.

L'incontro si è così articolato su un duplice binario: da un lato i responsabili politici proseguendo l'esame della situazione generale, con un orecchio puntato anche verso gli ultimi avvenimenti romani, hanno deciso, in concreto, di demandare ai rispettivi capigruppo consiliari al Comune il compito di fare il punto — sgomberato ormai il campo da ogni difficoltà di soluzione della minicrisi — sulle attuazioni programmatiche, previste dal piano quinquennale dell'Amministrazione civica. Dall'altro lato, gli esperti — riuniti separatamente — hanno affrontato la discussione sui programmi che dovrebbero essere perseguiti da una giunta provinciale di centro sinistra.

Nel corso di questa concomitante riunione, svoltasi alla presenza del dott. Zanetti (che la DC propone come presidente della Provincia), i rappresentanti dei cinque partiti hanno tracciato un'ampia panoramica dei problemi sul tappeto, concordando sulle linee fondamentali del programma.

In particolare è stato affrontato il tema della valorizzazione dell'Ente provinciale quale organo promozionale, con un ruolo di tramite fra la Regione e il Comune, in virtù di un'accentuazione delle competenze ad esso delegabili dalla Regione stessa, e di coordinamento fra le attività dei Comuni minori.

Sono stati ampiamente discussi, poi, i problemi dell'urbanistica (e le delegazioni si sono trovate concordi sull'opportunità che la Provincia promuova piani inter-comunali o comprensoriali), dell'agricoltura, del turismo e della minoranza slovena (qui i rappresentanti dell'U. S. hanno lamentato che l'altipiano è trascurato dalle opere pubbliche, che la Provincia è rimasta inadempiente per quanto riguarda la «pubblicizzazione» del Teatro sloveno, approvata invece — secondo gli accordi fra i partiti di centro-sinistra — dal Comune).

E' stata esaminata inoltre la questione del personale: quelli della Provincia sono gli unici fra i dipendenti da enti locali a non aver fruito dello slittamento degli stipendi agganciato ai benefici ottenuti dagli statali; ed è stata anche prospettata l'opportunità di una riorganizzazione funzionale degli uffici.

E per quanto riguarda l'Ospedale psichiatrico è stata unanimemente condivisa la necessità di un suo potenziamento, nelle sue strutture edilizie e sanitarie, e di un suo adeguamento ai più moderni indirizzi curativi che consentano il reinserimento dei malati nella società.

L'incontro — prolungatosi fino a notte inoltrata — è stato infine aggiornato a domani sera, con inizio alle 21.

In ricordo di Mario Renzi

Ricorre quest'oggi l'undicesimo anniversario della scomparsa del dott. Mario Renzi, che per molti anni fu il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste.

Il ricordo della sua eletta figura di cittadino e di professionista è sempre vivo nel cuore di tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo.

Siamo venuti a conoscenza che la Famiglia, in memoria del suo caro, ha disposto per una cospicua elargizione a favore del Fondo Assistenza istituito al suo nome presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Maree — OGGI: bassa alle 7 con cm 49 sotto il l.m. e alle 20 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 13.55 con cm 43 sopra il l.m.

DRAMMATICO CASO COMPLICATO DA FORTE EMORRAGIA

Rianimato un cuore sul tavolo operatorio

È stato riportato in vita un giovane jugoslavo sottoposto a intervento per uno squarcio alla gola

Un giovane jugoslavo, il cui cuore si era fermato improvvisamente mentre si trovava sul tavolo operatorio al nostro ospedale maggiore, è stato riportato in vita dopo ripetuti e disperati tentativi; le sue condizioni, tuttora, sono molto gravi, per cui la prognosi è riservata, ma i sanitari sperano di salvarlo.

Il drammatico episodio è accaduto nella tarda mattinata di ieri, quando con un'autolettiga della CRI il venticinquenne Edriz Mustafic, residente a Golubic in Jugoslavia, è stato trasportato di tutta urgenza allo ospedale: poco prima, nell'abitazione della famiglia Fiorini, in via Canova 3 (presso la quale era ospite), il Mustafic era scivolato nel corridoio, andando a sbattere con una certa violenza contro la vetrata di una porta. Le schegge di vetro lo ferivano tra il torace e la testa; in modo particolare una scheggia, più grossa delle altre, gli provocava un grosso taglio alla regione cervicale anteriore, con gravissima emorragia.

Questo, il referto medico, che in altri termini significa la gola quasi squarciata, fino a sfiorare addirittura la carotide. In tali condizioni, semplicemente disastrose, lo sfortunato giovane è stato avviato al Maggiore, dove giungeva agonizzante; la perdita di sangue era stata nel frattempo imponente, ché si calcola ne abbia perduto non meno di tre litri. In quel momento nella seconda divisione chirurgica è scattata la situazione d'emergenza: è accorso il primario prof. Pietri che, assistito dall'aiuto dott. Alagni e dal suo staff al completo, si è prodigato incessantemente per frenare anzitutto l'emorragia che sembrava inarrestabile, e quindi intervenire per la sutura.

Si sottoponeva il paziente ad un'intensa trasfusione di sangue; dopo pochi secondi però, il cuore improvvisamente cessava di battere: sembrava che lo irreparabile fosse avvenuto. Ma i sanitari non si davano per vinti, e sollecitavano la collaborazione dei colleghi il servizio di anestesia e rianimazione, prof. Zaffiri e dott. Alessio Verni, i quali praticavano al Mustafic un intenso massaggio cardiaco che, dopo continui sforzi, consentiva al cuore di riprendere a pulsare. Una prima vittoria era già ottenuta. Con la ripresa del paziente, i chirurghi potevano continuare nella ricerca dei vasi venosi del collo, dei quali si provvedeva alfine all'allacciatura. Si proseguiva inoltre nell'esplorazione dell'arteria della carotide, quindi alla ricostruzione dei piani muscolari del collo e infine alla sutura della ferita cutanea alla gola.

Forse sbloccata l'agitazione all'Università

Prosegue l'astensione dal lavoro del personale non insegnante dell'Università e la conseguente paralisi della vita dell'Ateneo. Della vertenza si interessano attivamente le organizzazioni sindacali e dalla CISL si apprende che la segreteria confederale di questo sindacato — a seguito degli immediati contatti avuti al Ministero — ha avuto notizia che il Ministro della Pubblica Istruzione, on Misasi, ha consegnato al Rettore, prof. Origone, una lettera in cui lo invita a ripartire i diritti di segreteria, la cui sospensione è all'origine dell'agitazione del personale non docente dell'Ateneo. Ciò dovrebbe preludere lo sblocco della crisi.

In una sua nota la segreteria provinciale della CISL osserva che il comportamento del consiglio di amministrazione dell'Università, che ha sospeso gli assegni aggiuntivi erogati con regolarità da circa vent'anni, «è perlomeno discutibile in quanto simili provvidenze sono pagate in molte altre sedi universitarie, mentre d'altra parte occorreva semmai provvedere alla loro regolarizzazione». Il segretario generale della CISL triestina, Marinello, si è incontrato con il comitato di sciopero al quale ha assicurato l'appoggio della organizzazione.

Nel frattempo l'esempio del prof. Dolcher che ha svolto alcuni esami di matematica superiore e analisi in casa sua, fa proseliti: si è avuta notizia infatti di titri esami di fisica che si sono svolti in un'aula del «Liceo Dante», dove si sono dati appuntamento la commissione e gli studenti che dovevano ancora sostenere gli esami in questa materia, studenti che non abrebbero certo immaginato di dover ritornare in ginnasio per gli esami...

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(relative a quelle non effettuate il 4 luglio scorso)

BARI	25	49	34	85	21
CAGLIARI	57	85	78	87	65
FIRENZE	4	76	68	79	26
GENOVA	67	34	65	88	28
MILANO	64	5	74	28	68
NAPOLI	68	57	5	52	48
PALERMO	74	50	13	12	38
ROMA	3	70	51	85	63
TORINO	43	19	49	33	83
VENEZIA	64	57	46	70	42

SCHEDINA ENALOTTO (relativa al Concorso n. 27 del 4 luglio scorso)

1 x 1, 2 2 2, 2 1 x, 2 x 2

Montepremi: 46.703.563 lire. Le vincite con il massimo punteggio sono state realizzate, da giocatori anonimi, a Roma, nel bar di via Borgo Pio 100, e a Torino nella rivendita di tabaccai di via Stradella 157.

Il prossimo concorso (n. 28) si svolgerà sabato 25 luglio.

Ai due vincitori con dodici punti del concorso Enalotto di ieri (n. 27) spetta la quota di 9.340.000 lire; ai 67 vincitori con undici punti 209.100 lire; ai 729 vincitori con dieci punti 19.200 lire.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 9, a Gorizia 21 a Udine 14.

Prossimi viaggi UTAT

IN AUTOPULLMAN

Vienna	29/7- 2/8	L. 50.000
Vienna	2/8- 6/8	L. 50.000
Romania - Bulgaria	2/8-15/8	L. 135.000
Budapest	4/8- 9/8	L. 54.000
Praga-Vienna - Budapest	6/8-16/8	L. 120.000
Circuito della Jugoslavia	7/8-16/8	L. 96.000
Svizzera	8/8-16/8	L. 88.000
Circuito della Jugoslavia	9/8-18/8	L. 96.000
Romania - Bulgaria	9/8-22/8	L. 135.000
Budapest	10/8-16/8	L. 62.000
Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Praga-Vienna	13/8-19/8	L. 80.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000

CROCIERE SETTIMANALI

Dalmazia e Grecia - M/n «Jedinstvo» da L. 102.500

Dalmazia e Isole - M/n «A. Santic» da L. 88.500

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco d. I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

Istituto Scolastico U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
RIPETIZIONI
di tutte le materie per Scuole di ogni ordine e grado
Orario segreteria: 9.30-12.30 e 16.30-19.30 eccetto sabato pom.

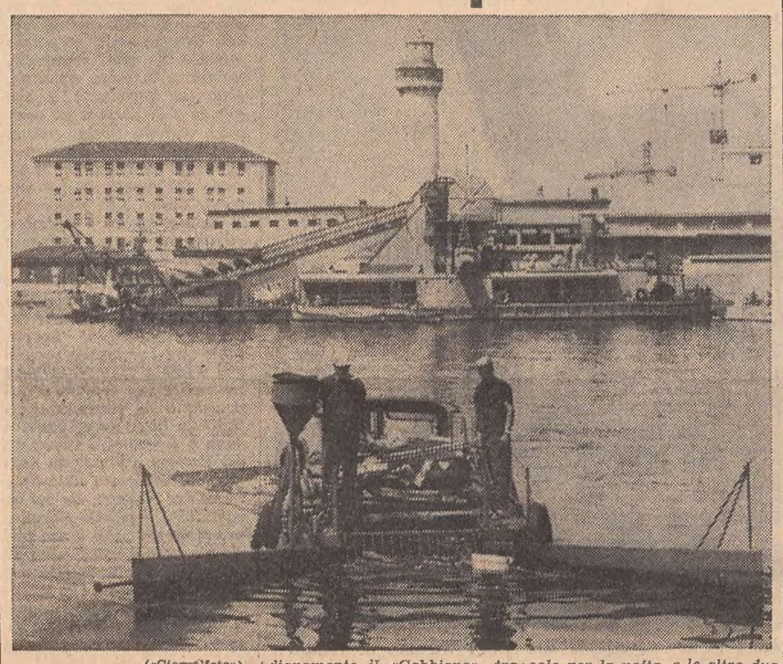
CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LAVA AUTO RAPIDO Via BELPOGGIO, 15 Str. PROMONTORIO, 2 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 5 - TRIESTE

Juventus
via XXX Ottobre, 18
continua la vendita di
Saldi
di fine stagione
Tutti gli articoli di abbigliamento per ragazzi, bambini e giovanette

150 QUINTALI DI RIFIUTI RACCOLTI OGNI GIORNO

Incessante spola nel golfo del «Gabbiano» spazzamare



(«Giornalfoto»)

«Avanti e indrè» nel Golfo, da punta Olmi a Barcola: questo il «tour de force» cui è sottoposto il «Gabbiano spazzamare», un nome che dice tutto. La sua attività è quanto mai preziosa, chè questo natante cerca di liberare il mare dei rifiuti che lo costellano: quotidianamente il «Gabbiano», tra solidi e nafta, ricupera un quantitativo pari a circa 150 quintali che, scaricati a riva, vengono trasportati alla discarica di Trebiciano, andando a incrementare la collina dei rifiuti.

La spinta alla ricerca della soluzione del problema del disinquinamento delle acque da prodotti oleosi e da rifiuti, solidi, promossa dal Ministero della marina mercantile, dagli enti turistici, dagli organi preposti all'igiene, dai pescatori e da tutti i cittadini ha suggerito all'ing. Arenosto e alle officine ing. Scardellato lo studio, la progettazione e la realizzazione di un tipo di imbarcazione che sta dando risultati indubbiamente positivi. Ecco, quindi, perché l'Ente autonomo del porto ha affidato a tale natante la pulizia del mare.

Il «Gabbiano» ha la possibilità di navigare anche in acque mosse, grazie alla sua inaffondabilità, dovuta alla costruzione a cassoni galleggianti. Il mezzo nautico ha due sensi di marcia: verso prua in fase di trasferimento e verso poppa in fase di lavoro; al centro dello scafo esiste una vasca di raccolta, della capacità di 3,5 metri cubi. Ai lati della poppa sono incernierate due lunghe pinne in acciaio galleggianti, orientabili tanto sul piano orizzontale che su quello verticale. La loro apertura massima è di 7,7 m. All'estremità poppiera sono applicati degli ugelli alimentati dalla pompa acqua-mare che, con azione tangenziale, «inghiottono» i prodotti inquinanti che finiscono nella vasca.

Per casi particolari il «Gabbiano» è dotato di un cannoncino in grado di sparare, mediante eiezione di acqua di mare sotto alta pressione, liquidi solventi o prodotti idrorepellenti e oleofili che, una volta imbevuti di oli, vengono raccolti a bordo. Il «Gabbiano» è un po' la ammiraglia della piccola flotta impegnata nel nostro golfo, ché il suo lavoro è affiancato da altre tre imbarcazioni: una a rullo che serve solo per la nafta, e le altre due esclusivamente per i solidi.

A quanto è dato di sapere, anche l'Ente provinciale per il turismo avrebbe in programma di affidare all'impresa Crismani la pulizia del mare, cominciando proprio dove adesso finisce e cioè da Barcola a Sistiana.

TEMPERATURE	
massima	27,6
minima	19,5
mare	23,2

PROGNOSI RISERVATA PER UN'ANZIANA DONNA

Gravemente ferita da un ciclomotore

Al limite della zona zebrata tracciata in via dell'Istria, all'incrocio con via dell'Industria, è stata investita ieri sera, da un ciclomotore, la pensionata Luigia Calligaris, di 69 anni, abitante in via della Guardia 33. Ad investirla è stato il ciclomotore condotto da Sergio Kramasteter, di 18 anni, abitante in via Pietà 5, il quale, proveniente da Valmaura stava dirigendosi verso il centro cittadino. L'urto è stato violentissimo e la donna ha riportato un grave trauma cranico con la sospetta frattura della base cranica e conseguente otorragia destra. Allo Ospedale i sanitari le hanno riscontrato inoltre una contusione con ematoma alla parte destra della fronte, alla nuca e contusioni escoriate alle braccia e alle gambe. La prognosi è riservata.

CROCIERE MARITTIME
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ANCHE I CONTAINERS NEL RIASSETTO DEI SERVIZI DI P.I.N.

Marineria e cantieristica nella relazione annuale dell'IRI

I problemi cantieristici e le prospettive di riassetto della marineria di p.i.n. sono stati ampiamente esposti ieri a Roma nella relazione del consiglio di amministrazione dell'IRI sul bilancio per l'esercizio 1969, illustrate dal presidente dell'istituto, Petrilli.

Nel settore dei trasporti marittimi — precisa la relazione — la Finmare ha portato avanti gli studi intesi a definire i termini di una razionale ristrutturazione delle linee internazionali di p.i.n., sulla base anche dell'esame svolto dallo speciale comitato tecnico-consultivo, costituito dall'IRI nel settembre 1968. Il riassetto in corso di approfondimento mira al rilancio della Marina commerciale italiana di linea in una fase di profonda evoluzione delle tecniche, delle condizioni di esercizio e della stessa organizzazione dell'industria armatoriale su scala internazionale. In questo contesto, si impone — segnala la relazione — una delicata azione per il tempestivo inserimento dell'armamento di p.i.n. nelle intese che si vanno stringendo per i servizi di maggior impegno tecnico e operativo; tale azione è fortemente condizionata dalla politica portuale italiana, soprattutto nel settore dei traffici a mezzo contenitori, che sono oggi in misura crescente dirottati sui porti nord europei già adeguatamente attrezzati, mentre si prospettano, da parte di altri paesi, iniziative di grandi porti all'interno e all'esterno del Mediterraneo (Fos, Cadice), destinati ad operare come terminali per le maggiori navi porta-contenitori adibite ai servizi transoceanici di diretto interesse per i paesi mediterranei.

Nei suoi termini generali — aggiunge la relazione — per quanto concerne i trasporti passeggeri, il riassetto prevede il graduale ridimensionamento dei servizi oceanici in relazione al declino della domanda e la riqualificazione dei servizi mediterranei in funzione delle nuove esigenze del mercato; per i trasporti merci è invece in programma un rilancio con servizi e materiale completamente rinnovati. L'espansione prevista dei servizi da carico — specie sulle impegnative rotte oceaniche — e l'adozione di un primo cospicuo contingente di naviglio di concezione avanzata conferiscono all'assetto proposto il valore di una svolta molto impegnativa per le compagnie di p.i.n..

I problemi della cantieristica sono ampiamente esposti nella relazione del prof. Petrilli. Per quanto riguarda le costruzioni navali la relazione precisa che la flessione registrata nel 1969 «è da attribuire, in parte, alla determinazione dell'Italcantieri di non forzare la conclusione di alcune trattative, per navi di grosso tonnellaggio, allo scopo di evitare ordini a prezzi bloccati in fase di vertenze sindacali per il nuovo contratto nazionale. Per le aziende di riparazione e trasformazione navale, invece, talune commesse già acquisite sono state stornate a causa delle agitazioni sindacali ed altre, per lo stesso motivo, non sono state assunte».

Importanti commesse, ricorda la relazione, sono state acquisite agli inizi del corrente anno, fra cui la trasformazione, da parte dell'Arsenale triestino S. Marco, delle unità «Fairland» e «Fairwind» per conto di un armatore estero e la costruzione da parte dell'Italcantieri, per conto di aziende del gruppo IRI, di 1 t/c - portarinfusa da 137.200 tpl e di 2 t/nn portacontenitori da 19.700 tpl.

L'andamento delle aziende di riparazioni navali è notevolmente peggiorato nel 1969 essendosi registrata una sensibile contrazione dell'attività, anche essa determinata dalle agitazioni sindacali. Il danno è stato aggravato sia per le rinunce, da parte di molti armatori, ad effettuare lavori già programmati, sia per la mancata acquisizione di nuovi ordini dirottati verso la concorrenza straniera. Per l'Ansaldo e i C. R.D.A. i risultati economici — conclude la relazione — hanno risentito, oltre che della situazione generale del settore, anche dei citati oneri derivanti della ristrutturazione che ancora hanno gravato sulle due società.



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

CALENDARIETTO

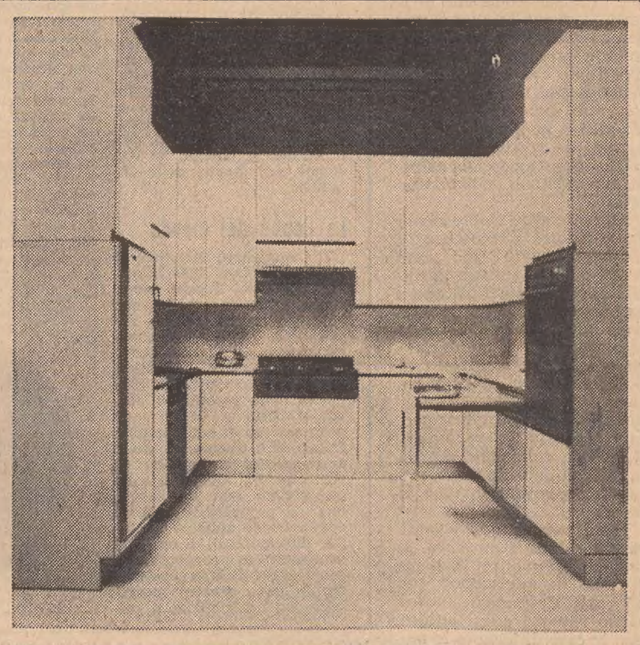
Oggi: S. Apollinare — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.45. La luna nasce alle 23.05 e tramonta domani alle 11.25.

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 19,5; pressione mb. 1016,7 in diminuzione.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

CUCINE
arclinea
centro-arredamento - VIA DIAZ 7/1 - TRIESTE
tel. 68412
cucina
NOVIACOLOR
LA PRESTIGIOSA CUCINA COMPONIBILE CON ELETTRODOMESTICI INCORPORATI DI UN'INDUSTRIA ALL'AVANGUARDIA NEL SETTORE DELLE CUCINE AD ALTO LIVELLO QUALITATIVO.
designer rosati egidio



VERSO LA CONCLUSIONE DEGLI ORALI ALLA MATURITÀ

Pochi ma ci sono candidati che chiedono la terza materia

Un ritardo di un giorno all'«Oberdan» per il «caso» siciliano Suggerimento utile sulle relazioni presentate dagli studenti

Gli esami per la maturità '70 stanno volgendo al termine anche al Liceo scientifico «Oberdan», come del resto in tutti gli altri istituti, dove tra qualche giorno calerà il sipario sugli esami finali con la pubblicazione dei risultati, degli scrutini. Ma per una delle due commissioni all'opera all'«Oberdan», e precisamente per la seconda commissione, il «finis» della maturità sarà ritardato di un giorno rispetto alle previsioni per un «riflesso» triestino dell'erronea, prematura apertura delle buste con i titoli dei temi suppletivi d'italiano da parte del presidente di una commissione in Sicilia. La rivelazione dei temi di italiano (validi per l'intera penisola) per la prova destinata agli studenti che erano ammalati o altrimenti impediti a partecipare alla prima prova scritta, alla vigilia della seconda «tornata», ha naturalmente provocato l'annullamento degli scritti che avrebbero dovuto tenersi ieri l'altro. La prova si terrà sabato mattina, quando gli ispettori del Ministero avranno scelto dei nuovi temi.

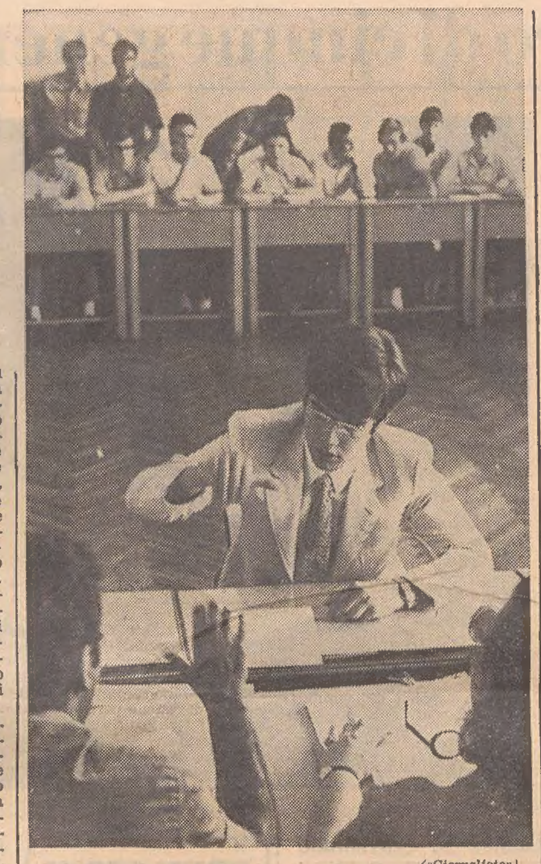
All'«Oberdan» c'è infatti una ragazza, Patrizia Merialdi, che non ha potuto partecipare agli scritti assieme ai suoi compagni di scuola perché ammalata. L'inconveniente siciliano ha quindi rinviato la maturità di Patrizia e con ogni propabilità ritarderà di un giorno gli scrutini della seconda commissione dell'«Oberdan». Il compito di matematica, il cui tema non era stato invece rivelato, si è tenuto regolarmente ieri, come fissato dal calendario, e quindi Patrizia lo ha già sostenuto.

Del resto la seconda commissione d'esame all'«Oberdan», come ce lo conferma il suo presidente, prof. Giovanni Comes (presidente del «Dante» fiorentino), sta rapidamente concludendo i suoi lavori in un clima già leggermente da smobilitazione, con pochi candidati che seguono ormai le prove dei loro colleghi. Sia il prof. Comes che gli studenti sono concordi nel sottolineare la grande armonia e l'equilibrio che regna nella commissione, la quale ha una grande capacità di mettere a loro agio i candidati. Lo provano i colloqui (veramente tali in ogni senso del termine) di italiano e di scienze cui abbiamo assistito: il dialogo tra commissari e candidato si sviluppa scorrevolmente, lasciando al giovane parecchia libertà di scelta sull'argomento. Così per quanto riguarda gli orali di italiano — diretti da un giovane commissario che dimostra molta sensibilità per le preferenze dei ragazzi — il discorso prima o poi scivola sul terreno preferito dalla maggioranza dei candidati: cioè sulla letteratura moderna o contemporanea, temi che i ragazzi «sentono» maggiormente.

Il presidente della commissione, che ci ha dichiarato la sua soddisfazione per la buona preparazione dei candidati, ha pure tenuto a precisare l'unanimità dei commissari nel ripudiare il «deprecato» nozionismo e nell'aprire una discussione con i candidati sui loro temi scritti e nel valutare assieme gli eventuali errori. Il prof. Comes si è detto pure compiaciuto per il fatto che parecchi candidati abbiano presentato alla commissione delle relazioni (quasi delle «tesine») su argomenti preferiti da loro; relazioni che offrono poi il pretesto di approfondire un dialogo sui temi in cui i giovani si sentono più agguerriti. Sarebbe però opportuno — ha osservato il presidente della seconda commissione dell'«Oberdan» — che queste tesine venissero presentate con anticipo, in modo che i commissari potessero esaminarle con maggiore cura. Un suggerimento, questo, indirizzato al Ministero.

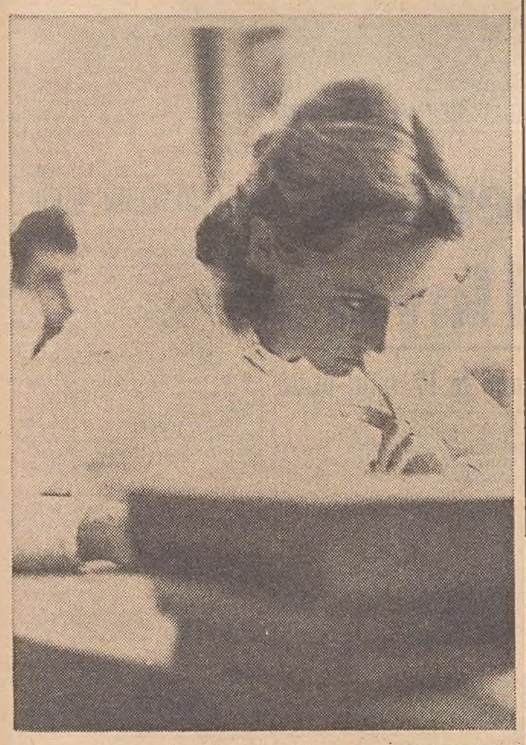
La materia scelta con maggiore frequenza dai ragazzi dell'«Oberdan» è scienze, il che è naturale per il tipo di istituto; meno naturale è, invece, che a qualche ragazzo... non basti un esame di maturità imperniato «soltanto» su due materie. E' quanto ci ha detto qualche ragazzo: essendo stati impegnati durante lo anno su un fronte di nove materie, qualcuno vorrebbe che il colloquio fosse ulteriormente allargato. Però, all'atto pratico, come osserva il vicepreside dell'«Oberdan» e componente interno della seconda commissione, prof. Dino Saraval, soltanto un candidato ha voluto essere interrogato anche in una terza materia (per la cronaca: storia, in cui si è dimostrato molto preparato). Di questa facoltà concessa ai giovani dalla «matura '70» evidentemente si serve soltanto un numero molto esiguo di candidati.

I ragazzi dell'«Oberdan» dimostrano di preferire — dicevamo — le scienze, e in secondo luogo italiano, inglese e fisica; sul tema di fisica però il dialogo passa facilmente da scienze, in quanto il programma dell'ultimo anno contiene in «geografia generale» anche parecchi elementi di fisica.



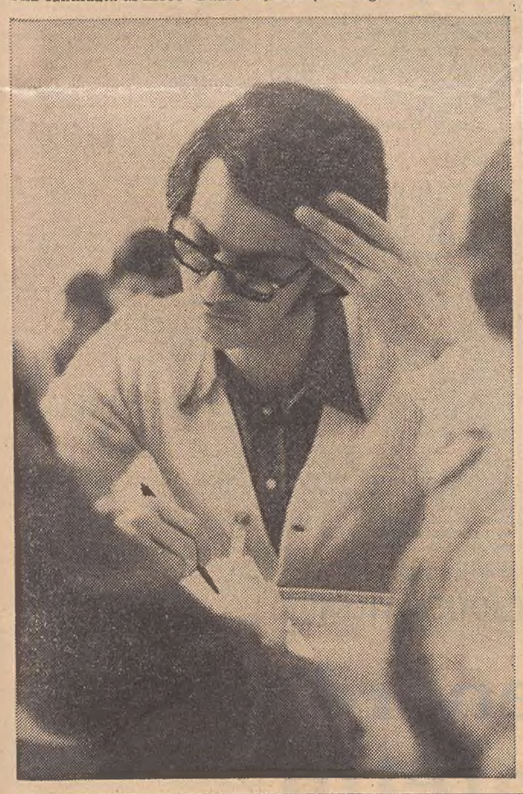
(«Giornalfoto»)

Un maturando sostiene il suo esame al Liceo «G. Oberdan»



(«Giornalfoto»)

Una candidata al Liceo «Dante» e, sotto, un ragazzo del «Volta»



UN RAGAZZO SI CACCIA DA SOLO NEI GUAI

La bugia che diventa simulazione di reato

Una ragazzata che si chiama simulazione di reato. Con questa pesante denuncia un fornaio di 17 anni, Fiorenzo S., dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale dei minorenni. Il difensore non avrà difficoltà a dimostrare che il ragazzo si è ingualato per una sciocca paura: un incidente stradale che non avrebbe avuto alcuna conseguenza.

Una domenica di giugno Fiorenzo, in sella al proprio motorino stava scendendo da Prosecco. Si era recato a fare una scampagnata sull'altipiano ed aveva fatto tardi. Alle 23 era ancora in strada del Friuli, mentre avrebbe dovuto già essere di ritorno a casa sua.

La fretta gli ha fatto superare una lunga colonna di autoveicoli diretti in città e, in una curva, egli è andato a sbattere contro una macchina che veniva in senso opposto. Per fortuna il ragazzo non andava veloce e perciò l'urto non è stato violento. Una piccola ammaccatura e una striatura sulla vernice della carrozzeria. Il ragazzo si è fermato, l'automobilista pure. Quest'ultimo ha voluto chiamare la Polizia stradale affinché gli agenti verificassero il danno. A questo punto, profittando della confusione, Fiorenzo se l'è battuta all'inglese.

Lungo lo strada ha pensato a ciò che gli poteva succedere e, nella sua mente, le cose diventavano estremamente gravi. «Se qualcuno mi avesse rubato il ciclomotore — ha pensato — io non sarei più responsabile». Con questa idea in testa è vissuto due giorni. Poi si è deciso. E' andato al commissariato di San Sabba ed ha detto di essere rimasto vittima di un furto: qualcuno gli aveva rubato il ciclomotore. La denuncia ha avuto il suo regolare corso ed è stata attentamente vagliata dagli agenti. Qualcosa deve aver insospettito gli inquirenti, i quali hanno chiamato il giovane e interrogato i suoi amici, ed è venuto a galla l'episodio dell'incidente domenicale.

A questo punto gli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato hanno mandato a chiamare l'automobilista rimasto danneggiato e, nello stesso giorno, anche il fornaio. L'autista ha immediatamente riconosciuto il ragazza e così Fiorenzo è stato scoperto e la bugia «dimostrata». In questo caso, la bugia diventa però — per il Codice penale — simulazione di reato.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Possibili le due classi all'Istituto commercio?

Oltre 200 famiglie hanno scritto, ma senza esito, alla Regione e al Provveditorato - Una puntualizzazione del preside reggente

Sul problema della mancata istituzione della quarta e quinta classe all'Istituto professionale di Stato per il commercio, di cui le «Segnalazioni» si sono occupate il 28 maggio, il 5 e l'11 giugno, riceviamo ancora questa lettera:

«Il primo luglio di quest'anno vennero spedite cinque raccomandate, di cui due al ministero della pubblica istruzione per la parte competente agli istituti professionali, una all'assessore regionale per la pubblica istruzione, una al Provveditore agli studi di Trieste ed una al preside dell'Istituto professionale di Trieste. Il contenuto delle lettere, spedite in copia, informava i destinatari che 238 genitori di altrettanti allievi chiedevano che i loro figli fossero considerati alla stessa stregua degli studenti professionali di altre 350 città italiane e venisse quindi assegnata anche alla città di Trieste la quarta classe, seguita dalla quinta al termine del normale ciclo di studi. Il che avrebbe comportato ai ragazzi il conseguimento di un diploma professionale. Viceversa ai nostri studenti è stata unicamente e volutamente lasciata aperta la via degli esami integrativi per il proseguimento degli studi al "Carli".

«Dei destinatari delle predette lettere, il solo preside del professionale (preside reggente, in attesa che qualcuno provveda all'incarico effettivo) ha cercato di spiegare, molto "pro domo sua", la situazione ingarbugliata di convivenza e competenze tra il "Carli" ed il professionale. (Ci si permetta in proposito una piccola digressione: quest'ultimo istituto è tanto tenuto in poca considerazione dai maggiorenti, da non avere gli stessi trovato uno straccio di nome di personalità illustre, magari di serie B, al quale intitolarlo. Chiusa la digressione e riaperto l'argomento).

«Che dire del ministero, assessorato e provveditorato? Può valere per essi l'abusata storiella del diguido postale? Ma se in Italia le poste funzionano tanto bene che la Comunità europea o comunque essa si chiami ci ha soffiato il ministro Malfatti? E poi, fuori di metafora, sono tornati al mittente i tagliandi della ricevuta di ritorno. Questo significa che, comunque la si metta, il cittadino per alcune autorità, è considerato come le «strazze de gua». Le ombre di Franschiello e degli amministratori della "defonta", seppur per ragioni diverse, incombono ed inducono fatalmente al paragone.

«La pazienza, la credulità, il senso reverenziale del cittadino, sono messi a durissima prova da questo spocchioso atteggiamento. Non ci si vuol rendere conto che l'educazione civica oltre che insegnarla va soprattutto messa in pratica. Non si può continuare a snobbare delle richieste sensate, fatte in modo civile perché una malintesa tradizione impone di mantenere abissali distanze. Né si può, come lo struzzo, mettere la testa sotto la sabbia.

«Si invitano perciò ancora una volta, da queste ospitali colonne, le autorità scolastiche a dare una risposta, ad affrontare responsabilmente il problema sotto i suoi molteplici aspetti pratici e morali.

«La particolarità e la delicatezza dei motivi che hanno travagliato ministro, professori, studenti e loro famiglie ci ha fatto dilazionare nei mesi scorsi quanto ci stava a cuore per una ragione che sentiamo profondamente giusta e per la cui soluzione positiva non siamo disposti a recedere. Abbiamo cercato soltanto il dialogo diretto, lasciando volutamente da parte i mezzi correnti per porre in atto rivendicazioni che la prassi intende siano delegate ad enti, associazioni, sindacati.

«Non ce ne vogliano le autorità scolastiche se di fronte al loro perdurante silenzio saremo costretti a ricorrere ad intermediari di un peso molto maggiore del nostro. In Parlamento è stata presentata una interrogazione per la esclusione di Rivera: i nostri 238 studenti, molto meno illustri del Gianni nazionale, sono pur essi degli esclusi. Non intendiamo rimangano tali, di fronte ai più fortunati (o non sarebbe il caso di dire "ammanigliati"?) colleghi di altre 350 città. Per i genitori firmatari, Adelmo Negri».

Sull'argomento ci è anche giunta una lettera del preside reggente dell'Istituto professsionale, prof. Paolo Medani. Essa riguarda però il passato, rispiega cioè come e perché andarono male le cose, ed è perciò più che legittima, ma non dice quali prospettive concrete — le uniche che interessino ora veramente — possano ancora esserci. Ed ecco il testo della lettera:

«Sono spiacente di dover rivolgermi ancora una volta a voi, pregandovi di pubblicare la mia replica alle due lettere pubblicate nelle «Segnalazioni» dell'11 giugno, riguardanti l'Istituto professionale per il commercio e nelle quali sono chiamato personalmente in causa.

«Poiché nel titolo si parla — sia pure in punto interrogativo — di ritardi, di silenzi, errate interpretazioni di una legge e, dalle lettere pubblicate, sembrerebbe che gli alunni dell'Istituto professionale e i loro genitori non siano stati informati esaurientemente sulla possibilità di continuare gli studi nelle classi post-qualifica (così sono chiamate dal ministero tali classi) eventualmente istituite presso lo stesso istituto, tengo ad affermare senza tema di smentite che tutto quanto era noto alla presidenza sul problema di cui si discute è sempre stato comunicato tempestivamente agli alunni, mentre ovviamente non potevano darsi informazioni su questioni che non erano a conoscenza della presidenza.

«Poiché nelle due lettere si parla di circolari inviate da me agli alunni ed ai loro familiari, preciso che, in data 21 marzo 1969, ho fatto consegnare, su invito del ministero della pubblica istruzione, a ciascun alunno delle terze classi, il testo di una circolare dell'on. Michele Pellicani, allora sottosegretario, nella quale si assicurava che, nell'attesa dell'approvazione della legge quadro dell'istruzione professionale, il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge per il ripristino delle classi ad ordinamento speciale (quarte e quinte) che già avevano funzionato in via transitoria presso gli Istituti professionali per il commercio e femminili. Nella stessa circolare si assicurava anche che le prove d'esame per il passaggio dei qualificati degli istituti professionali agli istituti tecnici sarebbero state semplificate e che presso gli istituti tecnici sarebbero stati istituiti corsi di preparazione a tali esami.

«Nei primi giorni del maggio 1969 ho comunicato agli alunni delle terze classi che coloro che desideravano continuare gli studi presso un istituto tecnico potevano far domanda di iscrizione presso l'Istituto tecnico "Carli" dove il consiglio di amministrazione in adempimento alle disposizioni ministeriali prima citate (circolare Pellicani), aveva istituito dei corsi di orientamento e guida per la preparazione agli esami integrativi.

«L'ex alunno Mircovic, nella sua lettera alle "Segnalazioni", si domanda in quale veste (se cioè come preside del "Carli" o preside del Professionale) io abbia fatto tale comunicazione agli alunni. Credo di averlo fatto come preside del Professionale, ma comunque ciò non ha nessuna importanza in quanto avevo il dovere di farlo. Avrei forse potuto non informare gli alunni dell'Istituto professionale che, se avessero voluto continuare gli studi in un istituto tecnico, avrebbero avuto la possibilità di frequentare corsi gratuiti d'italiano, matematica, tecnica professionale per la preparazione agli esami integrativi? Non è poi vero che io, informando gli alunni dell'istituzione presso il "Carli" dei suddetti corsi, li abbia "invitati" ad iscriversi al "Carli"; non potevo però nominare l'Istituto tecnico "Da Vinci" perché, presso quell'Istituto, tali corsi non furono istituiti. Liberi poi gli alunni d'iscriversi, dopo aver superato gli esami integrativi, al "Da Vinci" invece che al "Carli"; liberi anche, pur avendo superato gli esami integrativi, d'iscriversi alla quarta classe (prima classe post-qualifica, come chiamata dal Ministero) dell'istituto professionale, se tale classe fosse stata aperta.

«E tornando a tale classe, ci fu — è vero — un lungo silenzio, non però della scuola, ma del Ministero, il quale ritornò sull'argomento con una circolare del 12 settembre, qui pervenuta il 15 dello stesso mese. In tale circolare si precisava che il disegno di legge di cui alla circolare Pellicani era stato approvato dal Senato ed era in corso di approvazione alla Camera dei deputati. Si diceva inoltre che, essendo limitato il numero dei corsi post-qualifica che si sarebbero potuti istituire, il Ministero si riservava d'individuare direttamente gli istituti professionali presso i quali attuare i corsi medesimi. Il giorno stesso, e non in ottobre, come afferma l'ex alunno Mircovic, tramite la stampa, si comunicò agli interessati l'apertura delle iscrizioni alla quarta classe. Come ho scritto nella mia lettera precedente, le domande d'iscrizione furono soltanto otto e la prima classe post-qualifica non venne purtroppo aperta.

«All'inizio di quest'anno scolastico, essendo mio dovere dare agli alunni tutte le informazioni di cui sono in possesso e che li riguardano, ho informato gli alunni delle terze classi che essi avrebbero potuto continuare gli studi iscrivendosi senza esami integrativi alla quarta classe dello stesso istituto, se essa verrà aperta, o alla quarta classe di un istituto tecnico commerciale o per periti aziendali sostenendo i prescritti esami integrativi.

«Infine, nel mese di marzo, ho informato gli alunni che desideravano continuare gli studi in un istituto tecnico che, anche questo anno, erano stati istituiti presso il "Carli" corsi di preparazione agli esami integrativi per l'iscrizione alla quarta classe della sezione commerciale o della sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Ancora una volta ho dovuto nominare il "Carli" e non ho potuto nominare il "Da Vinci" perché tali corsi non sono stati istituiti presso quell'istituto. Pertanto nessun "invito" e nessuna "insistenza", come afferma nella sua lettera l'ex alunno Mircovic, ma doverosa comunicazione.

«Infine non ho mai dichiarato né a voce né per iscritto, come afferma l'ex alunno Mircovic, che chi s'iscrive al Professionale non ha interesse a continuare gli studi; ho semplicemente detto, e lo confermo oggi, che chi si iscrive ad un istituto professionale per il commercio dovrebbe sapere che ha scelto una scuola di durata biennale o triennale, con sicuri sbocchi per coloro che vogliono continuare gli studi nell'Istituto tecnico commerciale ("Da Vinci" e "Carli") e nell'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere ("Carli") e con la possibilità di proseguire gli studi nelle classi post-qualifica presso lo stesso istituto professionale se verrà modificato il DPR 19.3.1970 n. 253, nel quale sono elencati gli istituti professionali con classi post-qualifica, tra i quali non figura l'Istituto per il commercio di Trieste.

«Ringraziando per l'ospitalità, spero di non dover più ricorrere per questo argomento alla vostra ben nota cortesia».

SEGNALAZIONI

Morti in Ungheria

«Desidero segnalare che sulla rivista ungherese «Orszag - Vilag» (Paese - Mondo» è stata pubblicata una fotografia delle tombe nel cimitero di Aszod (in Ungheria, circa a 30 chilometri da Budapest, verso Nord), in cui sono sepolti italiani prigionieri del campo di concentramento o lavoranti come meccanici d'aviazione durante l'ultima guerra.

«Nel breve articoletto che illustra la fotografia ci sono i nomi dei sepolti e l'indicazione che, per eventuali informazioni, ci si può rivolgere al signor colonnello Lengyel Karoly, presso la sunnotata rivista, avente l'indirizzo a Budapest VII, Lenin Körut 9 - 11.

«I nomi riportati dalla rivista sono questi: Conelli Aveglio, Tornosetti Luigi, Rebessi Mario, Colomai Urbano, Bertulossi Giovanni, Chentega Carlo, Carlotto Carlo, Cortiseno Valerio, De Tillio Tommaso, Diadaria Renato, Fiango Mario, Dafalli Dario, Disolfi Secondo, Batistino Renzo, Filliacci .ippo.

«Vi ringrazio per la pubblicazione, Fausto Colombo.»

Via Benussi

In merito alla segnalazione «Completare l'asfaltatura di via Benussi», pubblicata il 30 giugno, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente che «la pavimentazione della via Benussi, nel tratto segnalato, è prevista nel lotto di pavimentazioni in conglomerato bituminoso a caldo, attualmente in corso di esecuzione. L'intervento, tuttavia, sarà attuato dopo che l'Acegat avrà potuto portare a termine i lavori inerenti la posa di un cavo elettrico».

«Il bisogno di verità»

«Egregio Direttore, mi consenta di segnalare all'attenzione dei lettori l'articolo pubblicato il 21 luglio nella terza pagina del «Piccolo» da Anita Pittoni, intitolato «Il bisogno di verità» e dedicato al movimento giovanile «La Voce», che ebbe vasta eco negli anni precedenti la prima guerra mondiale. Il movimento come tale è morto, ma il bisogno che fu l'imperativo morale di quei giovani meravigliosi — e giova ricordare fra essi i triestini, da Scipio Slataper ai fratelli Stuparich — è oggi più che attuale e struggente che mai. Il male che essi combatterono — il conformismo, la vuota retorica, la mancanza di libertà interiore, ecc. — è sempre lo stesso anche se ha mutato aspetto. L'autrice dell'articolo dice stupendamente queste cose: mente e cuore, adesione appassionata all'imperativo morale e meditazione critica, procedono in lei di pari passo.

«L'articolo potrebbe essere letto e meditato con profitto anche nelle scuole, penso che farebbe un gran bene ai nostri giovani, almeno a quelli che sentono acutamente «il bisogno di verità». Fu questo bisogno che negli anni ruggenti ci salvò dal conformismo mortificante e può essere oggi il conforto di coloro che — come dic bene Anita Pittoni — resistono in questa amarissima città e operano nei nuovi tempi nel segno di quello stesso imperativo morale.

«Vivi ringraziamenti a lei e alla autrice dell'articolo. Piero Gentilli, pubblicista».

«Da Trieste a Trieste»: come difendersi?

«Ho letto con molto interesse il 22 luglio la precisa segnalazione del lettore P.B., che ha denunciato di aver dovuto pagare 16.226 lire per il semplice recapito a domicilio di un collo di 26 chilogrammi, per il cui trasporto da Monaco a Trieste aveva invece pagato soltanto 4.250 (e con tale importo il collo sarebbe dovuto arivargli a casa: lo spedizioniere triestino invece aggiunge di sua iniziativa la rispettabile spesa di 16 mila lire!). Mi sembra che il fatto sia abbastanza rilevante e che valga la pena di tornarci su. Perché quando si ordina qualcosa si può anche non sapere a quale spedizioniere si appoggerà la fabbrica, e al momento del ritiro, evidentemente, qualunque sorpresa appare possibile. Come ci si difende?

«Riterrei doverosa, da parte dello spedizioniere che non avete nominato, una precisazione per spiegare come mai è saltato fuori un importo così deplorevole. E al tempo stesso sarebbe bene che l'Associazione spedizionieri, giustamente sollecita nel sottolineare difficoltà o problemi della categoria, dicesse chiaramente il suo parere, anche se dovesse essere negativo, perché anche questo sarebbe un modo, davvero apprezzabile, di difendere la categoria, dovendo supporre che non tutti gli spedizionieri triestini lavorino a questo modo. M. Parovel.»

L'attesa del telefono

«Care e benemerite "Segnalazioni", potreste forse voi farci sapere quando le 42 famiglie della nuova casa di via della Tesa 20 potranno avere la fortuna di usufruire del tanto necessario telefono? Sono parecchi mesi che abbiamo fatto la domanda alla SIP e tuttora attendiamo impazienti e cominciamo anzi vivamente a preoccuparci perché non si riesce nemmeno a sapere quando!». Lettera firmata.

IL QUADRO DELLA B. V. DEL ROSARIO



Ecco il quadro «Madonna del Porto», di cui si sono occupate le «Segnalazioni» ieri l'altro e ieri. La direttrice dei Civici musei di storia ed arte, dott. Laura Ruaro Loseri, che ha puntualizzato, nella lettera ospitata ieri, le vicende del quadro di cui sta per essere completato il restauro, ci invia gentilmente una fotografia del quadro stesso (ch'era esposto nella Chiesa della B.V. del Rosario) prima dell'inizio della difficile e lunga «cura».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

nella riunione di stasera al Golf di Padriciano il comm. Licio Mancini parlerà sul Congresso del Rotary Internationsl di Atlanta.

Collegio dei ragionieri

Ha avuto luogo l'assemblea elettorale dei ragionieri, per il rinnovo del consiglio del Collegio, giunto al termine triennale del suo mandato. Il nuovo consiglio risulta così composto: presidente, rag. Duilio Bossi; vicepresidente, rag. Paolo de Gavardo; segretario, rag. Nicolò Chiurco; tesoriere, rag. Dante Arzon; consiglieri, rag. Bruno Gasparini, rag. Carmen Fiego e rag. Luciano Savino.

Festa di S. Ignazio

In preparazione alla festa di S. Ignazio di Loyola fondatore della Compagnia di Gesù (Gesuiti) nella chiesa del S. Cuore si terrà una novena dal 22 al 30 luglio con il seguente programma: a tutte le Messe del mattino preghiere ad onore del Santo; alla Messa della sera (ore 19) breve pensiero sulla vita del Santo. Il giorno della festa, 31 luglio venerdì, le S. Messe si celebreranno con orario festivo dalle ore 8 alle 12. Alla sera S. Messa con cantici, panegirico, bacio della reliquia. Dal mezzogiorno della vigilia alla sera della festa visitando la chiesa si può lucrare l'indulgenza plenaria. Nella sacristia della chiesa viene distribuita l'acqua prodigiosa benedetta con la reliquia di S. Ignazio.

Festa pisinota

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, celebrerà la tradizionale festa della Madonna della Neve, mercoledì 5 agosto alle ore 19,30 presso il Tempio nazionale a Maria Madre e Regina (Monte Grisa), nel ricordo della analoga celebrazione che avveniva tutti gli anni nella cappella del Castello Montecuccoli di Pisino. L'autobus per il Tempio parte da piazza Oberdan alle ore 17.45 e da Prosecco per Trieste alle ore 21.05. Dopo la cerimonia religiosa ci sarà una riunione conviviale a Villa Opicina. Prenotazioni presso la Libreria circolante Zanini, in largo Barriera Vecchia 16 (tel. 765460).

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733.

Rosini calzature

Ha iniziato nei suoi negozi la consueta vendita speciale di fine stagione.

Promozione

Al col. comm. Romano Manzutto è giunta comunicazione da parte del Ministro della Difesa Tanassi della sua nomina al grado di generale di Brigata aerea. Al combattente, volontario di guerra, legionario fiumano, pluridecorato al valore, cavaliere di Vittorio Veneto, la «Famiglia umaghese» che si onora di averlo suo cittadino illustre, porge vivi rallegramenti ed auguri.

Culla

Grande felicità per Sergio e Gabi che annunciano ai parenti ed agli amici l'arrivo della cicogna: è arrivato Stefano.

A Budapest con la CISL

L'ente turistico della CISL organizza un viaggio di otto giorni in pullman a Budapest, dal 9 al 16 agosto. La quota di L. 62.000 comprende, oltre alle visite guidate di Budapest, Siofok, Celje, Lubiana, grotte di Postumia, i pedaggi ed i visti d'ingresso e la crociera sul Danubio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ETSI in via Carducci 35, telefoni 734320/23. Passaporti individuali e collettivo.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 63 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice» L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco 16

Oggi da Ricky

inizia una vendita estremamente vantaggiosa dei saldi stagionali primavera-estate delle confezioni uomo e signora. Ricky, via Battisti 2.

La tradizione continua

e con oggi inizia una vendita particolarmente vantaggiosa di tutti i saldi di confezioni uomo e signora, maglieria, camiceria, pantaloni, da Ricky via Battisti 2.

Stop!

Via Carducci n. 39 (di fronte il Mercato coperto) informa la spettabile Clientela che continua ancora per pochi giorni la liquidazione totale di tutti gli articoli per uomo e donna invernali ed estivi, per restauro del negozio.

Lanciamo una sfida

A tutti i vostri problemi di
SPAZIO - COLORE - PREZZO
per arredare la CUCINA!

MOBILI ZERIAL
Via Madonnina 18

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

tommasini PORT
VIA MAZZINI 37-39
Completate il vostro guardaroba estivo con il 20 - 30 - 40 % di SCONTO!

OCCASIONI D'ESTATE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelops» (ell.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Hemily» (panam.), mc. «Mosqueen» (norv.), mc. «H. Coicotronis» (ell.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Silverstone» (liberiana), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Stelvio» (naz.), mc. «Eugenie» (liberiana), mn. «El Gisa» (RAU), mn. «Pelops» (ell.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Rinia» (jug.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Honestas» (naz.).

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Interventi regionali nel settore agricolo

Oltre 180 milioni destinati alla regolamentazione dei corsi d'acqua - Approvato il bilancio dell'ERSA

Una serie di interventi diretti alla prevenzione di danni dipendenti da dissesti idrogeologici, al ripristino di opere di bonifica e alla regolamentazione di corsi d'acqua verrà attuata dall'Assessorato regionale della agricoltura in forza della legge regionale n. 2 del 1967. La relativa delibera, proposta dall'assessore competente, avv. Comelli, per una spesa complessiva di 182 milioni di lire, è stata approvata dalla Giunta regionale nella sua consueta riunione settimanale svoltasi sotto la presidenza del vicepresidente Moro, essendo il dott. Berzanti indisposto.

Questa legge concerne appunto «Interventi d'urgenza per lavori e opere di competenza dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana». Secondo un piano già elaborato dalla direzione regionale dell'agricoltura, tali interventi saranno effettuati lungo le arginature, a mare e a laguna, danneggiate e in parte asportate dalle alluvioni, mediante il ripristino e il rafforzamento dei rilevati arginali; altre opere saranno poi realizzate lungo gli alvei al fine di difendere vaste zone agricole da allagamenti provocati dalle piene dei corsi d'acqua. I lavori saranno dati in concessione a concorsi di bonifica, consorzi idraulici e ai consorzi interessati.

Nel corso della seduta di questa settimana, la Giunta regionale ha approvato pure (su proposta dello stesso assessore Comelli) il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1969 dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia (ERSA). E' stata inoltre autorizzata la spesa di 4 milioni di lire per l'organizzazione di manifestazioni riguardanti la conservazione della natura. Tali manifestazioni si inquadrano in quelle promosse dai massimi organismi scientifici europei per l'anno in corso che — come è noto — è stato dedicato alla conservazione della natura e cioè a un problema che va acquistando sempre maggiore importanza e verso il quale la Regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto così dimostrare la propria sensibilità.

La Giunta regionale ha approvato infine, su proposta dell'assessore all'urbanistica De Carli, il regolamento edilizio e il programma di fabbricazione del Comune di Prata di Pordenone, e, su proposta dell'assessore Varisco, alcune variazioni in seno alla Commissione regionale per la cooperazione.

Convegno sindacale sulla cantieristica

Si è tenuto sabato il convegno dei dipendenti Italcantieri della sede centrale di Trieste, presente pure la segreteria della consulta impiegati del sindacato metalmeccanici CCdL. I temi in discussione sono stati particolarmente due: la situazione della cantieristica italiana, con speciale riferimento all'Italcantieri, e le nuove strutture sindacali in azienda, con riferimento al processo di unità organica, alla funzione delle commissioni interne e all'attività dei delegati sindacali di azienda. Il convegno, tra l'altro, ha dato mandato al sindacato di riprendere ogni più decisa azione perché l'attuale indirizzo produttivo venga invertito, e perché l'Italia e particolarmente l'Italcantieri assumano quel ruolo che loro spetta nel campo delle costruzioni navali.

Il convegno, dopo aver «condannato il fatto che gli stabilimenti si siano indirizzati ognuno per proprio conto per porre piattaforme rivendicative o comunque per porre il problema del nuovo premio di produzione», ha auspicato che venga messo in grado di funzionare al più presto il Coordinamento UILM dell'Italcantieri, e che esso abbia sede a Trieste, per la possibilità di meglio coordinare, evidentemente a parità di apporto, l'attività sindacale in azienda. In merito al problema dell'unità sindacale, è stata ribadita l'adesione al concetto di unità organica, concetto che però «dovrà essere rigidamente verificato, perché un'eventuale unità sindacale le porti al sindacato nuovo indipendenza dai partiti, come lo è sempre stata la CCdL».

Incontro di cinque generazioni

(«Giornalfoto»)



Festoso incontro di cinque generazioni, ieri in via Montecchi, dove — per il coincidente rientro a Trieste per le vacanze — hanno potuto posare per una simpatica foto-ricordo, tutte riunite, quattro madri insieme con l'ultimo nato, il piccolo Davidino di quattro mesi, tenuto in braccio dalla trisavola novantenne, Maria Veni.

Fanno corona la figlia della signora Veni, che è la bisnonna Jolanda Scoria, di 67 anni (la prima a sinistra); la di lei figlia Sonia Lozowski, una nonnina di 41 anni; e la figlia di quest'ultima, Giordana Beckner, che è la mammina ventunenne del piccolo Davide. Tutte triestine, tranne la capostipite che è originaria di Pirano, e l'ultimo nato, che è nato a Vicenza, dov'è di stanza suo padre, militare americano.

La signora Sonia è venuta espressamente dagli USA, dove si era trasferita tanti anni fa con il marito, che svolse servizio nella nostra città al tempo dell'occupazione alleata, e con la figlia qui nata. Poi, la figlia è tornata ultimamente in Italia al seguito del marito assegnato in servizio militare a Vicenza.

Ed ecco, finalmente, hanno potuto raccogliersi di nuovo — madri, figlie e pronipote — intorno a «nonna Maria», la più nonna di tutte, che ha pianto di gioia.

Gli abbonamenti alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio p.v. da parte degli abbonati alle radioaudizioni o alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale: rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni, 2.a rata semestrale Lire 1250, 3.a rata trimestrale Lire 650; rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale Lire 6125, 3.a rata trimestrale Lire 3190; rinnovo abbonamenti speciali: per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni o alla televisione, si precisa che i canoni relativi, devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni. I versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati, sia presso gli Uffici esattori dell'A.C.I., sia presso gli Uffici postali.

UNUCI. Esercitazione «Caserma Razzo». Partenza il 25 luglio alle ore 5 da piazza Oberdan, Casa del combattente, con rientro in giornata.

LUNEDÌ POMERIGGIO ALLE ORE 13.45

PARTE PER LOURDES IL «TRENO VIOLETTO»

La nostra città è stata sempre devotamente partecipe nel fervore religioso che Lourdes suscita in quanti sentono l'attrazione della «Bianca Madonna dei Pirenei». Dal lontano 1867 — da quando cioè s'iniziarono i treni alla volta della cittadina delle Apparizioni — milioni e milioni furono i pellegrini — sani ed ammalati — che accolsero il richiamo della Madonna, per porre ai suoi piedi i loro dolori, le loro sofferenze, le loro tribolazioni, trovando sempre conforto e tanta rassegnazione per sopportare con animo forte le loro pene, fisiche e morali, talvolta, quest'ultime, le più dolorose. Così anche quest'anno i devoti di Trieste, in unione a quelli di Gorizia, hanno accolto l'invito loro rivolto dalle due sottosezioni della UNITALSI (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari italiani) e si preparano a partire verso Lourdes.

Il «Treno Violetto» partirà da Trieste alle ore 13.45 del 27 luglio e, dopo aver fatto brevi soste a Monfalcone, Gorizia, Udine e Treviso per accogliervi degli ammalati e pellegrini sani, arriverà a Lourdes alle ore 14.40 del 28 luglio. Ripartirà da Lourdes alle ore 15.16 del 2 agosto per tornare a Trieste alle ore 17.23 del 3 agosto.

Durante le varie fermate verranno completati i quadri del personale di assistenza per gli ammalati. In totale saranno oltre 150 i bisognosi di tutte le cure; mentre i pellegrini saranno più di 400. Il «Treno Violetto» sarà guidato dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, che avrà quali coadiutori alcuni sacerdoti. Tutti gli ammalati saranno assistiti — sia durante il viaggio di andata come di ritorno, e durante tutti i giorni di permanenza a Lourdes — da un numeroso gruppo di dame e barellieri, da alcuni medici ed infermieri, ché tutti presteranno volontariamente la loro opera di assistenza.

Nel viaggio di andata, alle ore 8.30 del martedì, durante la sosta francese di Set, sarà celebrata una S. Messa, che sarà radiodiffusione a mezzo altoparlanti in tutti gli scompartimenti del lungo convoglio.

Il comitato organizzatore dell'UNITALSI Triveneta avverte che sul treno non vi sono più posti disponibili, e che molte richieste non hanno potuto essere accolte.

SI PREPARANO VARIE MANIFESTAZIONI PER CELEBRARE IL CENTENARIO

Compie un secolo di vita l'ufficio postale di Muggia

Fu aperto il 1.o settembre 1870 - E' in programma l'allestimento nella cittadina di sei mostre interessanti - Favorevole eco all'estero

Al fine di celebrare degnamente il centenario dell'istituzione dell'Ufficio Postale di Muggia, aperto il primo settembre del lontano 1870, si preparano a Muggia importanti manifestazioni filateliche.

Già il 23 gennaio 1969 è stato costituito presso l'Ufficio del Sindaco di Muggia il comitato organizzatore, denominato «Muggia 70», che comprende, oltre i membri del comitato direttivo dell'Associazione Filatelica Muggesana, anche rappresentanti del Comune, dell'Ente provinciale per il turismo, della Camera di commercio, e inoltre qualificati esponenti della cultura muggesana, che hanno lo scopo di organizzare e di coordinare le varie manifestazioni. Dal 10 al 13 settembre si svolgeranno nella vasta palestra comunale e negli adiacenti locali di via d'Annunzio 6 ben cinque mostre e precisamente: filatelica, numismatica, pittorica, di stampe e documenti antichi, archeologica.

L'esposizione filatelica, che sarà al centro della manifestazione, raccoglierà, per la prima volta in Italia, solo collezioni di storia postale, provenienti da molti Paesi europei. La mostra numismatica si baserà invece su collezioni riguardanti la regione Friuli-Venezia Giulia e gli stati limitrofi. La mostra di pittura dal tema «Muggia, cento anni fa» raccoglierà non solo opere antiche, ma pure moderne purché riproducenti gli angoli caratteristici della cittadina, rimasti immutati nell'ultimo secolo. Inoltre si terrà una mostra di stampe antiche, riflettenti vedute locali, e di antichi documenti storici della città, tra cui le consunte pergamene dell'Archivio parrocchiale, che vanno dal secolo tredicesimo in poi e, si spera, anche i preziosi Statuti di Muggia del 1333 e del 1420, conservati dell'Archivio diplomatico di Trieste. La mostra di archeologia comprenderà poi tutti gli oggetti, specialmente di epoca romana, recentemente ritrovati nel territorio muggesano.

A queste mostre faranno da cornice numerose conferenze di storia postale, un convegno commerciale filatelico-numismatico, un incontro internazionale di scambi e due aste, una filatelica, l'altra numismatica. Per l'occasione saranno coniate due medaglie in oro, argento e bronzo, del diametro di mm. 50: l'una, riproducente l'effigie, sarà offerta al presidente onorario dell'Associazione Filatelica Muggesana, prof. Piero Gall, prossimo al compimento dei novant'anni, e l'altra che, in ricordo dell'istituzione dell'Ufficio Postale, riprodurrà il sigillo comunale ed un corno di posta. Un numero limitato e numerato di quest'ultima medaglia in oro, argento e bronzo sarà messo in vendita tra il pubblico (i 20 pezzi in oro solo su prenotazione entro il 31 luglio).

Funzionerà un ufficio postale distaccato, dotato di due annulli speciali figurati e molte saranno le cartoline edite per la circostanza: almeno una per ogni mostra. Dispacci postali per mare, trasportati con la motonave «Dionea» desteranno l'interesse degli specialisti del settore. Il Comitato sta studiando inoltre la possibilità di ricostruire e lanciare un pallone simile a quello lanciato per la prima volta con un carico postale, nel settembre 1870, dai parigini assediati.

Gli ottimi rapporti esistenti tra le associazioni della nostra provincia e quelle dei vicini Paesi garantiscono sin d'ora una cospicua partecipazione straniera. Sono state annunciate gite con autocorriere di filatelici di Graz e di Zagabria, mentre comitive sono previste anche da Lubiana, Szombathély e Brno, nonché da città del Friuli-Venezia Giulia e di altre regioni italiane» particolarmente numeroso il gruppo veronese.

Data la limitata capacità ricettiva esistente nel comune, i filatelisti ed i numismatici che intendano venire a Muggia sono pregati, nel loro stesso interesse, di effettuare le prenotazioni quanto prima. Alcuni dovranno comunque trovare alloggio a Trieste.

Il lancio propagandistico della «Muggia 70» è stato effettuato sin dal luglio 1969, allorché furono affidati al vento oltre 1100 palloncini recanti un messaggio augurale e l'invito a visitare la «Muggia 70». Questi messaggi sono stati raccolti, come testimoniano le numerose risposte pervenute, in Germania, in Svizzera, in Austria, in Jugoslavia e, naturalmente, in diverse regioni italiane.

L'esperienza acquisita dai filatelisti muggesani nell'organizzazioe di moltissime mostre e nella collaborazione data alla realizzazione della «Trieste 6» e della «Trieste 68», costituisce una sicura garanzia per la buona riuscita della «Muggia 70», che certamente risulterà la più grande manifestazione filatelica del 1970 nella regione Friuli-Venezia Giulia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, poco nuvoloso con tendenza a locale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e possibilità di isolati temporali sulle Alpi centro-occidentali. Foschie locali in Val Padana. Su tutte le altre regioni, tempo buono: foschie locali al centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Verona 17, 30; Trieste 19,5, 27,6; Venezia 21, 25; Milano 16, 30; Torino 18, 28; Genova 21, 28; Bologna 18, 30; Firenze 15, 35; Pisa 17, 33; Ancona 21, 26; Perugia 20, 33; Pescara 16, 27; L'Aquila 15, 32; Roma Nord 16, 34; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 22, 29; Bari 22, 38; Napoli 18, 33; Potenza 19, 30; S. Maria Leuca 20, 29; Catanzaro 24, 31; Reggio Calabria 19, 18; Messina 23, 30; Palermo 25, 38; Catania 21, 32; Alghero 19, 36; Cagliari 20, 31.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA IL TRIBBIO

I disegni medianici di STEFANIA PETRACCO

DALLE STATISTICHE DELL'ISTAT RELATIVE AGLI ULTIMI SEI ANNI

In aumento le pensioni per infortuni sul lavoro

Nel Friuli-Venezia Giulia gli invalidi superano le 17 mila unità

Nel Friuli-Venezia Giulia — secondo le più recenti statistiche rese note dall'ISTAT — 17.605 persone percepiscono pensioni per infortuni sul lavoro o per malattie professionali. Di tali pensioni, 3.253 (pari al 19 per cento del totale) riguardano addetti al settore agricolo; e 14.352 (81 per cento), a quello industriale. Queste ultime si riferiscono esclusivamente a casi di invalidità causata da infortuni: le pensioni conseguenti a casi di invalidità dovuta a malattie professionali sono, infatti, soltanto 697.

Territorialmente, le 13.655 pensioni per infortunio risultano così ripartite: 5.437, nelle province di Udine e di Pordenone (non si dispone ancora dei dati separati per ciascuna provincia); 4.328, in quella di Trieste; e 3.890, nella provincia di Gorizia.

Nel giro degli ultimi sei anni, il numero delle pensioni per infortunio è aumentato, nel Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente del 78 per cento nel settore agricolo (fenomeno, che va evidentemente posto in relazione al diffondersi della meccanizzazione in agricoltura) e del 31 per cento nel settore industriale; mentre le pensioni per malattie professionali industriali hanno segnato un aumento del 118 per cento. Complessivamente, nel periodo considerato il numero delle pensioni è salito da 12.595 a 17.605; il che equivale a un incremento del 40 per cento.

Quanto al grado di invalidità dei titolari di tali pensioni, dall'analisi di un'interessante statistica elaborata dall'INAIL è possibile rilevare il numero e la frequenza dei «grandi invalidi» (categoria, in cui sono compresi coloro che hanno perduto oltre i quattro quinti della propria attitudine lavorativa) viventi nella nostra regione. Va, a questo proposito, ricordato che l'assistenza a tali invalidi — demandata in base alle leggi vigenti, all'INAIL, che la svolge tramite il «Servizio prestazioni assistenziali» (già «Servizio assistenza ai grandi invalidi del lavoro») — spetta di diritto a tutti coloro che sono divenuti invalidi a causa di infortunio o di tecnopatia, per i quali sussiste (o sussisteva) l'obbligo assicurativo; nonché, facoltativamente, ai grandi invalidi provenienti da categorie di lavoratori non assicurati obbligatoriamente, in forza delle leggi italiane.

Nel Friuli-Venezia Giulia gli invalidi assistiti dal «Servizio prestazioni assistenziali» dello INAIL sono 644; dei quali, 517 appartengono al settore industriale, 85 a quello agricolo e 42 ai rimanenti settori (statali, marittimi e ferrovieri). Il 64 per cento degli assistiti — precisamente 411 — ha superato il cinquantesimo anno di età.

Quanto al grado di inabilità, dalle statistiche ufficiali si desume che in 194 casi — vale a dire nel 30 per cento del totale — l'invalidità è inferiore al 79 per cento della capacità lavorativa; in 178 casi (28 per cento) varia dall'80 all'89 per cento; e in 173 casi (27 per cento), dal 90 al 100 per cento. I «superinvalidi» sono 99, e rappresentano il 15 per cento degli assistiti.

Qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra il numero degli invalidi assistiti e quello degli appartenenti alle forze di lavoro nelle singole regioni, si rivela che nella nostra regione la frequenza di tali invalidi (in media, uno ogni 689 appartenenti alle forze di lavoro) è sensibilmente inferiore alla media nazionale (uno ogni 591 lavoratori); nella classifica delle regioni italiane basata su tale frequenza, il Friuli-Venezia Giulia accoupa il tredicesimo posto.

In testa alla graduatoria si trova la Valle d'Aosta — con un invalido ogni 164 appartenenti alle forze di lavoro — seguita dalla Toscana (uno ogni 305 lavoratori), Sardegna (uno ogni 376), Abruzzi (394), Liguria (398), Umbria (439), Trentino-Alto Adige (460), Sicilia (467), Calabria (603), Marche (616), Lombardia (653), Veneto (658) e Friuli-Venezia Giulia (689). Seguono, quindi, le altre regioni, ultima fra le quali la Puglia, con un invalido assistito ogni 1.030 appartenenti alle forze di lavoro.

Complessivamente, in tutta Italia gli invalidi assistiti dal citato «Servizio» dell'INAIL sono 33.314; una cifra che, da sola, è sufficiente a far comprendere la vastità e l'importanza del problema, umano e sociale, ancor prima che economico.

Giovanni Palladini

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, escursione al rifugio «Fratelli Nordio - Steffar» con salita del monte Osternig. Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 24 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo che si terrà dall'1-8 al 9-8-1970 al rifugio «Guido Corsi» nel gruppo del Jof Fuart. Per informazioni e iscrizioni seralmente presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 luglio p.v. gita al Rifugio Venezia con salita al Pelmo (m 3186). Partenza sabato 25-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Renzi da Anty e Antonietta Renzi 50.000, dal dott. Giorgio Russini 5000, dal dott. Paolo Bruno 5000 pro Fondo assistenza «Dott. Mario Renzi» (Ordine dottori commercialisti).

In memoria di Mario Franco, nel I anniversario, dalla figlia Nada 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del comm. Gino Moscarda, nel II anniversario, dalla moglie Amelia 3000 pro Banca del sangue, 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Emma Petronio, nel XX anniversario, dalle figlie Vittoria e Amalia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marino Casà dai condomini e inquilini dello stabile n. 41 di via Marco Polo 7000 pro Assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del prof. Emilio Centassi da Rosa Coceani ved. Degrossi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Silvano Babich da Pia e Veto Rauber 5000 pro Unione Sportiva Alpina.

In memoria di Elsa Cassoni dagli amici del Circolo Cantieri 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Leontina Sartorio Compans de Brichauteau Challant da Laura e Lucio Ruaro 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Leonardo Zanoni da Carmela Cavazzoni e sorella 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Maier da Maria ved. Scamperle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Zenti dal figlio e nuora 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da V. e L. 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del papà Primo Pellegrini, nel I anniversario, da Marcella 45.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Fabio Guidoboni»).

In memoria dello zio Domenico Barbone, nel trigesimo, dalle famiglie Libero e Rolando Barbone 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Gorini dagli impiegati del Fondo di rotazione della Cassa di Risparmio di Trieste 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Cividin ved. Mitri da Antonietta, Fiora e Mario Crepaz 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Bidoli dal marito Letterio Dottore 5000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irene Vostrini da Gigliola e Gabri 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilio Centassi da Maria Bullazzi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Irene Arco dai coinquilini e proprietario dello stabile n. 14 di via Nordio 5000 pro ECA.

In memoria di Aldo Skof dal dott. Giordano Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria del cav. Ettore Di Martino dalla famiglia Leonarduzzi 2000 pro «Domus Lucis»; dal cugino Dino 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del maestro Valdo Medicus da Magda e Augusto Nice 5000 pro CRI; da Laura e Vinera Battilana 3000 pro Casa Musicale Giuliana (Fondo «Dott. Sai»).

In memoria di Matilde de Suvich nata baronessa de Parisi dal conte e contessa Paolo d'Attimis Maniago 10.000, da Antonio e Giorgina Grandi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dall'avv. Paolo de' Grisogono 5000 pro CRI; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro CRI (Sez. femminile); dal barone e baronessa Aldo de Albori 10.000, da Sergio Grandi e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Emilio e Ada Ricchetti 5000 pro Lega nazionale; dal maestro del lavoro Alberto Milinar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Passaglia dal dott. Giovanni Baldassarre 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elena e Maria Pia Albani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Leonardo Zanoni da Jolanda Antonini, sorelle e nipote 5000, da Vittorio e Antonietta Rosani 2000, dalla famiglia Morway 5000, dagli amici della figlia: Eva, Giulia, Ave, Patrizia, Fulvio, Giorgio, Nevio e Flavio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Venezian 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Bruno Venezian»); dai dipendenti SAD Trieste 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Bamboschek da Anita e Tullio Cerovaz 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Israel Pirchi dal dott. Mauro Austerlitz 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Giovanni Moscarda, nel II anniversario, dal figlio 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «F. Rismondo».

In memoria di Eugenio Bamboschek da Enrica Kuch 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

LA R.C. OBBLIGATORIA ANCHE PER LA «FLOTTA DELLE VACANZE»

Oltre duemila natanti soggetti all'assicurazione

L'assicurazione obbligatoria per le automobili, che la legge dovrebbe rendere operante nei prossimi mesi, interesserà anche un certo tipo di natanti, che costituiscono la maggior parte della cosiddetta «flotta delle vacanze» italiana. Tale obbligatorietà contro la responsabilità civile — dovuta anche al boom della nautica — verrà applicata alle imbarcazioni da diporto e più esattamente a quelle di stazza lorda sino a 25 tonnellate, con motore superiore ai 3 HP.

Nell'ambito della Capitaneria di porto di Trieste non meno di duemila proprietari di natanti sono interessati alla nuova legge, e le compagnie di assicurazioni hanno predisposto opportune polizze. In questo campo stanno concentrando attualmente la loro propaganda il «Lloyd Adriatico» — presente nel settore imbarcazioni da circa tre anni — che ha lanciato, sotto lo slogan «navigare tranquilli» la sua «4 R - Mare», e la SAI (Società assicuratrice industriale) dallo scorso gennaio sul... mercato con la «Polizza blu». Non va dimenticato, al riguardo, che la navigazione da diporto, nel momento in cui diventa un fenomeno di massa, comporta dei pericoli che, necessariamente, si moltiplicano a dismisura.

Per consentire agli appassionati della nautica di mettersi in regola con i dettami della nuova legge è stata lanciata la «4 R - Mare» che, con modestissimi supplementi di prezzo, assicura anche contro i danni alle cose, i terzi trasportati e, infine, gli eventuali danni conseguenti alla pratica dello sci nautico. La «4 R - Mare» è valida per tutti i tipi di imbarcazione; battelli pneumatici, barche a motore o a vela, queste ultime con o senza motore ausiliario.

A fianco della «4 R - Mare», esiste, da tempo, la polizza dello «skipper», che copre tutti i rischi connessi con la navigazione da diporto. E' da precisare, in questo caso, che per questo tipo di polizza gli assicuratori applicano quello che si potrebbe definire un «preventivo su misura». Fanno cioè un'analisi della stazza, tipo di motore, interesse del proprietario e, dalla somma di questi e altri dati, compilano l'assicurazione.

Il numero attuale degli assicurati nautici a Trieste è ancora molto esiguo. Non supera, per le imbarcazioni più piccole, l'uno o il due per cento. Per i natanti più grossi — esclusa peraltro la responsabilità civile — tale percentuale sale al 15-20 per cento.

La «Rassegna tecnica» della regione

E' uscito in questi giorni il terzo numero della «Rassegna tecnica del Friuli-Venezia Giulia», rivista bimestrale edita dalle Associazioni degli ingegneri delle province di Udine e di Pordenone, e diretta dall'ing. Gaetano Cola. Anche questa volta l'interessante pubblicazione presenta una nutrita serie di articoli e di commenti agli argomenti di carattere tecnico e di particolare attualità. Il numero è aperto da un'analisi redazionale sulla validità dei concorsi e degli appalti-concorso, sia per salvaguardare fondamentali principi di etica professionale, rispettando le norme al riguardo, e sia nell'interesse stesso dell'Ente commissionario.

Il sommario del numero comprende inoltre articoli del dott. Mario Pirona sulle «Competenze regionali nei lavori pubblici»; dell'ing. Giuseppe Viel sull'«Utilizzazione delle acque del Cellina nel Piano urbanistico del Vajont»; dell'ing. Bruno Sardi su «Le autostrade in Carinzia». L'ing. Flavio Fiorentin è autore di una indagine sui Comuni e l'urbanistica, corredata da alcune tavole fuori testo con l'ubicazione delle industrie con oltre duecento unità lavorative e con la situazione in ordine agli strumenti urbanistici di competenza comunale.

La Rassegna continua ancora le consuete rubriche sul Comitato tecnico regionale, a cura del dott. Giorgio Silvini; e sul Comitato urbanistico regionale, a cura del dott. Giorgio De Rosa; sulla tavola rotonda tenuta a Pordenone sul tema «La scuola nella realtà industriale», su vari convegni nazionali, sulle assemblee degli Ordini degli ingegneri e delle Associazioni degli ingegneri di Udine e di Pordenone.

CONCORSI

CAPITANERIE DI PORTO

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per titoli e per esami, per la nomina di due capitani in servizio permanente effettivo — Ruolo speciale — nel Corpo delle Capitanerie di porto. Possono essere ammessi ai concorso i capitani di complemento del Corpo delle Capitaneria di porto che non abbiano superato, alla data del 31 dicembre 1969, il 43.o anno di età e siano inoltre in possesso della patente di capitano di lungo corso e di uno dei seguenti titoli: laurea di giurisprudenza, in matematica, in discipline nautiche, in scienze economico-marittime, in scienze politiche, in economia e commercio, in lettere, in materie letterarie, in lingue e letteratura straniera, in lingue e letteratura straniere moderne, in lingue e civiltà orientali, in lingue letterature ed istituzioni della Europa orientale, in lingue letterature ed istituzioni dell'Europa occidentale, in geografia, in architettura, in scienze naturali, in scienze geologiche, in chimica, in chimica industriale, in scienze biologiche.

Gli interessati possono chiedere copia del relativo decreto interministeriale 20 aprile 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 167 del 6-7-70, al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare della Marina (Maripers) 5.a divisione stato e avanzamento ufficiali, 00100 Roma; oppure all'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto, 00100 Roma. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400 dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers), entro il 5 agosto 1970.

MINISTERO P. I.

L'Istituto Centrale del restauro, del Ministero della Pubblica Istruzione, ha indetto un concorso per titoli ed esami per la ammissione di n. 10 allievi al corso triennale d'insegnamento del restauro. Il bando del suddetto concorso si trova a disposizione degli interessati presso la Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste (via degli Stella n. 1).

SI È INIZIATO AL TRIBUNALE PENALE L'ESAME DI UNA CAOTICA VICENDA

Non portò bene il venerdì agli affari del quintetto

«Pagherò venerdì...»: più che un impegno è questa la formula — base di una caotica vicenda nella quale, sia pure con ruoli diversi, rimasero invischiate cinque persone. Si tratta di Luigi D'Agnolo di 29 anni, abitante in via Vidali 9 (detenuto), Bruno Nardin di 31 anni, abitante in via Diacono 6 (detenuto), Bruno De Zorzi di 50 anni, alloggiato in via Gozzi 5, Fulvio Stupica di 31 anni, abitante in via Vidali 9 (contumace), e Giovanni Huszar di 39 anni, abitante in via Canova 25. Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Cola, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il fatto si innesta sul naufragio di una società, la «IMS» (Impresa manutenzione serramenti), di cui erano titolari il Nardin e il D'Agnolo e che aveva sede in un locale di via del Canal Piccolo 2, subaffittato loro dallo Huszar. Iniziarono la attività nel febbraio del 1969, periodo in cui — come rilevò il perito dott. Giuseppe Nobile — la gente pensa, più che alla bora, ai primi tepori primaverili. Difatti, ebbe vita brevissima, e fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del 10 ottobre successivo. Ma i due ex titolari della ditta, che evidentemente si sentivano battere in petto il cuore di capitani d'industria, non disarmarono e trasferirono il centro dei loro affari in via del Bosco 48, in un vano del De Zorzi che divenne intestatario — ossia uomo di paglia — dell'impresa nella quale essi figuravano quali dipendenti.

Affari, affari, affari e in uno di portata piuttosto robusta il D'Agnolo riuscì ad attirare anche lo Stupica: gli avrebbe detto che aveva per le mani una grossa partita di autoradio e lo convinse a firmargli assegni in bianco e cambiali senza copertura per un ammontare che la Accusa indica in tre milioni e 200 mila lire. Stupica finì con lo scoprire che l'affare non arrivava mai in porto e quando seppe che i due soci avevano usato l'importo per pagare conti insoluti li denunciò. Ma non fu l'unica denuncia che piovve loro addosso: dai serramenti passarono ai generi più disparati: colori, vernici, auto, indumenti, materiale frenante per macchine, centinaia di bottiglie di liquore che, secondo l'Accusa, il D'Agnolo, autodefinendosi ing. Piergiorgi, ordinava per «regalare» ai dipendenti di una immaginaria impresa edile. Col pretesto dell'omaggio agli operai, il 30 ottobre telefonò anche alla moglie di Giorgio Bellini titolare di un negozio e le ordinò 72 bottiglie di liquore.

Poiché in quel momento era priva del quantitativo, la signora invitò il cliente a passare all'indomani e, in serata, raccontò il fatto al marito. Il Bellini cercò di sapere qualcosa del misterioso cliente e, sempre più perplesso, chiese lumi alla Squadra mobile. Venne illuminato a giorno: all'indomani Nardin si presentò a ritirare la merce, chiese ed ottenne due bottiglie in omaggio per i propri buoni uffici, prese la copia commissioni e si avviò verso la «600», sulla quale doveva caricare le bottiglie. Trovò l'auto circondata da agenti che lo arrestarono su due piedi; la stessa sorte era toccata la sera prima al D'Agnolo. Durante l'inchiesta venne fuori il resto: cioè i disparati acquisti che avevano fatto: elettrodomestici, una chitarra, una fisarmonica, oggetti d'oro, una macchina e chi più ne ha, più ne metta.

Il giuoco ad incastro degli eterogenei affari passò poi al vaglio della magistratura che incriminò gli attuali detenuti e il De Zorzi per bancarotta fraudolenta plurima aggravata (distrazione nei mesi che precedettero il fallimento di buona parte dell'attivo, occultamento di residue attività, distrazione del ricavato e mancata tenuta delle scritture contabili) e assieme allo Stupica vennero imputati di truffa aggravata e continuata in danno di 23 commercianti; il solo D'Agnolo è chiamato inoltre a rispondere di sostituzione di persona e con il Nardin e lo Stupica è ancora imputato di emissione di assegni a vuoto continuata e aggravata; il solo Nardin, infine di guida senza patente, e Huszar di ricettazione bancarottistica continuata e aggravata per avere, secondo la tesi accusatoria, rilevato merce del fallimento e altra che avrebbe dovuto sapere essere di provenienza illecita.

I detenuti negano gli addebiti che vengono loro mossi, e il Nardin sostiene che diedero allo Stupica 500 mila lire un po' alla volta. Il curatore fallimentare, avv. Lettis, rifà la storia della società e dichiara che secondo il D'Agnolo, Huszar si occupava delle commissioni per la «IMS». Depongono poi le numerose persone che furono truffate o corsero il rischio di esserlo, e tutte raccontano la procedura usata dai due per attuare i loro affari, suggellati dall'immancabile «pagherò venerdì». E gente che subì colpi non indifferenti: qualcuno lamenta oltre un milione di danni, altri 900 mila lire e il più fortunato (se di fortuna è il caso di parlare) di sole 34 mila lire.

L'assunzione delle prove termina dopo le 13, e il Presidente rinvia la continuazione del processo alle ore 17 di venerdì (il giorno dei conti) prossimo, 24 corrente. La discussione verrà aperta dalla requisitoria del P.M. dott. Borraccetti e poi, nell'ordine, parleranno i difensori: avv. Antonio Camber (Stupica), avv. Giacchini (Huszar), avv. Abeatici (Nardin) e avv. Ghezzi (D'Agnolo).

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG
in vendita a prezzi scontati presso l'UNIVERSALTECNICA C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Maddalena su misura



Roma, 22

Le divergenze d'opinione tra regista e attore sono una questione all'ordine del giorno su qualsiasi «set» cinematografico. Il rapporto regista-attrice, poi è spesso burrascoso. Nel caso di Jerzy Kawalerowicz e Lisa Gastoni, rispettivamente regista e protagonista di un film attualmente in lavorazione, «Maddalena», tale rapporto ha invece un altro carattere.

«Ci capita di non essere di accordo — spiega Kawalerowicz — ma i nostri sono screzi affettuosi e, anzi, direi molto utili ai fini di una buona riuscita del film. Ognuno di noi due gioca il proprio ruolo con molta passione, o com'è nel carattere di entrambi, e questo è certamente un fatto positivo. L'importante è che dietro ci sia, come c'è, una profonda stima reciproca. Tanto è vero che ho pensato "Maddalena" proprio sulla base delle misure psicologiche e fisiche di Lisa e, forse, se non la avessi conosciuta, non avrei fatto questo film.

«Nel corso della mia carriera — dice ancora il regista polacco — ho avuto occasione di lavorare con attrici di ogni genere: da quelle improvvisate, com'è accaduto in "Gromada", a quelle uscite dalle scuole d'arte drammatica, come mia moglie, Lucyna Winnicka, che è stata protagonista di "Un treno nella notte" e "Madre Giovanna degli Angeli". Lisa è sicuramente una delle attrici più spontanee ed interessanti che abbia mai conosciuto. Il nostro rapporto davanti alla macchina da presa è entusiasmante perché ambedue, in perfetta buona fede, cerchiamo di arrivare, magari per strade diverse, al risultato che ognuno di noi stima il migliore».

Nella foto: Lisa Gastoni in una scena di «Maddalena».

DOPO LO SHOW DI BROWN A «PALERMO POP '70»

Nuove contestazioni al cantante nudo

Corruzione di minori di età e atti di libidine si sono aggiunti agli atti osceni in pubblico

Palermo, 22

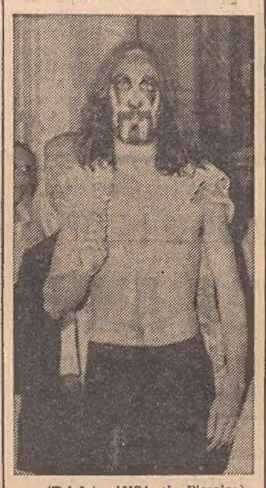
E' cominciato stamane davanti alla terza sezione penale della pretura presieduta dal dott. Mazzamuto, il processo per direttissima contro il cantante inglese Arthur Brown, accusato di atti osceni il luogo pubblico.

I fatti che hanno portato alla incriminazione del cantante avvennero sabato scorso durante la sua esibizione al festival «Palermo Pop 70». Arthur Brown si esibiva col complesso da lui diretto, «The Crazy World», sul palcoscenico allestito nello stadio comunale della Favorita. Verso la metà dello spettacolo mentre stava cantando uno dei suoi maggiori successi, la canzone «Fire», tra lo stupore popolare si tolse i pantaloni rimanendo nudo e continuando a ballare a ritmo di musica. Egli fu subito arrestato e rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone.

Il cantante, stamane, al suo ingresso in aula è apparso sorridente, indossava pantaloni di velluto blu e una maglietta con maniche lunghe dello stesso colore; è stato fatto sedere sul banco degli imputati e gli sono state tolte le manette.

Ai cronisti egli ha detto di stare molto bene. «Quando il corpo è in catene — ha affermato — lo spirito diventa libero». Egli ha inoltre aggiunto di aver preferito rimanere in cella dove ha letto a lungo e meditato. Il processo che è cominciato con mezz'ora di ritardo sull'orario stabilito, dopo i preliminari, è proseguito a porte chiuse.

Il pretore Mazzamuto, in apertura di processo, ha contestato al cantante inglese altri più gravi reati, quali quello di atti di libidine in luogo pubblico e di corruzione di minori degli anni sedici, reati che vengono ad aggiungersi al primo —



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Arthur Brown, il cantante nudo

atti osceni in luogo pubblico — già contestatogli al momento del suo arresto.

Poiché per le contestazioni di questi reati sono venute a mancare le condizioni che giustificano il processo per direttissima, il pretore, nel disporre la sospensione della causa per inviare agli atti al magistrato istruttore, ha accolto l'istanza di libertà presentata in aula dai difensori del cantante inglese, avvocati Gallina Montana e Sergio Alessi.

Il «dossier» è stato quindi trasmesso per il visto alla procura della Repubblica che potrebbe opporsi all'ordinanza del pretore: in tal caso Arthur Brown rimarrebbe nelle carceri dell'Ucciardone.

LA SERATA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Oggi ancora il classico Domani folclore polacco

Questa sera prendono festoso congedo dal Teatro del Cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, i prestigiosi danzatori della Compagnia del Teatro dell'Opera di Bucarest, che tanto successo hanno ottenuto con «Il Lago dei cigni» di Ciaikowski. Per il commiato è stato scelto un programma deliziosamente brioso, con grande sfarzo di costumi, ma, soprattutto, con il più ampio impiego degli elementi solisti, autentici virtuosi del classico.

Lo spettacolo sarà diviso in tre parti. Nella prima parte Cristina Hamel, Ion Tugearu, Martha Hertzeg e Paraschiv Pieleanu, con la cornice suggestiva delle 40 ballerine di fila, interpreteranno la «Piccola Serenata», di W. A. Mozart; la seconda parte verrà dedicata alla celebre «Sinfonia incompiuta» di Franz Schubert (solisti Magdalena Popa, Amatto Checiurlescu e Raul Ercesanu), mentre il gran finale vivrà sulle ali degli affascinanti valzer di Johann Strauss attraverso una delicata trama di cui saranno protagonisti Elena Dacian, Sergiu Stefaneschi, Cristina Hamel, Ion Tugearu, Adrian Caracas, Mihaela Craciunesco, Laoramibara Stan, Natalia Petrescu, Gheorghe Costantinescu, Nicolae Denes e Stefan Banica. Sono stati scelti «Il bel Danubio blu», «Nel bosco viennese», «Gran Galop», «Rosa del Sud», ed il «Valzer imperiale». Direzione musicale del maestro Cornel Trailescu, regia e coreografia di Tilde Urseanu.

Domani e dopodomani sera, invece, sarà di scena a San Giusto il Balletto nazionale di Polonia «Mazowsze», che prende il nome da una regione della Polonia centrale e sta incredibilmente rinnovando i trionfi del russo «Beriozka». Questo eccezionale complesso folcloristico dell'Est ha fatto registrare due clamorosi successi sabato e domenica scorsa al Teatro dei Giardini del Palazzo Reale di Torino e ieri altro sera al Teatro «La Fenice» di Venezia. A Venezia ritornerà subito dopo l'esibizione triestina per tre altre rappresentazioni.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (telefono 36372). Inizio puntualmente alle ore 21.30.

Successo a Londra di Mastroianni

Londra, 22

«Leo tile last», il film inglese con Marcello Mastroianni, che ha ottenuto riconoscimenti per la regia all'ultimo festival di Cannes, è stato proiettato a Londra in prima mondiale, sollevando gli incondizionati entusiasmi della critica.

Il critico dell'«Observer» scrive che il film «è piacevole ed eccitante come nessun altro film inglese mai prodotto» mentre lo «Evening Standard» loda l'interpretazione di Mastroianni e la regia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Orietta Berti continua con successo il suo show televisivo del sabato sera. Sul Radiocorriere TV potrete trovare i più ampi servizi giornalistici su tutte le trasmissioni teleradiofoniche

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pioggia di repliche (a furor di popolo?)

Infittiscono le repliche su entrambi i canali. Personalmente riteniamo che non vi sia nulla di male nel replicare, di tanto in tanto, qualche programma specialmente fortunato, perché può ben darsi che la prima volta esso sia sfuggito a un certo numero di telespettatori, oppure che altri desiderino rivederlo. L'usanza, in sé, non ci sembra dunque da respingere per principio; da respingere, semmai, sarebbe il criterio, pressoché «insindacabile», con cui codeste repliche vengono dosate e soprattutto rimesse in circolazione, non di rado sopra la testa, per così dire, del pubblico. Chi ci assicura che, per esempio, il romanzo sceneggiato «La freccia nera», attualmente in onda al martedì sul secondo canale, sia stato richiesto a furor di popolo? Dall'accoglienza, magari discreta ma non certo entusiastica avuta la prima volta, non sembra infatti che folte colonne di telespettatori siano scese in piazza per reclamarne la replica. Lo stesso discorso può valere anche per lo sceneggiato che ritorna proprio stasera sul Nazionale (ore 22, dopo il telefilm della serie «I compagni di Baal»), «La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia», un programma, oltre a tutto, ideato e trasmesso, a suo tempo, per la fascia pomeridiana dei ragazzi. Qui, com'è facile capire, non è in gioco la qualità della trasmissione; è semplicemente in gioco l'opportunità di replicare alla sera, e dunque per un pubblico adulto, un'operina (anche vivace e interessante, perché negarlo?) destinata ad altra sede e impostata secondo modalità e criteri adatti ad una platea del tutto particolare. E pure in questo caso sarebbe difficile sostenere che il «Don Chisciotte» dei ragazzi sia stato richiamato in servizio attraverso un referendum popolare. Abbiamo fatto due soli esempi, i più attuali, ma molti altri se ne potrebbero fare.

Comunque stasera c'è anche l'alternativa del «Rischiatutto» che dopo la resa, in bellezza, della campionissima Giuliana Longari («formidabile» direbbe Mike Bongiorno), presenta oggi una nuova capofila entrata in carica giovedì scorso. E c'è, infine, sempre sul secondo canale (ore 22.30 circa), la sempre valida rubrica, a cura di Luigi Pedrazzi, «Boomerang».

Ber.

Le operette al Politeama

Il Festival dell'operetta che, allestito dall'Ente autonomo del Teatro Giuseppe Verdi, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si effettuerà tra il 28 luglio ed il 12 agosto al Politeama Rossetti, prevede l'esecuzione di due tra i più noti lavori del genere: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, la più popolare, forse delle operette italiane del nostro tempo, e «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky.

Per le prime rappresentazioni delle due operette, fissate rispettivamente per il 28 e il 31 luglio, s'inizierà domani, alla biglietteria centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Notevolissimo è lo sforzo dei tecnici del Teatro Verdi, trasformato per l'occasione in un vero cantiere, onde allestire nel migliore dei modi i due spettacoli, il cui genere vanta a Trieste una antica tradizione. Si tratta, infatti, di realizzare nuovi elementi scenici, di creare un imponente numero di costumi, oltre 700, e di attrezzi quali sono necessari per la grandiosità degli spettacoli in parola.

Altro eccezionale motivo d'interesse dei due spettacoli risiede nei nomi dei principali interpreti, nomi notissimi nel campo dello spettacolo. Così ne «Il paese dei campanelli» vi saranno Franca Fabbri, Aurora Banfi, Edda Valente, Gino Taddei, Sandro Massimini, Nuto Navarrini, Graziella Porta, Carlo Rizzo, Lino Savorani, mentre ne «Al Cavallino bianco» vedremo Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano oltre a Edith Martelli, Carlo Gaifa, Lino Robi e nuovamente Sandro Massimini, Graziella Porta, Carlo Rizzo, Lino Savorani.

La direzione è stata affidata a due maestri esperti nel genere, il nostro Mario Bugamelli che dirigerà «Il paese dei campanelli» e il maestro tedesco Hans Walter Kaempfel per il lavoro di Benatzky. Altrettanto si può dire per le due regie, curate rispettivamente da Giovanni Poli e Vito Molinari. Gino Landi ha creato le coreografie, Sebastiano Soldati i costumi, Paolo Bregni e Gianni Villa i bozzetti delle scene.

Al Festival prenderanno parte l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, il corpo di ballo del Festival e, per «Al Cavallino bianco» il gruppo di danzatori austriaci di Saint Wolfang.

Warren Beatty e Turi Ferro in un film di Lizzani

Roma, 22

Warren Beatty e Turi Ferro saranno molto probabilmente i protagonisti del film «The Valachi papers» che Carlo Lizzani sta attualmente preparando a New York. Il film sarà una fedele ricostruzione degli avvenimenti legati alle confessioni fatte dall'ex gangster Joe Valachi sull'oragnizzazione di «cosa nostra» al giornalista Peter Maas il quale, come è noto, le riportò nel libro «The Valachi papers», divenuto in breve un «best-seller».

Le riprese del nuovo lavoro del regista di «Banditi a Milano» e di «Barbagia», cominceranno nel prossimo agosto e verranno realizzate quasi interamente a New York.

OGGI AL NAZIONALE

Il regista ed i protagonisti di "HA BALLATO UNA SOLA ESTATE"



PREZZI ESTIVI

Il «Vascello d'argento» per Barbara

Milano, 22

Alla cantante Barbara dei «Funamboli» è stato consegnato a Milano, nel corso di una manifestazione, il «Vascello d'argento old-spice 1970». Il premio vuole sottolineare l'attività svolta dalla cantante nel corso delle sue frequenti tournée all'estero e specialmente in Canada, dove ha eseguito un repertorio di canzoni italiane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Congedo del Balletto classico dell'Opera di Stato di Bucarest con «Serata viennese», interamente dedicata alle meravigliose musiche di Johann Strauss. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galeria Protti. Inizio alle ore 21.30.

EDEN. 16.30: «La prima volta...». Per il ragazzo: una data. Per la ragazza: un episodio incancellabile. Un film scandinavo. Vietato ai minori di 16 anni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il rosso segno della follia» con Steve Forsyth, Laura Betti, Dagmar Lassander. Metrocolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prezzi estivi.
FENICE. 16 - 22.10: «La cattura» con David Mc Callum e Nicoletta Machiavelli. Musiche di Riz Ortolani. Metrocolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Divorzio all'italiana». La riedizione del capolavoro di P. Germi, con M. Mastroianni, D. Rocca, S. Sandrelli, L. Trieste. Viet. min. 16 a.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «L'amante svedese» con Ulla Jacobsson, Folke Sundquist, Grynet Molvig. Technicolor. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30: «Quel freddo giorno nel parco». Un film giovane, spregiudicato, patetico, drammatico. Eastmancolor, con Sandy Dennis e Susanne Benton. Viet. min. 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Interrabang» in technicolor. Il film più sconcertante dell'anno! Il nuovo simbolo che significa incredulità e sorpresa, con la celebre coppia di Bora-Bora: Haydée Politoff e Corrado Pani. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Il mucchio selvaggio» con W. Holden. Viet. min. 14 a. Technicolor. Prossimamente: «Robin Hood, l'invincibile arciere».
CAPITOL. 16, 18, 20, 22 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta, l'ultimo film della rassegna «...come Hitchcock»: «Minuto per minuto senza respiro». Technicolor. Viet. min. 18 a. Prossimamente: «Carmen Baby» dissequestrato e in edizione integrale.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna dei grandi successi comici. Oggi: «Io, due figlie e tre valigie» con Louis De Funes. Technicolor. Domani: «Serafino» di P. Germi con A. Celentano.
IMPERO. 16.30. Un film di John Ford: «Il magnifico irlandese» con R. Taylor. Technicolor Metro.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì: «John and Mary» con Dustin Hoffmann e Mia Farrow. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un capolavoro di fantascienza con Rod Steiger e Claire Bloom: «L'uomo illustrato». Viet. min. 14 a.
ABBAZIA. 16.30: «Istanbul Express». Un viaggio nel regno della suspense. Technicolor con Gene Barry, Senta Berger e John Saxon.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Zan, re della giungla». Le ultime straordinarie avventure del popolare, selvaggio eroe. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Un bacio per morire» con Ursula Andress e John Derek. Capolavoro di guerra. Solo oggi.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «Venere selvaggia». Technicolor con Jeanne Valerie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «L'ultima volta che vidi Parigi». Indimenticabile technicolor con Liz Taylor e Van Johnson. Domani: «Tobruk».

GRATTACIELO

nell'Anno del Divorzio
PIETRO GERMI e
MARCELLO MASTROIANNI
vi ripropongono un
DIVORZIO ALL'ITALIANA
con
DANIELA ROCCA
STEFANIA SANDRELLI
LANDO BUZZANCA

ARENA DIANA. 21: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Divertente per grandi e piccini.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Technicolor con D. Van Dyke, E.G. Robinson e D. Provine.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Non si maltrattano così le signore». Avvincente technicolor con Rod Steiger e Lee Remick.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La signora nel cemento» con Frank Sinatra e Raquel Welch. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «La rivincita di Ivanohe». Technicolor con Clyde Rogers. Domani: «Ringo e Gringo contro tutti».
SERVOLA. 21.15: «L'incendio di Mosca». Grandioso scopecolor dal romanzo di Tolstoi. Domani: «Il laureato».
VALMAURA. 21. Burt Lancaster in: «Joe Bass, l'implacabile». Gigantesco in technicolor.
ESTIVO OPICINA: «Il cobra».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Il ritorno dei magnifici 7». Technicolor con Yul Brynner.

UDINE

ARISTON. 15: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Colori.
CAPITOL. 15: «La peccatrice adolescente». Colori. V. m. 14 anni.
ODEON. 15: «I magnifici sette». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Vacanze a Malaga». Colori.

ALL'ALABARDA
«INTERRABANG»
UN FILM SCONCERTANTE, con
Haydée POLITOFF
Corrado PANI
TECHNICOLOR

FRIULI. 17.30: «Il principe guerriero». Colori.
CRISTALLO. 18: «In due si in tre no». Colori. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le amanti di Dracula». Colori. V. m. 18 anni.
ROMA. 18: «Il commissario non perdona». Colori.
FERROVIARIO. 18: «I nudisti dell'Isola di Sylk». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'orso e la bambola» con L. Cassel e B. Bardot. A colori. Ult. 22
VERDI. 17: «Il trapianto» con C. Giuffrè e G. Granata. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Non per soldi... ma per denaro» con J. Lemmon e W. Matthau. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «Les Biches» (Le cerbiatte) con J.L. Trintignant e J. Sassard. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Uccidete il vitello più grasso e arrostitelo» con J. Sorel e M. Tolo. A colori.
PRINCIPE. 18: «La gatta giapponese». A colori.
AZZURRO. Chiuso.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Revance». Colori.
RIO: «Uno sporco contratto».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Certo, certissimo, anzi... probabile» con C. Cardinale, C. Spaak e J. P. Law; in technicolor. Viet. m. 14 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Mille peccati, nessuna virtù».
CRISTALLO. 17: «...E vennero in quattro per uccidere Sartana».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Non uccidevano mai alla domenica». Colori. V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Un matrimonio perfetto».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il grande silenzio».

CORMONS

COMUNALE: «Il capitano di ferro».

PALMANOVA

ITALIA: «Vacanze a Malaga».
GARIBALDI: «Summits».

GEMONA

SOCIALE: «Professione bigamo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il magnaccio».

TRICESIMO

MODERNO: «La signora nel cemento».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Anch'io sono una donna».

CASARSA

ROMA (ferie).

Imminente al Fenice
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CATHERINE SPAAK e NINO MANFREDI
Adulterio all'italiana
Un film di P. FESTA CAMPANILE
con VITTORIO CAPRIOLI - MARIA GRAZIA BUCCELLA e con AKIM TAMIROFF — Una produzione FAIR FILM (Roma) — EASTMANCOLOR

Oggi al Grattacielo
INTERESSANTE RIEDIZIONE
nell'Anno del Divorzio
PIETRO GERMI e
MARCELLO MASTROIANNI
vi ripropongono un
DIVORZIO ALL'ITALIANA
con
DANIELA ROCCA
STEFANIA SANDRELLI
LANDO BUZZANCA
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

QUESTA SERA
conviene essere per tempo all'Ippodromo
LE CORSE iniziano con la DUPLICE ACCOPPIATA
Domenica 19 sulla prima DUPLICE ACCOPPIATA è stata pagata la quota di Lire 322.210
1. PRIMA E TERZA CORSA le due duplici accoppiate
2. QUINTA E SETTIMA CORSA
TUTTE LE DOMENICHE E I GIOVEDI' - ORE 20.45

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Players». Viale Miramare, telef. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor», via S. Francesco 2, tel. 38989

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE «DA FRANZ»
Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Seralmente cevapcici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Aperto tutti i giorni Via S. Pasquale 9, tel. 741412.

GRADO

MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio. 11: «Rigoletto» - Musica di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Novità discografiche; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Intervallo musicale; 19.15: Tribuna sindacale; 19.45: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Concerto di musica leggera; 22: Interpreti a confronto; 22.45: Orchestra diretta da Pino Calvi; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Cantano The Rolling Stones; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.55: Igiene delle vacanze motorizzate; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic; 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.27: Strumenti alla ribalta: il violino; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.40: Tastiere; 12.10: Università Internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: A. Segovia; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Quintetto a fiati di Filadelfia; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: S. Prokofiev - Musiche; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Corso di storia del teatro; 21.15: Il giornale del Terzo; 21.45: Jenufa - Musica di L. Janacek.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.50: «Bozze in colonna: La storia di Tergeste» di D. Cannarella; 16: «Sansone e Dalila» - Atto 3.o - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.30: Grande orchestra jazz di Udine; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Le avventure di Gatto Silvestro - «Uno strano topo» - «Il galletto» - «Cane e gatto» - «Sinfonia di bulloni» - Prod.: Warner Bros.
Gong.
18.45: Posta aerea - «Lettera da Fan-Ling».
Gong.
19.15: «Tribuna sindacale» - a cura di Jader Jacobelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: I compagni di Baal - «Il risveglio di Liliane» - Settimo ed ultimo episodio.
Doremì.
22.00: «La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia» - Spettacolo di R. Lerici - Prima puntata.
Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Regia di P. Turchetti.
Doremì.
22.15: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di Luigi Pedrazzi.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni C.G.D.; 10.45: Musica e canzoni P.D.U. di Lugano; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits Domani; 13.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Canzoni in voga; 17.45: Il complesso Earl Grant; 18: Pezzi romantici per orchestra; 18.30: Mondo del disco; 19: L'orchestra Slim Pickins; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Musica popolare; 19.05: «Nel Perù», reportage; 19.20: «Show» di Marty Feldmann; 20: Telegiornale della sera; 20.35: La rosa di Montreux; 21.35: Telefilm della serie «I forti»; 22.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 22

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Dopo qualche incertezza iniziale di riflesso alla situazione politica interna, il mercato ha riguadagnato i livelli della vigilia dimostrando una buona stabilità di fondo. Ricoperture e acquisti speculativi e da parte dei fondi hanno stimolato il risollevamento generale. In apertura la quota appariva più calma della vigilia ad eccezione delle Stampati, su voci di una prossima fusione con una società assicurativa, Edilcentro e Generalfin. Nel durante però spunti del denaro sui titoli di massa, Cantoni, Mediobanca e Imm. Roma stimolavano un discreto recupero per gran parte del resto della quota. In chiusura il mercato appare nel complesso stabile con migliorie più evidenti per Cantoni, Cascami, De Angeli, Linificio, le due Olivetti, Pertusola, Ras, Tecnomasio, Acqui Terme, resistenti i titoli guida e cedenti le Agricola, Breda, Chatillon, Coge, Gavardo, Ifi, Ilssa Viola, Sess e Trafilerie. Diffuse migliorie nel reddito fisso con scambi poco attivi. Particolari plusvalenze registrano alcune serie Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 184.000.000; Buoni del Tesoro 309 milioni; obbligaz. 1.429.403.280; 2.117.550 azioni.*

DOPOBORSA — Con scarsi scambi a prezzi migliori. Prezzi informativi: Fiat 2.852-2.855; Generali 65.300-65.500; Viscosa 3.300-3.315; Pirelli Italiana 2.585-2.600. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-7	22-7	TITOLI	21-7	22-7
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2591	2591	Westingh.	1540	1550
Eridania	2120	2098	Fiat	2857	2849
Es Molini	540	540	Fiat pr.	1839	1843
Motta	3850	3800	Nebiolo	460	460
Rom. Zucc.	188	188	Olivetti ord.	2590	2675
Rom. Zucc. pr.	411	411	Olivetti pr.	2572	2710
Assicurativi			Tosi Franco	5380	5340
Generali	65670	65000	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	14860	14900	Acc. Falck ord.	4148	4100
Ass. Milano	23000	22980	Acc. Falck pr.	4030	4030
Ass Mil. pr.	20490	20400	Broggi-Izar	915	940
Ass Torino	15980	15899	Dalmine	662	660
Ass. Tor. pr.	12900	12850	Ilssa-Viola	2940	2900
Fond. Incendio	14860	14780	Italsider	878	870
Fond. Vita	34300	33800	Magona	3065	3088
L'Assicuratrice	109500	108900	Metal Italiana	3750	3750
Ras	64350	65480	M. Amiata	10110	10000
S.A.I.	39500	39700	Pertusola	2351	2430
Bancari			Siele	5450	5470
Mediobanca	80530	80550	Trafilerie	760	741
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1003	997	Châtillon	4040	3974
Brioschi	15100	15100	Cot. Cantoni	15320	16050
Gas Napoli	870	875	Olcese	210	209
Caffaro	299	300	Cucirini	5860	5860
Erba	9795	9800	De Angeli	7750	8120
Erba pr.	5995	5950	Cascami Seta	4420	4700
Italgas	1005	1012	Fisac	390	390
Lepetit ord.	8895	8885	Lanerossi	2545	2550
Lepetit pr	8325	8320	Gavardo	2010	2030
Liquigas	202.12	202	Scotti	161	161
Mira Lanza	38010	38050	Linificio	550	575
Ossigeno	2720	2690	Marzotto pr.	1020	1020
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	1500	1500
Pibigas	80	80.12	Rotondi	25700	25700
Pierrel	9620	9680	Man. Tosi	2190	2190
Rumianca	1003.50	1000	Pacchetti	255	261
Saffa	4150	4190	Snia Visc.	3310	3300
Sarom	1042	1050	Snia pr.	2525	2492
Montedison	973	974.75	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettronici			Tliane	329	329
Magneti	1268	1238	Unione Manifatt.	20500	20500
F. Marelli	510	504	**Trasporti**		
Sip	2850	2860	Alitalia priv.	16000	16220
Tecnomasio	845	870	Nord Milano	2621	2551
Terni Nuova	195	190.25	L'Ausiliare	2345	2360
Finanziari			Mittel	1760	1790
Agr. Lig. Lom.	2099	2065	**Diversi**		
Bastogi	1822	1819	De Ferrari	1344	1344
Breda	2745	2708	Cartiere Binda	43000	43500
Finmare	360.25	364	» Burgo	15999	15800
Finsider	590.50	590	» Donzelli	2001	2000
Generalfin	835	850	Cementir	2000	1980
Gim	3850	3860	Centen. e Zin.	367	361
Auto TO-MI	7375	36500	Cer Pozzi	105	107.50
IFI priv	36650	7270	Cer Pozzi pr.	217.25	220
Invest	2800	2810	Cer Ginori	580.50	580
Italpi	2213	2200	Ciga	6210	6123
La Centrale	5380	5400	Acque Pot.	890	830
Pirelli & C.	2829	2840	Eternit	2775	2760
Sme	2148	2145	Italcable	3070	3071
Stet	3180	3195	Italcementi	23600	23400
Sviluppo	2770	2775	Cond. Acqua	610	607
Immobiliari e agricoli			Rinascente	309.50	308
Aedes	3380	3359	Rinasc. pr.	232.50	233.75
Beni Stab.	3775	3825	Mondadori pr.	3900	3911
Bonif. Ferraresi	1500	1510	Pirelli S.p.A.	2540	2565
Co Ge	14800	14600	Rejna	1040	1050
Habitat	2790	2790	Smeriglio	7475	7500
Imm. Roma	374	385	SES	3472	3402
In. Edilizia	3870	3890	SGES	1365	1345
Milano Cen.	21500	21500	Terme Acqui	1354	1498
Risanamento	7970	8000			
SACIE pr.	770.50	790			
Silos Gen.	2875	2850			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22 lugl.	TITOLI	22 lugl.
Rendita 5%	91.90	Op. ss. II 6%	80.80
Ricostruzione 3.50%	73.70	» ss. III 6%	84.80
» 5%	82.10	FF.SS 1952 5.50%	96.50
Redim. Trieste 5%	76.50	» 1953 5.50%	92.90
Riforma Fond. 5%	77.—	» 1955 5.50%	88.45
Redimibile '54 5%	71.80	» 1959 5.50%	78.80
Edilizia scol. 5.50%	78.25	» 1960 5%	75.30
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	74.30
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	81.—
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	79.—
» » 1971 5%	98.45	I.M.I XVIII 6%	94.—
» » 1973 5%	92.40	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	90.—	» XX 6%	84.—
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	91.—
» » 1975 II 5%	89.80	» XXII 5%	76.—
» » 1977 6%	89.80	» XXIII 5%	71.80
» » 1978	88.30	» XXIV 5.50%	72.20
A FF.SS 67/87 6%	80.10	» XXV 6%	78.50
» » » 68/88 6%	79.30	» XXVI 6%	75.90
Op.Pub.SS.A 6%	74.70	» 1964 6%	86.50
» » SS.B I 6%	79.—	» Finan. 66	80.—
» » SS.B II 6%	75.50	Cred. Naz.le 63 6%	82.50
» » SS.B III 6%	74.70	» » 67 6%	78.—
» » SS.C I 6%	92.05	ENI Gela 5.50%	75.60
» » SS.C II 6%	74.—	» 1957 6%	99.20
» » SS.C III 6%	75.—	» 1958 6%	97.80
» » SS.aut.1 6%	76.80	» 1958/78 6%	88.50
ENEL 1965 I 6%	79.—	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	79.—	» 1966 6%	77.—
» 1966 I 6%	77.30	» Sud 1959 6%	87.90
» 1966 II 6%	76.80	» Sud 1960 5.50%	80.50
» 1967 6%	76.30	» Sud 1961 5.50%	77.40
» 1968 I 6%	76.10	» Sud-IV 5.50%	73.40
» 1968 II 6%	75.60	» Sud-V 5.50%	74.—
» 1969/89 6%	75.75	» Sud-VI 5.50%	73.—
ENEL Eur 1965 6%	84.80	» Sud-VII 5.50%	80.60
ENI 1965 II 6%	82.50	» Sud-VIII 5.50%	88.20
IMI FinIndMan 6%	76.90	» Sud-IX 6%	86.—
IMI Autos SS. I 6%	75.50	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	93.70	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	69.60	» 1958/74 6%	93.75
» » 65 6%	75.70	» '57/77 (XX) 6%	86.75
» » 67 6%	74.70	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	74.90	» 1959/79 5.50%	78.50
» » 68 II 6%	74.70	» 1960/80 5.50%	75.30
C.F. d. Venezie 6%	95.—	» 1961/86 5.50%	71.80
Venezie O.P 6%	95.—	» 1963/83 5.50%	73.10
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	77.30
Op Pubbliche 5%	67.—	» 1965/83 6%	77.20
» » 5.50%	70.05	» STET 6%	99.15
» » 6%	74.85	» Elet opt. 5.50%	90.50
» ss. I 6%	81.40	Cart Rimavo 7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,97; dollaro canadese 609,16; corona danese 83,887; corona norvegese 88,025; corona svedese 121,265; fiorino olandese 174,715; franco belga 12,675; franco francese 114,067; franco svizzero 146,325; lira sterlina 1502,45. marco tedesco 173,267: scellino austriaco 24,379; escudo portoghese 21,972; peseta spagnola 9,044.

Cambi banconote: dollaro USA 629,04; lira sterlina 1505; franco svizzero 146,70; franco francese 113,70; franco belga 12,49; marco tedesco 173,25; scellino austriaco 24,34; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174; corona danese 83,90; corona svedese 121,10; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47,65, t.p. 49; dracma greca t.g. 21,50, t.p. 22.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6150-6550; sterlina oro n.c. 6000-6300; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 31500-35500.

TRIESTE

Mercato stabile con migliorie di un certo rilievo per Sip, Stet, Beni Stabili, Immobiliare e Pirellona. Deboli Generali, Assicuratrice e le due Viscosa. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: 3.100 azioni.

Bastogi 1817; Finmare 364; Finsider 590; Sip 2830; Sme 2145; Stet 3190; Ass. Generali 65300; Ass. Italiana 109000; Ras 64000; Geroiimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3300; Viscosa priv. 2500; Dalmine 660; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2850; Fiat priv. 1840; Terni 195; Anic 1000; Liquigas 202; Montedison 970; Beni Stabili 3825; Immobiliare 385; Pirelli Spa 2560; Rinascente 308; Rinascente priv. 233; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Chiusura in rialzo a seguito della reazione emotiva del mercato alle dichiarazioni di un portavoce dei vietcong secondo le quali sarebbe possibile nel Vietnam del Sud la creazione di una coalizione allargata comprendente anche alcuni esponenti dell'attuale regime di Saigon. L'indice dei valori industriali aveva aperto in lieve ribasso, e nelle prime battute della seduta i corsi avevano continuato a cedere. In chiusura l'orientamento del mercato appariva più cauto. In rialzo anche l'American Stock Exchange.

LONDRA

Dopo il calo di martedì, ieri la Borsa ha registrato una tendenza incerta. L'indice del Financial Times è rimasto invariato, tuttavia i capigruppo degli industriali hanno chiuso abbastanza sostenuti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RISULTATI E PROGRAMMI DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE GIUSEPPE PETRILLI

QUASI TREMILA MILIARDI DI FATTURATO E 321 MILA DIPENDENTI: I DATI I.R.I. 1969

Gli investimenti sono aumentati dell'11,9 per cento - Nei rami manifatturieri i maggiori incrementi - Le agitazioni sindacali «Su prezzi e bilancia dei pagamenti pesa la carente ripresa produttiva» - Attività di ricerca e cospicui interventi nel Sud



Giuseppe Petrilli

Roma, 22

I risultati conseguiti dal gruppo IRI nel 1969, i programmi futuri, le prospettive di sviluppo delle attività, anche in relazione alla situazione economico-sindacale del paese, sono stati illustrati oggi ai giornalisti dal presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, prof. Giuseppe Petrilli, nel corso della conferenza stampa annuale. Erano presenti: il vicepresidente Visentini, il direttore generale Medugno, il consulente economico generale Saraceno, i membri del consiglio di amministrazione e quelli del collegio dei sindaci con il magistrato della Corte dei conti, oltreché i dirigenti delle finanziarie e delle aziende del gruppo.

I risultati ottenuti dal complesso delle aziende del gruppo nel 1969 sono stati definiti dal prof. Petrilli «indubbiamente rilevanti». In sintesi gli investimenti sono aumentati in moneta corrente dell'11,9 p.c., in misura cioè superiore del 30 p.c. alla media nazionale dei settori corrispondenti; il fatturato è aumentato del 15,5 p.c., superiore a quello già elevato del 1968 (12,5 p.c.); l'occupazione diretta è aumentata del 5,3 p.c. (16.000 unità). In cifre, gli investimenti sono passati da 586 a 655 miliardi, il fatturato da 2.593. a 2.987 miliardi, l'occupazione da 304.700 a 321.000 unità.

Il presidente dell'IRI ha dichiarato che questi sviluppi non hanno un significato «puramente congiunturale», dato che rappresentano l'inizio di una nuova fase di crescita delle attività del gruppo IRI, specialmente di quelle manifatturiere; questa nuova fase è destinata a interessare buona parte degli anni '70.

Dopo aver reso noto che nei rami manifatturieri l'espansione degli investimenti ha raggiunto il 28 p.c. e che l'occupazione negli stessi rami ha avuto «sviluppi senza precedenti» (11.000 unità), il presidente dell'IRI ha dichiarato che se l'aumento del fatturato, sempre nel comparto manifatturiero, è stato leggermente inferiore alla media complessiva del gruppo, ciò è da attribuire alle perdite di produzione conseguenti alle agitazioni sindacali, che nell'ultimo quadrimestre hanno comportato una perdita di ore di produzione pari a circa tre volte il precedente massimo dell'ultimo quadrimestre 1962.

«Sempre alla luce dei riflessi assai gravi delle agitazioni sindacali, in un anno caratterizzato da un generale aumento dei costi del lavoro, dei materiali e dei finanziamenti — ha precisato Petrilli — va d'altra parte considerato l'andamento del gruppo. Tale andamento ha dato luogo a risultati economici che nella nostra relazione annuale sono stati definiti apprezzabili, anche se inferiori alle attese fondate sull'andamento dei primi otto mesi. E' inutile sottolineare in questa sede l'entità dei miglioramenti salariali e normativi acquisiti dai lavoratori a conclusione della vicenda contrattuale. Basti ricordare, in proposito, il complessivo aggravio di costo per le aziende metalmeccaniche del gruppo, aggravio stimato pari nel triennio a oltre il 40 p.c., di cui la metà nel 1970. Si tratta di un incremento veramente ragguardevole, e tale da rendere quanto meno assai improbabile un suo recupero in termini di accresciuta produttività, certamente per quanto riguarda il corrente esercizio».

Petrilli ha poi sottolineato il «valore positivo e necessario» di un progressivo raggiungimento da parte dei lavoratori di nuove posizioni di reddito e di responsabilità all'interno dell'azienda, ma ha sostenuto che ciò deve avvenire in un processo che fa di tale progresso la molla dell'ulteriore sviluppo produttivo, tecnico ed organizzatore dell'apparato industriale che solo può ristabilire lo equilibrio tra profitti e costi a livelli sempre più avanzati.

Nel caso particolare la salvaguardia dei risultati del cosiddetto «autunno caldo» era ed è sottoposta a un duplice generale ordine di condizioni: in primo luogo al rapido recupero dei livelli di produzione e di produttività esistenti prima del periodo delle agitazioni; in secondo luogo alla possibilità di effettuare l'ingente volume di investimenti necessari alla razionalizzazione e allo sviluppo delle strutture produttive e organizzative. «Né l'una né l'altra condizione — ha soggiunto il presidente dell'IRI — si sono verificate nella misura dovuta».

Il prof. Petrilli ha documentato questa affermazione con alcuni dati relativi alle due produzioni manifatturiere fondamentali del gruppo IRI, quella siderurgica e quella dell'automobile. Nel settore siderurgico nei primi sei mesi del 1970 la produzione ha raggiunto un livello di circa il 6 p.c. inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso; nel settore automobilistico le vendite, sempre nei primi sei mesi del '70, sono rimaste di circa il 7 p.c. al di sotto di quelle del corrispondente periodo del '69; le esportazioni dell'Alfa Romeo sono state del 12 p.c. inferiori a quelle del '69.

Il presidente dell'IRI ha anche affermato che è la carente ripresa produttiva che, insieme all'aumento dei costi, è alla radice dell'attuale pressione sui prezzi e sulla bilancia dei pagamenti, in un contesto in cui il bilancio statale deve far fronte alle rilevanti esigenze della spesa pubblica. A questo proposito il prof. Petrilli ha ricordato che «è stata generalmente e giustamente riconosciuta l'inopportunità di un ricorso a misure di restrizione incondizionata». La esperienza non soltanto italiana — a suo parere — porta infatti a individuare l'evidente pericolo di una presenza combinata di spinte inflazionistiche e di manifestazioni recessive con evidenti danni per il tessuto economico-sociale del paese.

Programma futuro senza precedenti

Parlando del programma futuro, il prof. Petrilli ha affermato che esso «è senza precedenti per l'entità degli investimenti, i quali considerando tutti i programmi in corso di esame da parte degli uffici del piano raggiungeranno i 7.000 miliardi: circa il 40 p.c. in più degli investimenti complessivi del gruppo nel decennio 1960-1969. Nel quinquennio 1971-'75 gli investimenti dovrebbero raggiungere una cadenza annua di circa mille miliardi. Nella nuova fase di espansione dell'attività del gruppo gli investimenti nelle regioni meridionali raggiungeranno i 3.470 miliardi, ossia più del doppio di quelli complessivamente raggiunti nel decennio 1960-'69.

L'evoluzione del gruppo, nel quadro della programmazione economica, conduce ad attribuire nuove responsabilità all'IRI, quale punto di riferimento, nei confronti delle imprese, per iniziative che superano una ottica aziendale e, nei confronti del governo, per «iniziative a carattere strategico» su cui verificare la rispondenza della azione del gruppo alle esigenze di sviluppo del paese. Le nuove condizioni forniscono d'altra parte un impulso decisivo alla riorganizzazione tecnico-produttiva del gruppo, consentendo di valorizzare ancor di più la sua struttura polisettoriale. Si considerino a quest'ultimo riguardo «i problemi dei settori elettronico, aerospaziale, e del macchinario pesante, per i quali l'IRI deve poter basare i propri disegni di sviluppo in stretta correlazione con la crescita a lungo termine di altri settori in vario modo complementari».

Il prof. Petrilli ha poi sostenuto che nelle presenti condizioni storiche, l'entità tecnica e finanziaria dei problemi sollevati dall'integrazione di mercato, soprattutto nei settori di avanguardia, è tale da esigere un impegno programmato tra le aziende a partecipazione statale e quelle private per la costruzione di una struttura produttiva integrata europea, che sarebbe vano attendersi quale conseguenza automatica delle liberalizzazioni commerciali. La necessità di strumenti imprenditoriali pubblici, che vadano a promuovere e indirizzare il processo di concentrazione industriale all'interno e all'esterno delle varie aree nazionali, d'altra parte, è stata dimostrata dalla carenza dimensionale dell'industria europea.

Petrilli ha poi sostenuto che il rilievo da parte dell'IRI di aziende o di rami produttivi in crisi non può in alcun caso iscriversi in una linea di conservazione e di difesa di posizioni o di strutture esistenti, la cui debolezza sarebbe di fatto la sola causa dell'intervento del gruppo. L'intervento stesso — ha aggiunto — deve invece rappresentare la premessa di modificazioni e riqualificazioni dei complessi produttivi rilevati, sfruttando concrete possibilità di inserimento in un gruppo come quello che fa capo all'IRI.

Dopo aver accennato alla espansione dell'attività di ricerca nell'ambito del gruppo (le spese correnti dovrebbero superare nel 1973 i 50 miliardi annui), l'oratore ha parlato della dinamica dell'occupazione che risulta, nei nuovi programmi, più elevata che nei programmi precedenti: l'incremento netto dell'occupazione diretta sarà di 110 mila unità, ed esso si verificherà soprattutto nel Mezzogiorno. Assai più rilevanti saranno i riflessi sullo sviluppo della occupazione all'esterno del gruppo, specie grazie all'attività in settori come l'automotoristico e l'elettronico, che sono caratterizzati da effetti indotti molto rilevanti.

L'insieme dei programmi — ha anche detto il prof. Petrilli — determinerà per l'IRI oneri e rischi, rispetto ai quali l'attuale livello di autofinanziamento, che pure è salito nel 1969 al 47 p.c., appare complessivamente insufficiente. Nei nuovi programmi, infatti, notevole peso hanno gli investimenti a redditività differita (nei settori siderurgico e autostradale) oltre che interventi con cospicui oneri aggiuntivi connessi a una proposta tendente a localizzare nel Mezzogiorno e in nuovi centri meridionali tutta la nuova capacità produttiva del decennio 1970-1980. Notevole impegno è previsto anche per la ricerca, la formazione professionale, la razionalizzazione e riconversione industriale.

«Tale complesso di fattori rende estremamente impellenti, per un equilibrato finanziamento degli sviluppi previsti, un adeguamento dei mezzi propri dell'istituto ai suoi accresciuti impegni. E' in questo quadro che abbiamo rinnovato la richiesta di un aumento del fondo di dotazione dell'IRI».

Il presidente dell'IRI ha anche sostenuto che l'Italia è entrata con il volgere degli anni '70 in una nuova fase di espansione, le cui componenti di domanda interna sono emerse ancor più vigorosamente all'indomani della conclusione delle vicende contrattuali. L'importanza centrale attribuita alla normalizzazione della attività produttiva deriva innanzitutto, in termini congiunturali, dalla persuasione che il ristagno della produzione costituisca il vero punto nero dei problemi presenti. La possibilità di riassorbire le tensioni inflazionistiche attraverso l'espansione delle attività produttive, anziché attraverso un processo di tipo recessivo, dipende peraltro da un rinnovato impegno per la massimizzazione della produttività, unico parametro valido dell'efficienza di ogni sistema industriale.

Il presidente dell'IRI ha poi detto di considerare come «fatto del tutto acquisito» l'esigenza di una autonoma, completamente libera e permanente dialettica sindacale, di cui è condizione indispensabile il rafforzamento della presenza e del peso delle organizzazioni sindacali, a tutti i livelli, in un confronto che investa tutto l'arco della scelta, da quello di politica economica generale nell'elaborazione del piano, all'applicazione e integrazione dei contratti sul piano aziendale. Preoccupazioni si hanno invece — ha aggiunto — per alcuni aspetti della conflittualità nelle aziende del gruppo.

Circa i problemi sindacali che non possono trovare una soluzione negoziale, il presidente dell'IRI ha ricordato che essi derivano da una «lunga serie di nodi tuttora irrisolti». Mentre — ha precisato — «deploriamo il clima di tensione creatosi nel paese in ordine a questi problemi ed il ricorso a forme di pressione che in definitiva rischiano di compromettere le premesse economiche di un serio impegno riformistico, avvertiamo imperiosamente anche noi l'esigenza di colmare lacune ormai intollerabili delle nostre infrastrutture fisiche e sociali». Questa esigenza è avvertita dall'IRI soprattutto perché la sua funzione è in un certo senso quella di «fare riforme», cioè di concorrere alla soluzione di questi nodi.

«Proprio questa nostra particolare sensibilità mi induce a concludere — ha detto infine il presidente dell'IRI — dichiarando qui apertamente il nostro rifiuto della falsa alternativa tra azione anticiclica e deciso proseguimento di un impegno riformatore. Nella nostra visione, una azione anticiclica che si proponga di far leva sul rilancio degli investimenti e una concreta ripresa delle riforme sul tappeto sono in definitiva due facce della stessa medaglia, sia perché riteniamo necessario acquisire il consenso dei lavoratori a un rinnovato impegno produttivistico, sia perché consideriamo ormai irrinunciabile la prospettiva di un lungo periodo rappresentata dalla programmazione, nella quale anche le misure congiunturali non possono non collocarsi».

LE AZIENDE INFORMANO

LE INDUSTRIE SVEDESI ALLA 34.a FIERA DEL LEVANTE

Una mostra collettiva di alcune fra le principali industrie svedesi rappresenterà il Paese scandinavo alla «Galleria delle Nazioni» della 34.a Fiera del Levante, che si svolgerà a Bari dal 10 al 23 settembre. Verranno esposti apparecchiature meccaniche («Flymo»), marmi pregiati (Kullgrens Enka), registratori di cassa (Sweda), pompe subacquee (Flygt), apparecchiature zootecniche (Alfa Laval), costruzioni aeronautiche (Saab), compressori d'aria (Atlas Copco), cuscinetti a sfere (Skf) e birra (Pripp): tutti prodotti già noti in Italia attraverso le filiali che le grandi imprese svedesi hanno aperto, ma anche per i numerosi accordi di collaborazione tecnica stipulati con ditte italiane, anche meridionali.

Alcune fra le case presenti alla mostra collettiva riproporranno le loro più recenti novità nei settori merceologici dell'edilizia, della zootecnia, della meccanica. La partecipazione svedese alla Fiera del Levante è curata dall'Associazione per la promozione dell'industria svedese all'estero, la quale ha avviato alcuni anni or sono un vasto programma di iniziative, volte appunto a far conoscere agli imprenditori ed ai consumatori italiani la migliore produzione delle industrie di Svezia.

Nei suoi rapporti commerciali con l'Italia, la Svezia ha fatto segnare, in passato, un ritmo crescente di scambi, nelle due direzioni. Complessivamente, il movimento ha toccato nel 1969 i 220 miliardi di lire ed ha proseguito la sua ascesa anche durante i primi mesi di quest'anno. Il consolato di Svezia a Bari, retto dal dott. Morfini, ha già in passato favorito — attraverso la partecipazione ufficiale alla Fiera del Levante — lo infittirsi di contatti fra operatori svedesi e meridionali. Altri incontri sono in calendario in occasione della manifestazione fieristica.

NUOVO RAPPRESENTANTE DELLA BP CANADESE

Fred A. McKinnon è stato nominato presidente della BP Oil and Gas Ltd., succedendo a J. H. Porter, che ha accettato una carica in una società associata dell'Tran. McKinnon era prima vicepresidente e amministratore delegato della BP Oil and Gas, che fa parte del gruppo della British Petroleum Company.

CONSENTITA LA COSTRUZIONE DAL GOVERNO DI TOKIO

NAVIGHERÀ FRA TRE ANNI IL GIGANTE DA 477 MILA TONN.

Molti avanzano però dubbi sulla reale convenienza operativa d'impiego dei «giganti» e sull'efficienza dei cantieri giapponesi

Tokio, 22

Con l'avvenuta autorizzazione del ministero giapponese dei trasporti, la costruzione della superpetroliera da 477 mila tonnellate di portata lorda commissionata dalla Globtik Tanker di Londra ai cantieri I.H.I., si avvia a diventare una realtà: l'impostazione della gigantesca unità avverrà nel prossimo gennaio, la consegna nel febbraio 1973.

Le dimensioni di questa «issima» sono impressionanti: lunghezza 360 metri, larghezza 62, pescaggio 28, tanche per 581 mila metri cubi; apparato motore da 45 mila cavalli. Il prezzo è attorno a 25 miliardi di lire.

Da più parti ci si chiede se, tenuto anche conto degli elevatissimi premi di assicurazione, sia effettivamente conveniente costruire simili giganti la cui utilizzazione rimane troppo rigida. Altre osservazioni vengono fatte circa la «sicurezza» offerta dalle navi costruite in Giappone negli ultimi tempi: si sono già verificati avvenimenti clamorosi fra cui l'esplosione in mare di due «super», le cui cause sono ancora da accertare. La Globtik Tanker è una emanazione dell'armamento giapponese, costituita per motivi fiscali con l'irrisorio capitale di 1.000 sterline. La formula permetterà in ogni caso al proprietario delle navi di intascare il premio di costruzione concesso in Gran Bretagna a tutti gli armatori nazionali che ordinano navi sia nel paese sia all'estero.

Il premio è pari al 20 per cento del valore della nave, qualcosa come 5 miliardi di lire per la «issima» di 477 mila tonnellate.

STIME DEL MINISTERO

In Italia quasi 200 mila gli esercizi pubblici

Roma, 22

I numerosi turisti che in questi giorni varcano la frontiera per passare le proprie vacanze in Italia possono contare su oltre 198 mila fra alberghi ed esercizi pubblici (ristoranti, bar, ecc.).

Secondo stime elaborate dal ministero dell'industria, commercio e artigianato, a fine marzo operavano in Italia 198 mila 357 alberghi e pubblici esercizi. Oltre la metà di essi (il 59,6 p.c.) si trovano nelle regioni settentrionali. Nel Nord infatti operano 118.303 pubblici esercizi mentre nell'Italia centrale essi sono appena 37.318 (pari al 18,8 p.c. del totale) e nel Sud 42.736 (pari al 21,5 per cento).

Rispetto all'anno scorso il numero dei pubblici esercizi è aumentato del 2,4 per cento. In particolare, al Nord l'aumento è stato del 2,1 p.c., al Centro del 3,3 p.c. e nel Sud del 2,2 per cento.

	marzo '69	marzo '70
Nord	115.835	118.303
Centro	36.140	37.318
Sud	41.798	42.736
Italia	193.773	198.357

APPRENSIONI ESPRESSE DALLA CONFAGRICOLTURA

MANCA PERSONALE PER RACCOGLIERE LA FRUTTA

Chiesta l'autorizzazione d'ingaggiare anche studenti

Roma, 22

Il presidente della Confagricoltura, dott. Alfredo Diana, è intervenuto presso il Ministro del lavoro on. Donat Cattin per sottoporgli con urgenza il fatto che in molte province è impossibile procedere alla raccolta della frutta a causa della completa carenza di manodopera agricola. Tutto ciò provoca — ha sottolineato il dott. Diana — un grave danno economico alle aziende con ripercussioni negative soprattutto per i consumatori.

Riferendosi ad un recente colloquio con lo stesso Ministro del lavoro, il dott. Diana ha prospettato la necessità che vengano impartite disposizioni agli uffici del lavoro affinché anche gli studenti possano essere impiegati per la raccolta, nel rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro.

Tale richiesta — ha sottolineato il dott. Diana — non costituisce un fatto nuovo in quanto, sia in Italia che in altri paesi, nel periodo estivo gli studenti sono stati spesso utilizzati per lavori agricoli che non comportino particolare specializzazione.

Tra l'altro occorre rilevare che sono gli stessi studenti a richiedere spontaneamente il loro impiego nelle campagne sia per trascorrere un periodo di tempo all'aria aperta, sia per conseguire un concreto vantaggio economico.

Poteri a Nixon per bloccare i prezzi

Washington, 22

La commissione per gli affari bancari della Camera dei rappresentanti ha conferito al Presidente Nixon i poteri necessari per bloccare temporaneamente i salari e gli stipendi, gli affitti e i prezzi.

Tale autorizzazione — che la Casa Bianca non ha chiesto — è stata inserita in un disegno di legge di proroga per due anni del «Defense Production Act», proroga già approvata dal Senato ma senza l'aggiunta della autorizzazione suindicata.

I membri repubblicani di detta commissione si sono battuti per escludere tale autorizzazione dalla legge di proroga, ma la maggioranza democratica ha insistito, con successo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,01	10,65
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	»	25,70	—
Itac	»	50,97	51,43
Fonditalia	»	10,81	—
Capital It.	»	9,00	—
International S.	»	n.q.	
Italamerica	»	9,02	9,61
Interitalia	»	13,45	14,26
Dreyfus	»	9,12	10,65
Fidelity C.	»	9,60	10,49
Fidelity F.	»	12,90	14,10
Fidelity T.	»	18,82	20,57
Robeco	fior. ol	213,80	—
Rolinco	»	167,—	—

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale soddisfa e dà fiducia assicura risparmio vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia massime facilitazioni di pagamento mostre sempre aperte

Filiale Fiat di Trieste via di Campo Marzio 10 tel. 31985/6/7/8/9

Fiat Selezione del mercato del veicolo d'occasione

all'aperto ingresso e parcheggio riservato ai visitatori in via Picciola

FIAT

ARRINGHE DELLA P.C. ALL'APPELLO PER LA CATASTROFE DEL 9 OTTOBRE 1963

Nel Vaiont si viveva sotto l'incubo della frana

Terremoti, brontolii e sussulti erano spesso chiaramente percepibili Longarone chiederà un risarcimento per la perdita della popolazione

L'Aquila, 22

«Osserviamo un minuto di raccoglimento in memoria delle duemila vittime innocenti della tecnica e dell'ardimento umano e per dare anche, se è possibile, un conforto ai superstiti per tutte le loro sofferenze e per pregare Iddio perché ci illumini nell'emettere una giusta sentenza». Con queste parole, pronunciate mentre tutti si alzavano in piedi, il presidente della corte d'appello, Bruno Fracassi, che ha il difficile compito di dirigere il processo per il disastro del Vaiont, ha voluto commemorare le migliaia di vittime che, la notte del 9 ottobre 1963, rimasero sepolte sotto il mare di fango precipitato dall'alto della diga.

L'omaggio alla memoria dei morti ha commosso un po' tutti. Specialmente quei superstiti che sono venuti all'Aquila per assistere al giudizio d'appello, dal quale sperano di ottenere quella giustizia che, a parer loro, fu negata dai giudici di primo grado che condannarono a una pena relativamente mite solo tre degli otto imputati chiamati a rispondere della catastrofe.

Dopo l'attimo di raccoglimento, l'udienza ha preso l'avvio con le prime arringhe di Parte Civile. Ha iniziato l'avv. Manlio Losso per conto del comune di Castellavazzo. L'oratore, che ha perso la propria madre nel disastro, ha detto fra l'altro che non è il caso di parlare di prevedibilità o meno dell'evento, dato che esisteva la previsione certa della frana. Un altro patrono di Parte Civile, l'avv. Alberto Scanferla, ha detto che una famiglia continuò ad abitare presso la diga, in piena zona franosa, fino alla morte perché l'area che stava crollando non era stata sgomberata.

Secondo Scanferla il brigadiere dei carabinieri Zuccalà ha testimoniato, sia in istruttoria che durante le indagini preliminari, che le strade della zona franosa, già da tempo spezzettate dal movimento in atto, oppure sprofondate di alcuni metri, non erano neppure bloccate. Vi era soltanto una sbarra mobile senza alcun sorvegliante.

Lo stesso ing. Biadene, secondo il carabiniere, ebbe a dire un giorno: «Questa frana può cadere ora o fra trent'anni». Evidentemente la certezza che la frana stesse cadendo — ha sostenuto il legale — era acquisita.

Erano almeno tre anni — hanno sostenuto, in sintesi, i patroni di Parte Civile — che nel cuore di tutti, al Vaiont, covava l'incubo orribile della frana. Le pendici del monte erano persino illuminate di notte con riflettori. Terremoti, brontolii, movimenti, sussulti erano percepiti chiaramente.

Frattanto nel processo d'appello s'è inserito un fatto nuovo di un certo interesse. Riguarda la richiesta di risarcimento avanzata dal comune di Longarone. I legali dell'amministrazione municipale del paese distrutto dalle acque del Vaiont, non solo sollecitano il pagamento dei danni materiali (distruzione di opere pubbliche, abitazioni, attività commerciali), ma reclamano anche i danni arrecati al comune in seguito alla morte di centinaia di suoi abitanti, la cui scomparsa — affermano i legali — ha finito per «declassare» il comune di Longarone, ponendolo in una dimensione giuridica diversa rispetto a quella precedente al 1963, sconvolgendone la vita organizzata.

«Se fra i beni non patrimoniali — si afferma in una memoria consegnata alla corte — vanno annoverati sia il normale funzionamento dell'ente pubblico, sia la sua dimensione giuridica, sia il suo diritto a non venire declassato nelle sue multiformi possibilità di vita, è allora evidente che altro è la morte di un cittadino (fatto che purtroppo rientra nella triste normalità) e altro è invece il dimezzamento di una collettività in modo atroce e simultaneo». Un'analoga iniziativa è stata preannunciata dai comuni di Erto-Casso e di Castellavazzo.

RESPINTO IL RICORSO avverso libertà di Luttazzi

Roma, 22

Il procuratore generale della corte d'appello ha espresso parere sfavorevole sul ricorso che il sostituto Procuratore della Repubblica, Fratta, aveva presentato per la scarcerazione di Lelio Luttazzi. Il presentatore e direttore d'orchestra fu posto in libertà provvisoria dal giudice istruttore Squillante, per totale mancanza di indizi.

Chi sogna a colori conosce se stesso

Toronto, 22

Il dr. Douglas Frayn, uno psichiatra canadese, afferma che le persone che sognano a colori conoscono se stesse molto meglio di quanto non conoscano se stesse le persone che sognano in bianco e nero.

Il dr. Frayn dice che chi fa sogni colorati non teme le proprie emozioni e conflitti interni. Si tratta di una persona che ricorda chiaramente avvenimenti della sua vita che risalgono fino all'età di tre anni ed i suoi sogni sono pieni di emozioni, suoni e movimento.

Il dr. Frayn afferma che ognuno di noi fa quattro sogni per notte con intervalli di 90 minuti l'uno dall'altro, e che il sognatore in bianco e nero raramente ricorda avvenimenti che gli sono capitati prima dell'età di cinque anni.

Il dr. Frayn afferma inoltre che l'attività onirica è essenziale per la buona salute mentale di una persona, poiché la mancanza di tale attività può portare disturbo alla mente. Spesso il sognatore in bianco e nero è asserite dai suoi sogni che si svolgono senza rumori. Eccessive quantità di sostanze sonnifere possono impedire l'attività onirica, così come sono un ostacolo all'attività onirica le amfetamine.

MAESTRI DI RITORNO DALLA PATAGONIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Lo scalatore Cesare Maestri, intervistato al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

LO SCALATORE TENTERÀ DI NUOVO

Roma, 22

Cesare Maestri, il quale ha guidato la spedizione che ha tentato di scalare Cima Torre, in Patagonia, è rientrato questo pomeriggio a Roma, in aereo, da Buenos Aires.

Maestri ha narrato ai giornalisti gli episodi salienti della drammatica spedizione: «Siamo giunti — ha detto — a 200 metri dalla vetta al limite della resistenza degli uomini e della scorta dei viveri. E' stato veramente doloroso dover desistere dall'impresa. Claus ha riportato il congelamento delle mani, Vidi lo inizio del congelamento dei piedi».

La spedizione di fatto era cominciata il 18 maggio, quando, da una base ai piedi del monte, cominciarono i lavori di approccio per preparare la scalata. «Era stato previsto un mese di tempo per la messa a punto del piano, ma le cose — ha proseguito Maestri — non andarono in questo modo ed ebbero così inizio le nostre disavventure a causa delle infernali condizioni atmosferiche».

Cima Torre, una vetta di 3.128 metri nella Patagonia, è stata affrontata dalla spedizione di Maestri dalla parte del versante sud-est ove presenta 1.250 metri di parete molto ripida. Maestri però non intende rinunciare al suo progetto e ha detto che al più presto tenterà di organizzare un'altra spedizione.

FALLITA UNA EVASIONE NELLE FILIPPINE

Uccisi sette detenuti mentre tentano la fuga

Altri due sono stati riacciuffati - Uno solo è libero L'allarme dato da prigionieri ausiliari dei custodi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 22

Dieci forzati, sei dei quali condannati a morte, sono fuggiti dalla loro cella di massima sicurezza al penitenziario nazionale delle Filippine, presso Manila, ma uno solo di loro è riuscito ad andare lontano. Sette sono stati abbattuti dai colpi della polizia, gli altri due sono stati ripresi quasi subito.

E' stato poco dopo la cena che i detenuti hanno messo in azione il loro piano. Si erano procurati in qualche modo una sega per metalli (le autorità indagano per stabilire chi l'abbia loro fornita, e come l'avessero potuta nascondere) e hanno tagliato le sbarre della finestra della cella. Poi, a uno a uno, sono scivolati fuori.

Era solo l'inizio di un arduo cammino. La prigione è attorniata da una serie di palizzate di acciaio e filo spinato. Sono alte circa tre metri. I forzati dovevano aver studiato con molta attenzione la tecnica di scalata, in ogni modo, perché avevano già varcato quattro delle barriere, quando si sono imbattuti in una pattuglia di guardia, fatta di detenuti che, avuta la fiducia delle autorità carcerarie, aiutano i custodi nel loro servizio.

Questi ausiliari hanno cercato di sbarrare la via ai dieci forzati; ma sono stati sopraffatti. I prigionieri hanno disperatamente accelerato i tempi della loro fuga. Stavano scalando la ultima delle palizzate, erano sull'orlo della libertà quando è echeggiato nel penitenziario nazionale l'allarme generale. Sono accorsi uomini armati da ogni dove, è stato sparato qualche colpo di avvertimento. Ma i dieci hanno freneticamente proseguito il loro tentativo. Allora, dice la polizia, alle guardie di vedetta sull'alto delle torri e agli uomini della polizia militare in servizio al penitenziario è stato dato ordine di sparare sui fuggitivi.

Sono partiti i primi colpi di fucile, poi si è aperto il fuoco anche con i mitra calibro 30. Sette degli autori del tentativo di evasione si sono abbattuti al suolo, crivellati di proiettili. Gli altri sono riusciti a fuggire, ma all'interno della riserva del reclusorio. Di uno solo si sono perdute le tracce. «Pensiamo che non potrà sottrarsi a lungo alla cattura» ha detto il direttore del penitenziario, Alejo Santos, dopo che erano stati ripresi i due scappati nella riserva. Il penitenziario si trova presso la cittadina di Mutilupa, una ventina di chilometri a sud della capitale filippina.

Santos ha anche sottolineato che questo è il terzo tentativo di evasione avvenuto nel carcere, da un anno a questa parte; i quindici protagonisti dei due precedenti tentativi sono stati tutti riacciuffati. Alejo Santos è un deciso propugnatore di una riforma nel sistema carcerario del paese. «Nel penitenziario nazionale» dice il direttore «sono stipati novemilacinquecento reclusi, ed esso è previsto solo per tremila prigionieri».

U. P. I.

SCOSSE SISMICHE nella zona di Pozzuoli

Napoli, 22

Venti scosse di terremoto sono state registrate nella zona Flegrea nelle ultime ventiquattro ore: dalle otto di ieri alle otto di stamane. Diciassette scosse — le più forti delle quali sono avvenute alle 9,52 e alle 11,53 di oggi — sono state registrate dai sismografi dell'arcivescovado di Pozzuoli, nel rione Terra.

Altre tre scosse sono state registrate dai sismografi di Baia e della grotta di Cocceio.

GUAI PER GLI EX TITOLARI DEL COTONIFICIO VALLESUSA

A giudizio i fratelli Riva Il fisco chiede 30-40 miliardi

L'asse ereditario dichiarato non comprendeva le azioni della fabbrica che il padre aveva in precedenza trasferito a società del Liechtenstein

Milano, 22

I 455 milioni di imposta di successione che i fratelli Felice, Vittorio e Ida Riva pagarono al Fisco, per l'eredità loro lasciata dal padre Giulio Riva, sono ben poca cosa rispetto alla cifra che l'amministrazione finanziaria dello Stato rivendica dai tre eredi: una cifra che, a titolo indicativo, potrebbe essere di trenta o quaranta miliardi di lire. Il Fisco ritiene infatti provato che il pacchetto azionario del «Cotonificio Valle di Susa», a suo tempo non compreso nell'asse ereditario dichiarato dagli eredi, era di proprietà di Giulio Riva e che pertanto, essendo questi morto senza testamento, esso sia stato ereditato, in parti uguali, dai tre figli, i quali sono stati ora citati in giudizio dall'avvocatura distrettuale di Milano, in rappresentanza dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

L'atto che cita i tre fratelli davanti al tribunale civile di Milano, per il pagamento in solido dell'imposta di successione con interessi, spese accessorie e penalità per l'omessa denuncia del pacchetto azionario del cotonificio, è sottoscritto dall'avv. Adone Pistolesi, vice avvocato dello Stato dell'avvocatura distrettuale di Milano ed è stato consegnato quattro giorni fa all'ufficiale giudiziario per la notifica ai tre fratelli Riva.

Per Ida e Vittorio, la notifica è stata fatta dall'ufficiale giudiziario nei rispettivi domicili, mentre per Felice Riva — che, come è noto, si trova a Beirut — l'atto è stato tradotto in francese e inoltrato in Libano attraverso i canali diplomatici. La citazione si richiama ad una deposizione, fatta il 26 giugno dello scorso anno, durante il processo contro Felice Riva e altri coimputati per il fallimento del cotonificio. Il testimone, prof. Arnaldo Marcantonio, un professionista dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano) riferì al tribunale le indagini da lui svolte, nel luglio 1965, in merito alla proprietà del pacchetto azionario del «Vallesusa» a seguito di una richiesta di Felice Riva all'IMI per ottenere un finanziamento di dieci miliardi di lire (finanziamento che poi non fu concesso).

Il prof. Marcantonio disse che Felice Riva lo aveva accompagnato a Lugano e aveva aperto le sue cassette di sicurezza presso il «Credit Suisse»: «In base ai documenti reperiti — depose il professionista — potei accertare che 901 mila 91 azioni, su un milione, intestate giuridicamente a tre società del Liechtenstein, erano, per patto fiduciario, di totale e assoluta disponibilità di Felice Riva». Il prof. Marcantonio riferì sui vari documenti trovati nelle cassette di sicurezza (un patto fiduciario stipulato con tre società da Giulio Riva; un patto fiduciario con le stesse tre società steso dopo la morte di Giulio Riva e nel quale figurava come mandante il figlio Felice e, infine, un documento a firma di Giulio Riva, nel quale si disponeva che, alla sua morte, tutte le azioni intestate alle tre società del Liechtenstein passassero in gestione fiduciaria a suo figlio Felice).

Sulla base di questa testimonianza, l'avvocatura dello Stato ritiene provato che il pacchetto azionario fosse di proprietà di Giulio Riva e che, alla sua morte, sia stato ereditato in parti uguali dai tre figli, Felice, Vittorio e Ida. Questi non lo compresero però fra i cespiti della eredità, ai fini del pagamento della tassa di successione: dichiararono di aver ereditato beni per un ammontare di 700 milioni di lire. Vi furono accertamenti e quindi l'ammontare dell'asse ereditario, fra i tre fratelli e il fisco, venne concordato in un miliardo e 125 milioni di lire. Per questo ammontare i tre fratelli Riva pagarono 455 milioni di imposta di successione.

Si ritiene che il valore del cotonificio, al momento della successione, fosse di circa 60 o 70 miliardi e pertanto, a puro titolo indicativo, si parla di 30 o 40 miliardi di lire per imposta di successione, interessi del sei per cento dal 1961 sulla somma dovuta, spese accessorie e penalità, che l'amministrazione finanziaria esigerebbe con l'azione giudiziaria intrapresa dall'avvocatura distrettuale. L'atto di citazione tuttavia non precisa lo ammontare dell'imposta che si ritiene dovuta dai tre fratelli, in quanto occorre prima definire l'esatto ammontare di eventuali cespiti occultati, e cioè il pacchetto azionario del cotonificio. Il documento tuttavia si richiama ad una valutazione fatta nel 1965 da un perito d'ufficio quando furichiesta l'amministrazione controllata del cotonificio (richiesta che fu respinta dal tribunale): in quella occasione il perito valutò il complesso intorno ai 65 miliardi di lire.

Uccide la madre con un colpo di fucile da caccia

Locri, 22

Maria Rosa Angilletta di 56 anni è stata uccisa con un colpo di fucile da caccia dal figlio, Giuseppe Fiorelli di 25 anni. Il fatto è accaduto in contrada Aspalmo del comune di Grotteria, a 120 chilometri da Reggio Calabria. Il giovane, subito dopo lo omicidio, si è costituito ai carabinieri.

Secondo quanto dichiarato dal marito dell'Angilletta, Antonio Fiorelli, il giovane, nei giorni scorsi, avrebbe manifestato segni di squilibrio mentale. Condotto da un neurologo di Locri, Giuseppe Fiorelli sarebbe stato trovato in normali condizioni psichiche. Ieri pomeriggio il giovane — sempre secondo il racconto del padre — avrebbe accusato un altro malessere di natura psichica ed avrebbe dato in escandescenze, minacciando di morte i genitori.

Preoccupato, il padre avrebbe tolto dal fucile da caccia, appeso ad una parete della camera da letto, tutte le cartucce. Però il giovane, entrato, attraverso una porta secondaria, si sarebbe impossessato del fucile da caccia, l'avrebbe caricato e si sarebbe quindi allontanato un'altra volta. Stamane ha fatto ritorno a casa ed ha sparato un colpo contro la madre, ferendola gravemente. Trasportata all'ospedale di Gioiosa Jonica la donna, nonostante le cure dei medici, è morta.

ASSALITO UN FURGONE CARICO DI LINGOTTI D'ORO A NEW YORK

Rapinano quaranta milioni e ne lasciano altri ottanta

I banditi forse sono stati spaventati dalla sirena della polizia Presi come ostaggi e rimessi in libertà dopo due ore gli autisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Un gruppo di banditi armati e mascherati ha portato a termine una audacissima rapina nel centro di New York nell'ora mattutina di punta. Un furgone che trasportava un carico di lingotti d'oro è stato assaltato, dirottato e quindi abbandonato in una strada deserta con un terzo del prezioso carico mancante. I fatti si sono svolti con una fulmineità tale che è stato difficile per la polizia ricostruire in tutti i particolari la meccanica della rapina.

Il furgone blindato della società «Handy and Harmon», specializzata nel commercio di metalli preziosi, stava trasportando un carico di lingotti di oro per un valore di 203 mila dollari (130 milioni di lire) dalla filiale di Mount Vernon alla sede centrale, che si trova a Manhattan, nel cuore di New York. Guidava il furgone l'autista John McGovern, di 47 anni, a fianco del quale sedeva il secondo autista e uomo di scorta, Curtis Curci, di 25 anni.

L'automezzo stava procedendo nella calca del traffico cittadino newyorkese, quando a un tratto si è dovuto fermare a causa di una improvvisa frenata da parte di una macchina che lo precedeva. Dalla macchina scendevano tre individui mascherati e armati che, sotto la minaccia delle armi spianate, ordinavano ai due autisti del furgone di scendere. Dopo una parvenza di resistenza i due erano costretti a scendere e salire sulla macchina dei banditi. Uno dei banditi saliva al posto di guida del furgone e seguiva a tutto gas la macchina, che si era rimessa in moto con a bordo i complici e i due autisti come ostaggi.

Alla scena hanno assistito diverse decine di persone che praticamente non hanno avuto neppure il tempo di rendersi conto di ciò che stava avvenendo. Quando la polizia, avvertita, si è messa alla caccia dei malviventi, questi erano scomparsi nel traffico caotico della metropoli. Due ore dopo, i due autisti venivano liberati, ma anche le loro dichiarazioni servivano a poco.

Il furgone veniva poi avvistato da una auto-radio della polizia in una strada secondaria e semideserta di Brooklyn. A bordo c'erano ancora lingotti per un valore di circa 140 mila dollari (87 milioni e 500 mila lire), mentre 63 mila dollari di oro (39 milioni e 375 mila lire) erano scomparsi. La polizia ritiene che i banditi siano stati spaventati da un qualche cosa che non è possibile definire mentre stavano trasferendo l'oro dal furgone a un altro automezzo. Può essere stata la vista di una macchina della polizia di ronda nella zona, forse l'urlo di una sirena, chi lo sa?

A. P.

IL POSSIDENTE SEQUESTRATO

VASTA BATTUTA sui monti della Sardegna

Nuoro, 22

Una nuova, vasta battuta è stata effettuata, oggi, sui monti del Mandrolisai e della Barbagia alla ricerca del possidente Antioco Manca di 22 anni e dei suoi rapitori. Circa trecento uomini, con unità cinofile ed elitrasportate, hanno perlustrato le campagne di Sorgono, Ortueri e Austis dove si sono perse le tracce dei rapitori e del sequestrato. I rastrellamenti tendono a stabilire con esattezza i vari passaggi dei fuorilegge con l'ostaggio in modo da fornire agli inquirenti qualche indicazione utile su chi ha compiuto il sequestro.

A Sorgono intanto i genitori di Antioco Manca hanno dichiarato di essere disposti a qualsiasi sacrificio pur di riavere il figliolo. La signora Maria Antonia Brenna in Manca ha implorato i fuorilegge affinché trattino bene il figliolo.

SENTENZA PER UN PARTICOLARE CASO DI OBIEZIONE DI COSCIENZA

Assolto un giovane del Belice che non volle portare la divisa

Riteneva che sarebbe stato più utile nella sua terra per l'opera di ricostruzione, dopo il terremoto che aveva sconvolto la Sicilia

Roma, 22

Vito Accardo, il giovane della valle del Belice che si è rifiutato di indossare la divisa per protesta contro la mancata ricostruzione della zona dove è nato, è stato assolto dal Tribunale militare dall'accusa di non essersi presentato nei termini alla chiamata ordinaria con la cartolina precetto; è stato condannato, invece, a 4 mesi di reclusione per disobbedienza continuata (obiezione di coscienza). A Vito Accardo sono state concesse le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena. La libertà provvisoria concessa al giovane nel corso della udienza è stata tramutata in definitiva.

Al termine della lettura della sentenza il Presidente del Tribunale militare ha rivolto a Vito Accardo queste parole: «La tua è stata l'esperienza di un giovane intelligente e colto. Ora però devi fare il tuo servizio, affrontare le tue responsabilità. Ti ripresenterai alla scuola di Bracciano e starai attento a non commettere altri reati». Il P.M., colonnello Alfio Nicolisi, aveva chiesto sei mesi di reclusione per il rifiuto e l'assoluzione per insufficienza di prove sul dolo dall'altra delle accuse che gli erano state contestate: quella di non essersi presentato in caserma, a Bracciano, come la cartolina precetto gli ordinava.

L'udienza (preceduta da un altro processo per obiezione di coscienza con la condanna a 4 mesi di reclusione di un cattolico figlio di un colonnello in servizio) si è aperta con l'intervento degli avvocati Fausto Tarsitano e sandro Canestrini, difensori di Vito Accardo. Essi hanno chiesto al Tribunale militare la citazione di vari testimoni, fra i quali in particolare il ministro dei Lavori pubblici, Salvatore Lauricella e il ministro della Difesa, Mario Tanassi. I difensori hanno insistito anche perché venisse concessa ad Accardo la libertà provvisoria.

E' seguito l'interrogatorio di Vito Accardo, un giovane di 20 anni, con i capelli scuri, robusto. Ha ripetuto quanto aveva già dichiarato durante l'istruttoria. «Dopo avere ricevuto la cartolina precetto per il 5 giugno, venni chiamato in caserma dai carabinieri i quali mi parlarono con un tono paternalistico. Ma io avevo già deciso, cosciente della situazione in cui versa la valle del Belice, colpita dal terremoto dal 1968. Venticinquemila case sono state distrutte e altre 25 mila hanno subito gravi danni.

GIUDICE RELATORE (gen Giuseppe Merletti): «Il collegio è al corrente della situazione: sappiamo che è disastrosa...».

ACCARDO: «Ero forte anche dell'ordine del giorno del Senato, con il quale era stato proposto che noi giovani del Belice non prestassimo servizio di leva e che fossimo impegnati nella ricostruzione della valle, e degli impegni presi dall'on. Lauricella e dall'on. Tanassi. Alla fine di aprile, con altri giovani del Belice mi ero incontrato col ministro dei Lavori pubblici. Lauricella si impegnò a portare in consiglio dei ministri i nostri problemi, per un sollecito inizio dell'opera di ricostruzione e promise che intanto avrebbe parlato con il ministro della Difesa per non farci partire.

GIUDICE RELATORE: «Sei imputato di mancanza alla chiamata perché non ti sei presentato, come dovevi, alla scuola di artiglieria di Bracciano e di disobbedienza continuata, perché poi non volesti indossare la divisa. Per quanto riguarda il primo reato vorrei sapere: rimanesti a casa perché credevi di essere in regola?».

ACCARDO: «Ero convinto di non incorrere in nessun reato, dopo le assicurazioni ricevute».

Rispondendo, infine, a domande sul perché poi si è rifiutato di indossare la divisa il giovane ha detto: «Ero disposto solo ad andare nella valle del Belice. Ritenevo e ritengo che la mia presenza sia più utile lì».

FATALE TENTAZIONE PER UN RAGAZZO ROMANO

CON LA MOTO RUBATA SI SCHIANTA CONTRO UN MURO

Aveva compiuto il furto solo pochi minuti prima

Roma, 22

Un ragazzo di sedici anni è morto sbandando con una motocicletta di grossa cilindrata che aveva rubato pochi minuti prima. Si chiamava Massimo Mazzetti, viveva con i genitori, in via Angelo della Pergola, e lavorava come commesso in una calzoleria.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte in piazza Galeno. Il giovane, che non aveva precedenti penali, verso mezzanotte si trovava in viale Parioli; all'altezza del ristorante «La scala» ha visto una grande motocicletta, nuova fiammante, una «650 BSA», capace di raggiungere i duecento chilometri orari. Il proprietario, Paolo Costantino, di 22 anni, si trovava appunto nel ristorante a cenare. Il Mazzetti ha pensato, forse, di fare soltanto un giro. E' riuscito a mettere in moto e si è diretto verso piazza Ungheria. Da qui ha imboccato viale Liegi e quindi viale Regina Margherita.

Non ha percorso più di due chilometri. Probabilmente aveva poca esperienza di guida e sembra inoltre che andasse a forte andatura. In piazza Galeno la moto è sbandata, finendo contro un muro. Massimo Mazzetti è stato raccolto da alcuni passanti ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale per le gravi ferite riportate. Sul posto, per gli accertamenti, si è recata la polizia stradale.

Inondazioni in Brasile



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Recife — Alcuni abitanti della città di Recife sfuggono, portando con sé le proprie cose, alle gravi inondazioni che hanno colpito la parte nordorientale dello stato brasiliano di Pernambuco



la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI
basta la parola

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSO RIENTRO DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO

GIANNI MOTTA DA CAMPIONE SI AGGIUDICA IL GIRO DELL'UMBRIA

Il portacolori della Salvarani è stato l'unico asso che si sia impegnato a fondo

Castiglion del Lago, 22

Gianni Motta ha vinto da campione la prima edizione del Giro ciclistico dell'Umbria battendo i cinque compagni di fuga coi quali si era avvantaggiato dopo soli 30 chilometri di gara. Motta ha confermato il suo splendido stato di forma e ha dimostrato di essersi completamente ristabilito dopo il noto intervento chirurgico. Lo atleta della «Salvarani», che ieri aveva espresso dubbi sul suo positivo rendimento in questa gara, è stato il più attivo, impegnandosi fino dai primi chilometri ed entrando poi nella fuga decisiva.

Motta è stato l'unico asso ad impegnarsi a fondo: Gimondi e Zandegù, con il compagno Motta in fuga, hanno badato soprattutto a controllare la corsa: Ritter ha insistito riuscendo ad avvicinarsi ai fuggitivi ma ha ceduto nel finale. Adorni, dopo una gara in sordina, ha preferito abbandonare.

Poco dopo la partenza da Ponte San Giovanni la prima fuga: la promuovono Cavarzesi, Giuliani, Urbani, Donghi, Laghi, Sgarbozza, Campitelli, Di Caterina, Tazzi, Renato Rosa, Quintarelli, Vianelli e Benfatto. Il gruppetto transita in testa alle porte di Foligno e poco dopo giunge sui fuggitivi Motta. La fuga dura una trentina di chilometri. Poi Gimondi e Zandegù riportano il grosso sui fuggitivi.

Al momento del ricongiungimento, al passaggio da Perugia, Laghi parte in contropiede e al suo attacco rispondono prontamente Motta, Giuliani, Tazzi, Urbani e Vignolini. Si forma un sestetto che comanderà la corsa per tutto il suo svolgimento. Tra i corridori si trova subito l'affiatamento: Motta e Laghi sono i più attivi. Il vantaggio, dalle poche centinaia di metri iniziali, aumenta progressivamente e al secondo passaggio da Perugia, dopo 107 chilometri di corsa è di 1'45" sul gruppo guidato da Gimondi.

A circa 4' un altro gruppo comprendente Adorni e Ugo Colombo. A Perugia Adorni, sfiduciato, si ritira. Il suo esempio è seguito da molti altri corridori, fra i quali Aldo Moser, che hanno risentito della fatica e del caldo. Dopo Perugia aumenta il vantaggio del gruppetto di Motta e a Magione, dopo 130 chilometri, è di 3' su Conti, Ritter e Fusar Imperatore. Conti e Fusar Imperatore cedono e vengono ripresi dal plotone. Rimane tenacemente all'inseguimento Ritter che riesce a riguadagnare qualcosa nella parte finale, sul circuito di Castiglione del Lago.

Negli ultimi chilometri il distacco di Ritter è sceso a 45"; poi anche il danese cede e nel finale viene ripreso dal gruppo. Intanto i sei filano verso il traguardo. All'inizio dello strappo finale, Laghi e Motta si avvantaggiano sui compagni di fuga, poi Motta, uscendo da una curva, scatta e fa il vuoto andando a vincere con alcune macchine di vantaggio seguito da Laghi e dagli altri quattro. Poi giunge il plotone con Ritter, Zandegù e Fabbri nelle prime posizioni.

La gara era valida come ultima prova del Trofeo Cougnet, trofeo che è stato già vinto dopo la corsa di Camucia da Franco Bitossi, oggi assente.

«Ho sentito lungo il percorso l'incitamento dei tifosi, un incitamento caldo che mi ha fatto bene, che mi ha spronato a continuare anche se a metà gara ho avvertito un certo dolore al ginocchio operato». Così ha detto Motta subito dopo l'arrivo. «Proprio questa accoglienza festosa degli appassionati mi è stata di aiuto — ha continuato Motta —; sono contento di aver vinto finalmente la mia prima corsa in linea».

— Non ha avuto timore ad impegnarsi in una fuga cominciata dopo appena 30 chilometri?

«Un po': però io sono fatto così, per natura sono un generoso. Stavo bene ed ho dato tutto».

Motta è commosso e getta verso i tifosi che lo acclamano il suo mazzo di fiori.

Contento anche Laghi: «Credo di aver corso una bella gara, peccato che non mi sia riuscito di vincere, ma contro Motta così forte non c'è stato proprio niente da fare. Sono comunque soddisfatto della mia stagione, la migliore da quando sono professionista».

Gimondi e Pezzi sono molto contenti per l'affermazione di Motta. Gimondi è convinto che questa sarà la prima di una lunga serie. «Io ho fatto la mia parte — dice —; c'era Motta in fuga e non potevo che controllare la gara; cosa che credo di aver fatto scrupolosamente». Il commissario tecnico Ricci non era presente all'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

1) GIANNI MOTTA (Salvarani) in ore 4.29' alla media oraria di km 40,149;

2) Loghi (Sagit) s.t., 3) Giuliani (Filotex) s.t., 4) Tazzi (Ferretti) s.t.; 5) Urbani (Filotex) a 5", 6) Vignolini s.t.; 7) Ritter (Dan.) a 10"; 8) Zandegù a 2'45", 9) Fabbri, 10) Caverzasi, 11) Franciosi, 12) Grassi, 13) Bassini, 14) Marzoli, 15) Campagnari, 16) Sture Pettersson (Svezia), 17) Bianchin, 18) Quintarelli, 19) Donghi, 20) Gimondi, 21) Erik Pettersson (Svezia), 22) Rota, 23) Di Caterina, 24) Conti, 25) Vianelli, 26) Cumino, 27) Iotti, 28) Simonetti, 29) Marocchi, 30) Diego Moser.

Delegazione del CONI nei capoluoghi regionali

Roma, 22

La giunta esecutiva del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha approfondito l'esame dell'adeguamento delle strutture dell'ente alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore dell'ordinamento regionale, sulla base degli studi intrapresi a suo tempo in conformità alle indicazioni e ai suggerimenti del consiglio nazionale. Nel rispetto del principio del decentramento amministrativo e in armonia con i principi enunciati dalla carta costituzionale ed attuati dalla legge istitutiva delle regioni, la giunta esecutiva ha ritenuto opportuno che l'organizzazione centrale dell'ente vada riprodotta nella stessa formula in sede regionale.

AI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Minacciano Keino ma il negro stravince

Edimburgo, 22

I giochi del Commonwealth hanno avuto oggi una tinta gialla: il keniano Kip Keino è stato minacciato di morte se avesse gareggiato. Nonostante la minaccia, l'atleta è sceso in campo ed ha vinto nel tempo di 3'36"6 la gara sui 1500 metri battendo dopo un emozionante finale il neozelandese Dick Quax. Keino ha ricevuto la medaglia d'oro dalle mani della Regina Elisabetta, mentre i 30 mila spettatori esplodevano in un generale applauso.

Prima della gara all'atleta erano pervenute una telefonata anonima e due lettere non firmate nelle quasi si diceva che sarebbe stato ucciso se avesse gareggiato. Keino e il direttore della sua squadra, Ben Gethi, hanno eluso le domande dei giornalisti.

«TRICOLORE» PESI SUPERLEGGERI

Fasoli batte Duranti e conserva il titolo

Molto agonismo ma boxe piuttosto confusa

San Vincenzo, 22

Ermanno Fasoli ha battuto ai punti, in dodici rounds, Italo Duranti, conservando il titolo italiano dei pesi superleggeri. Fasoli ha tenuto a bada lo sfidante Duranti, riuscendo a mostrare una netta superiorità nella fase centrale del match, fino a che una ferita all'arcata sopracciliare non lo ha costretto a una condotta di gara più modesta.

Ed allora è saltato fuori un Duranti molto vivace, molto effervescente, ma poco vario nei colpi portati all'avversario e tecnicamente di gran lunga inferiore a Fasoli. Ciononostante il pugile grossetano ha fornito un rendimento notevole, certo al di sopra delle previsioni, ed in alcune circostanze ha lasciato intravvedere la possibilità di un verdetto a lui favorevole.

Fasoli, comunque, non ha potuto trarre profitto completamente dalla propria superiorità, anche per la mancanza di pugno. La sua buona tecnica, insomma, non sempre gli è bastata. O, comunque, non gli è bastata per vincere nettamente. Complessivamente l'incontro è risultato tecnicamente a livello mediocre e agonisticamente pregevole. Il pubblico, insomma, ha avuto pane per i suoi denti: errori e scorrettezze da fischiare, fasi da applaudire.

Vogrig il 1.o agosto contro il ciclone Urtain

Udine, 22

Alfredo Vogrig, il peso mediomassimo friulano che ha 34 anni, incontrerà il primo agosto prossimo il campione europeo dei massimi, lo spagnolo Urtain, nella «Plaza de Toros» di San Sebastiano, senza titolo in palio. Attualmente, il pugile udinese si sta preparando agli ordini dell'allenatore Bernardinello, in una palestra allestita a Clastra, sopra Cividale.

Il 28 luglio, Vogrig partirà in aereo alla volta di San Sebastiano, accompagnato da Bernardinello. Nel programma di Vogrig figurano successivamente un combattimento contro lo inglese Henry Cooper (che fra qualche mese si batterà con Urtain per il titolo europeo dei massimi) e quindi l'incontro con Gianfranco Macchia, nel prossimo settembre, per il titolo italiano dei medio massimi.

VITTORIA DI MERCKX

■ Il belga Eddy Merckx, reduce dal suo trionfale successo nel Tour de France, ha vinto in volata il criterium ciclistico di Renaix, di 81 chilometri, battendo nell'ordine Pintens, Huysmans, Fourniere, Godefroot e altri.

HOCKEY SU PRATO - AGLI AVIATORI IL TITOLO ITALIANO

Positivo il Cus Trieste nella prima annata di «A»

Conseguito in pieno dagli studenti l'obiettivo salvezza

Con le partite di domenica scorsa si è chiusa la 31.a edizione del massimo campionato di hockey su prato. Il titolo è andato ai romani del Ministero Difesa Aeronautica, i quali lo hanno conquistato per la terza volta consecutiva, la sesta da quando i campionati si disputano a girone unico; le altre vittorie degli «avieri» capitolini risalgono al 1962, al 1964 ed al 1966, oltre alla doppietta, che ha preceduto l'attuale successo, relativa alle stagioni 1968 e 1969. Retrocedono in Serie B il Grugliasco, da tempo condannato, ed il Cus Macerata, il quale ha terminato alla pari (11 punti) del Cus Trieste e del Cus Torino, ma con una differenza di goi nettamente sfavorevole rispetto ai triestini e torinesi: due i gol di differenza per i piemontesi, tre per i giuliani, ben sei per gli sfortunati maceratesi.

Il consuntivo della squadra di casa nostra può considerarsi indubbiamente positivo. Per una formazione che proveniva dalla Serie B il piazzamento conseguito non deve essere considerato deludente, anche se la salvezza è arrivata solo attraverso il complicato conteggio delle reti fatte e di quelle subite. Il Cus avrebbe potuto fare di più qualora non avesse gareggiato su troppi fronti. Alludiamo al campionato juniores, che gli studenti triestini hanno perso, facendosi eliminare in un incontro giocato a Villafranca contro i padovani. Da anni Trieste era abituata con le belle tradizioni dell'Hockey Club (il sodalizio dei Mari) ad arrivare alle finali nazionali: quest'anno forse per troppa precipitazione lo hockey triestino sarà assente alle stesse.

Taluni ritengono sia stato un errore inserire nei ranghi prima gli anziani, a scapito dei giovani elementi, che nel Cus Trieste abbondano. A parte la opinabilità di queste critiche, abbiamo avuto una prova lampante dell'immissione di giovani accanto agli anziani nella partita conclusiva di fine stagione a Roma, ove contro i neo campioni d'Italia è stata sopportata la più pesante sconfitta dell'intero campionato. Il tutto con ben sette giocatori provenienti dalla squadra juniores, e le reti al passivo sono state pure sette, una per juniores.

Nel corso del campionato durato quattordici settimane il Cus Trieste ha impiegato 22 giocatori, di cui solo uno, il portiere Dintignana, ha giocato tutte le partite. Con 13 presenze seguono il mediano sinistro Roggero e il mediano destro Busan e l'ala sinistra Candotti; con 11 presenze troviamo l'ala destra Miserocchi, la mezz'ala destra Zari e la mezzala sinistra Caggianelli; con 10 presenze abbiamo il centroavanti Scozzari ed il «jolly» Simsig, il quale è stato impiegato sei volte nel ruolo di terzino sinistro, una volta laterale sinistro, un'altra ala destra, una altra ancora centravanti, infine un'ultima quale mezz'ala sinistra. Completano il quadro il terzino Lutman ed il battitore Giraldi (7 presenze), seguiti dai vari Macor (6), Zerial e Lokar (4), lo sfortunato Mandich e De Micheli (3), Duranti (2), infine Novaro, Bucconi, Mervini e Schillani con una partita ciascuno.

I goleador della squadra sono stati Candotti e Scozzari con tre gol a testa; due reti ha segnato Zari, una ciascuno Busan e Novaro. Il passivo di 13 reti è tutto a carico di Dintignana, il quale per le sue doti è stato selezionato per la nazionale azzurra, che a fine mese sarà impegnata negli incontri amichevoli con la Jugoslavia e l'Ungheria, incontri che rappresentano la fase preparatoria per gli «europei» di autunno a Bruxelles.

Poteva fare di più il Cus Trieste nel campionato testé conclusosi? L'obiettivo salvezza è stato conseguito in pieno e quindi si può parlare di una stagione positiva, a parte il capitolo juniores che può far storia a sè. Un elogio finale spetta all'allenatore Romano Colonna, il quale, disponendo di una vasta rosa di giocatori (42, di cui 22 utilizzati in prima squadra) avrebbe potuto commettere l'errore, di, tentare esperimenti a catena. Invece la formazione base comprendente Dintignana; D'Agnolo, Simsig (Lutman); Busan, Mandich (Giraldi), Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli e Candotti si è dimostrata l'elemento conduttore di una stagione di indicazioni positive per il futuro, che dovrà però tenere conto di determinate soluzioni. Il tutto per un prossimo campionato che vedrà al filo di partenza ben cinque squadre romane su otto concorrenti.

Bruno Ive

BASKET: TORNEO S. LORENZO

Al comando il Suman inseguito da tre squadre

I primi risultati del girone di ritorno hanno registrato la nuova sconfitta del Falisca ad opera dello Hugin Ursino (68 a 71) dimodoché il vittorioso Suman (72-60 al Demarchi) è rimasto solo in vetta alla classifica con dieci punti su sei partite disputate. Alle spalle della capolista, oltre al Falisca, si sono piazzate sia l'Hugin Ursino che il Ghirardi a sua volta vittorioso sul Rigamonti per 78-67.

Il girone seniores vede quindi quattro delle sei partecipanti ancora in lizza per il primato mentre Rigamonti, a quota due, ed il Demarchi ancora a zero sono invece tagliate fuori.

Negli altri gironi si registrano tre squadre (Casa Rossa, Buiese, Trevisan) a pari punti in quello juniores, mentre Primato e Krainer conducono imbattuti, rispettivamente nei «ragazzi» e «minibasket». Questa sera (giovedì) avranno luogo le seguenti partite: ore 20.15 Primato - Bella Trieste; ore 21.30 Caporal - Casa Rossa.

P. B.

CLASSE «VAURIEN»

■ L'olandese Meijer ha vinto entrambe le prove della prima giornata del campionato mondiale di vela per la classe «Vaurien».

PRESIEDERANNO L'ONOREVOLE EVANGELISTI E LEONE PICCIONI

I mondiali di calcio sotto processo al convegno di Cesenatico del 26 e 27 agosto

Nella giuria personalità politiche, del calcio, del giornalismo, delle lettere e delle arti

Cesenatico, 22

I «mondiali di calcio» saranno posti sotto processo a Cesenatico nel corso dell'annuale convegno, giunto quest'anno alla sesta edizione, in programma per i giorni 26 e 27 agosto prossimi. L'azienda di soggiorno locale con il patrocinio de «Il Guerin Sportivo» ha difatti organizzato l'ormai tradizionale incontro estivo che vedrà come al solito confluire nella località adriatica, calciatori, allenatori, dirigenti di società, dirigenti federali, direttori di giornali, uomini politici, rappresentanti di altri settori sportivi, letterati, scrittori, artisti, registi, giornalisti sportivi, attori.

Il processo si articolerà in due giornate di dibattimento al termine delle quali saranno emesse le sentenze. La prima giuria darà il giudizio di primo grado, la seconda emetterà quello definitivo di secondo grado. In linea di massima (entro il 10 agosto verranno comunicati ufficialmente i nomi) gli imputati saranno Walter Mandelli, Ferruccio Valcareggi, Gianni Rivera e Gianni Brera. Il primo dovrebbe essere difeso da Aldo Bardelli, il secondo da Severio Boschi, il terzo da Gino Palumbo ed il quarto da Antonio Ghirelli. Presidente del tribunale sarà Enzo Tortora; pubblico accusatore, come negli anni scorsi, Alberto Rognoni.

La giuria che darà la sentenza il 26 sarà presieduta dall'on. Franco Evangelisti, Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, con cancelliere onorario Alberto Barbè, e sarà composta da: Arrica, Baglini, Barassi, Barendson, Benek, Bernardini, Enzo Biagi, Boniperti, Guido Borghi, Cadè, Campanati, Franco Carraro, Catella, Chiappella, Colantuoni, Corrias, Fabbri, Farina, Ferlaino, Enzo Ferrari, Fesce, Fraizzoli, Artemio Franchi, Garonzi, Ghezzi, Ghirelli, Giordanetti, Helenio ed Heriberto Herrera, Marchini, Marras, Lenzini, Liedholm, Lorenzo, Lucchi, Maestrelli, Massimino, Mazza, Palumbo, Panza, Pesaola, Pianelli, Italo Petra, Picchi, Puricelli, Rocco, Rubino, Scopigno, Stacchi, Venturi, Zanetti e Zenesini.

La giuria che darà la sentenza definitiva sarà presieduta da Leone Piccioni e comprenderà Luciano Biancardi (cancelliere onorario), Giovanni Arpino, Natalia Aspesi, Gaetano Baldacci, Alberto Bevilacqua, Lello Bersani, Mike Buongiorno, Gino Bramieri, Tino Buazzelli, Dino Buzzati, Camilla Cederna, Piero Chiara, Leo Chiosso, Gianni Clerici, Luigi Compagnone, Johnny Dorelli, Arnoldo Foà, Gaio Fratini, Giancarlo Fusco, Luigi Gianoli, Luca Goldoni, Peter Kolosimo, Nanny Loy, Marcello Marchesi, Ugo Pirro, Giovanni Pibello, Michele Prisco, Renato Rascel, Domenico Rea, Nantas Salvalaggio, Fulvio Tomizza, Sergio Zavoli, Oreste Del Buono.

Nelle due giornate si svolgeranno anche altre manifestazioni come una gara di tiro al piattello fra giornalisti e i «gattopardi» del calcio italiano e una sfida enologica tra vini romagnoli e vini toscani (quest'ultima a bordo di una nave). I vincitori saranno premiati nel corso di riunioni conviviali durante le quali saranno anche consegnati i «fischietti d'oro» ai migliori arbitri del campionato scorso.

Per la serie «A» il riconoscimento verrà dato ad Aurelio Angonese, mentre medaglie d'oro saranno consegnate a Paolo Toselli e Mario Bernardis; per la Serie «B» il fischietto sarà dato a Ezio Motta e le medaglie a Cesare Trincheri e a Carlo Cantelli; per la Serie «C» i premi andranno a Paolo Casarin, Aldo Canova e Giuseppe Moretto, mentre per la «D» ad Albino Ambrosio, Massimo Ciulli e Mirko Grassi. Premi speciali invece saranno consegnati ad Alessandro D'Agostini (targa d'oro) e medaglie d'oro a Sergio Gonella ed a Ettore Carminati.

Durante il banchetto conclusivo saranno invece consegnati i «Guerin d'oro» e le «Caveje d'oro». I primi andranno a Franchi, Mandelli, Valcareggi, Marras, Arrica, Scopigno, Carraro, Rocco, Rivera, Giovanni Borghi, Zenesini, Benek, Gatici, Rino Fabbri, Lo Bello, Sbardella e all'on. Evangelisti. Le seconde ad Arpino, Bevilacqua, Bianciardi, Cederna, Chiara, Kolosimo, Nanni Loy, Leone Piccioni, Prisco, Rea, Tomizza, Tortora, Zavoli e del Buono.

Splügen - Eldorado 79-78

Porto San Giorgio 22

Al torneo pallacanestro di Porto San Giorgio, la Splügen Bräu ha battuto l'Eldorado 79-78 (44-39).

Splügen Bräu: Ubiratan (17), Medeot (16), Flebus (2), Franceschini, Ardessi, Di Nallo (16), Milani, Devetag G. (4), Pierich (12), Devetag U., Devetag F., Mauri (12).

Eldorado: Bacci (2), Stagni, Sgarzi, Lazzari, Kusleika (24), Marrs (6), Pellanera (2), Bianchi, Schull (22), Fisher (20), Bergonzoni (2), Di Vincenzo.

Arbitri: Ardito di Napoli, Melone di Brindisi.

Note: L'Eldorado ha realizzato 6 tiri liberi su 16 la Splügen Bräu ne ha messi a segno 7 su 12. Uscito per cinque falli Fisher.

PALLANUOTO SERIE B

Stasera all'Ausonia Triestina - Salerno

(V. F.) — Nella piscina dell'Ausonia, la Triestina di pallanuoto disputerà questa sera il suo terzo incontro del girone di ritorno. Avversario degli alabardati sarà il Salerno, squadra alla sua seconda esperienza nel campionato cadetto, temibile tanto in casa quanto in trasferta. E' una formazione che in dieci giornate è riuscita a incamerare 11 punti e sistemarsi così alle spalle del Lerici, Fiamme Oro, Bogliasco, Mameli e Pozzillo, le cinque compagini che formano l'«élite» del campionato.

Rispetto alla formazione dello scorso campionato, nel settore salernitano si possono notare gli inserimenti di Simonelli, Cucchia, Matola e Pagnini;; particolarmente indovinati si sono Cucchia, Matola e Pagnini; par- Cucchia che assieme ad Aliberti rappresentano la forza viva della compagine. Da segnalare che con i salernitani gioca anche Camisa, tanti anni fà valido componente della formazione alabardata.

Contro il Salerno la Triestina cercherà di giocare al massimo delle sue possibilità per cancellare il pesante 9 a 3 subito nell'andata, per assicurarsi i due punti in palio e poter così progredire nella marcia verso la salvezza. Per questo incontro che verrà disputato al bagno Ausonia con inizio alle ore 21.30 l'allenatore Franjkovich potrà disporre di Stulle, Brazzach, Mattei, Leghissa, Bruno Cerni, Orelli, Poli, Semprini, Giacomelli e, se riusciranno a svincolarsi dai loro turni di lavoro, anche di Alessandrini e Pischiutta, due cardini della formazione.

SERIE C

L'Edera alla prima sconfitta interna

Il campionato di pallanuoto di Serie «C» ha portato a termine gli incontri dell'andata. Nell'ultima giornata si sono avuti i seguenti risultati: Bologna-Milano 4-4, Como-CUS Verona 8-7, Mestrina-Edera 1-0, Bologna-Como 5-3, CUS Verona-Milano 7-7.

La classifica vede ora in testa il Milano con 8 punti, seguito da Mestrina e Como con 6, Bologna con 5, Edera con 4 e da CUS Verona con 1 punto.

L'Edera, nella partita giocata sabato contro la Mestrina ha perso per 1 a 0. E' stata la prima sconfitta interna degli ederini che in verità non si sono battuti come in altre occasioni. I rossoneri hanno sbagliato troppo nei pressi della porta difesa dal bravo Sarti, raramente si sono lanciati all'attacco in forze e anche con convinzione e purtroppo non sempre sono stati capaci di ribattere gli affondi della Mestrina più efficaci nel puoto. In effetti abbiamo la sensazione che l'Edera stia giocando al di sotto delle sue possibilità; elementi come Zolia, Giacomini e Vercelli debbono essere capaci di battersi con maggiore ardore.

Sabato e domenica l'Edera sarà impegnata rispettivamente a Verona e a Bologna. Per l'occasione rientrerà Isler, ritornato dall'America, ma almeno a Verona saranno assenti Giacomini, Zetto e Scherianz impegnati nella stessa giornata a Trento nell'Interclub di nuoto.

LEVA PER CALCIATRICI

■ L'A.C. femminile «Iris-Cremcaffè» indice una leva per giovani calciatrici. Le ragazze interessate possono rivolgersi alla segreteria della società telefonando al 24343 dalle 16 alle 19. Le aspiranti potranno iniziare subito il corso estivo di preparazione sotto la guida di un istruttore qualificato.

A MONTEBELLO ATTESI I PULEDRI

FORSE TAMPICO SFUGGIRÀ A GARBIOLA

Labrador d'Ausa non starà a guardare

Tampico ha dimostrato una non comune saldezza atletica nella prova vinta domenica su Bangkok, e pertanto stasera va atteso con fiducia per una riconferma del suo attuale standard di rendimento nel Premio Cielo Stellato dove verrà messo a dura prova dalla rientrante Garbiola con la quale Checco Mescalchin vorrà... vendicare la sconfitta subita da Bangkok.

Sul doppio chilometro, non sarà però facile piegare Tampico, che Gino Benfenati sta impiegando a dovere, anche perché il portacolori della Scuderia Verona non teme la distanza e poi riceverà un vantaggio di 20 metri dalla diretta rivale Garbiola. Anche Garbiola però si trova bene sulla media distanza e pertanto potrà tentare di cogliere quel successo che ormai da tempo insegue.

Sembrerebbe che il «clou» feriale faccia affidamento soltanto sui due puledri citati, invece non è così, perché anche Labrador d'Ausa, Holinda e la novità patavina Arnana, potranno benissimo distinguersi lungo i due giri e mezzo del percorso. In buona forma, Labrador d'Ausa sarà sicuramente insidioso, ed anche Holinda, pur penalizzata, sarà da seguire, mentre Arnana rappresenterà una succosa attrattiva, visti i suoi trascorsi di Ponte di Brenta.

Dopo il successo ottenuto domenica scorsa, si ritorna con la «doppia accoppiata» in duplice coppia. La prima corsa in programma (Dharmsala a metri 2060, Basilio, Alpone, Ulema, Lodi a metri 2080, Tiller, Trivento a metri 2100) aguzzerà subito lo ingegno degli scommettitori che avranno quasi certamente in Ulema una possibile base. Nella terza corsa poi (Ual Ual, Teresita, Fergana, Kayak d'Ausa, Roverina, Annalaura, Nocchio a metri 1680, Cotale, Iliade a metri 1700) i maggiori consensi vanno ai partenti del secondo nastro Iliade e Cotale.

Sfortunata al rientro, Ernara cercherà una pronta rivalsa nel Premio Perseo, dove, pur penalizzato, Forese, in gran momento, potrebbe battere la figlia di Bora. Nel Premio Alfard i pensionari di Belladonna, Nevolo e Cabochard, sembrano in una botte di ferro (pericoloso solo San Domingo), mentre nella corsa gentlemen, la svelta Ritabile, con Umberto Gobbato, dovrebbe far valere la migliore qualità agli avversari capeggiati da Esteno, Confetto e Acquario. Poi una incerta competizione fra velocisti con Abarth, Megerda, Cointreau e Castano segnalabili, e infine il Premio Gran Carro che annuncia una bella sfida fra Veronella e il penalizzato Caronte.

Inizio alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti. **Premio Bootes:** Ulema, Tiller, Lodi. **Premio Perseo:** Forese, Ernara, Girandola. **Premio Berenice:** Iliade, Cotale, Teresita. **Premio Alfard (invito):** Nevolo, Cabochard, San Domingo. **Premio Algol 1.a div.:** Ritabile, Esteno, Confetto. **Premio Cielo Stellato:** Tampico, Garbiola, Labrador d'Ausa. **Premio Algol 2.a div.:** Abarth, Megerda, Cointreau. **Premio Gran Carro:** Veronella, Caronte, Icari.

Faraone nominato commissario dell'UNIRE

Roma, 22

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Lorenzo Natali ha ricevuto il consigliere della corte dei Conti dott. Luigi Gigante, commissario dell'UNIRE, il quale, alla scadenza del mandato conferitogli, ha riferito al Ministro in merito all'attività svolta conformemente all'incarico a suo tempo ricevuto. Il dott. Gigante, secondo quanto informa un comunicato ministeriale, ha pregato il Ministro di volerlo esonerare dallo incarico per motivi personali. Egli non ha ritenuto di poter accedere alle insistenti sollecitazioni del Ministro per la continuazione del suo incarico.

L'on. Natali, nel prendere atto di quanto sopra, ha ringraziato vivamente il dott. Gigante per l'opera svolta, ed ha nominato, commissario dell'U.N.I.R.E. il consigliere dott. Giuseppe Faraone, capo dell'ufficio legislativo del Ministero.

CALCIO DILETTANTI

L'allenatore Volpi ci ha ripensato

E' durato solo pochi giorni l'interregno di Fabio Volpi sulla panchina della Muggesana. Dopo che il giovane tecnico si era impegnato con la società arancione e mentre stava per firmare il contratto, si è fatta nuovamente sotto la Fortitudo per tenerlo alle proprie dipendenza. Volpi ci ha ripensato ed ha deciso di rimanere alla Fortitudo essendogli stata garantita la guida della prima squadra. Giorgi conserverà unicamente la funzione di direttore sportivo della società granata.

ECHI DELL'AFFERMAZIONE DEL TRIESTINO NEL G. P. DI CECOSLOVACCHIA

Parlotti giunse alla «Morbidelli» solo una settimana prima di Brno



Parlotti-Morbidelli: è questo il nuovo binomio motociclistico italiano, dopo la splendida affermazione del campione triestino domenica scorsa a Brno, durante il G.P. di Cecoslovacchia (valido per il «mondiale»). Si è trattato di un successo che alla vigilia era del tutto insperato per tante circostanze, che ora vedremo e che hanno dato a questa vittoria maggior lustro e un grosso valore tecnico.

Gilberto Parlotti è arrivato alla Morbidelli, quasi senza saperlo. Una settimana prima della corsa Righini, che sarebbe il tecnico del costruttore Morbidelli, ha avvicinato il centauro offrendogli la macchina per la corsa di Brno. L'invito è stato ovviamente valutato positivamente e così Parlotti è potuto scendere in pista in questa prova del campionato mondiale.

Come sia andata la gara è noto. Le cronache hanno parlato di un Parlotti strepitoso, dando a questo successo quella naturale importanza — derivata da una netta affermazione — in particolare perché ottenuta al debutto ufficiale della moto e del centauro. Infatti la Morbidelli 125 cc. faceva a Brno il suo esordio nel «mondiale» e Parlotti vi prendeva per la prima volta posto in sella. In queste condizioni pochi, se non nessuno, avrebbero pronosticato un buon piazzamento; sarebbe stato già un successo il classificarsi al quinto posto. Invece il noviziato è stato subito festeggiato nel migliore dei modi con un esaltante primo posto.

Parlotti, la cui validità come centauro è risaputa, parla con entusiasmo di questa nuova macchina, una bicilindrica ottima nella guida, che rappresenta effettivamente qualcosa di nuovo nel campo motociclistico. Gilberto non ha ancora la necessaria padronanza del mezzo, che ovviamente a Brno non era stato tarato alla sua statura. Nonostante ciò la vittoria è stata nettissima. Partito in seconda posizione dietro il leader della classifica, Braum, è passato in testa a metà del primo giro, raccogliendo dapprima 7" di vantaggio, che sono saliti a un massimo di 21", scesi alla fino a 16".

Dopo questo brillante esordio è logico chiedersi se la collaborazione Parlotti-Morbidelli sia destinata a continuare. Di questo Gilberto ne discuterà oggi a Pesaro con Morbidelli, che l'ha convocato. E' quasi certo che verrà definito un accordo di massima per le restanti quattro prove del campionato mondiale, in attesa di un contratto definitivo che potrebbe entrare in vigore con la prima corsa della prossima stagione, e che darebbe senz'altro una svolta decisiva all'attività di Parlotti, sino a oggi incomprensibilmente snobbato, nonostante le sue notevoli doti. Ciò è stato rilevato dallo stesso Piero Ostuni presidente del suo Moto Club e da anni consigliere tecnico di Parlotti — che sta cercando di portare il centauro in vetta.

Per il momento continua la collaborazione con la Tomos, che sta preparando una nuova 50 cc., la cui potenza dovrebbe venir espressa nel prossimo campionato. Attualmente la casa jugoslava non partecipa alle prove del «mondiale», riservando le sue chances al campionato italiano della più piccola cilindrata, già virtualmente rivinto da Parlotti.

G. B.

Bremini si prepara per gli assoluti

Mario Bremini, il tuffatore della Triestina Nuoto, è rientrato da Roma ove ha partecipato ai campionati italiani per categorie. E' rientrato un po' acciaccato, alle prese col mal di gola, col raffreddore e con un occhio arrossato ma col morale a mille per l'«exploit» compiuto nella prova dalla piattaforma. Dai 3 metri Bremini ha dovuto accontarsi del terzo posto alle spalle di Mortera e di Ballista; s'è riscattato di prepotenza nella prova dalla piattaforma ottenendo un brillante primo posto suffragato da un punteggio complessivo di tutto rispetto. In questa prova vittoriosa il triestino è stato capace di superare Adriano Giannini della Fiamme Oro di Roma, Benetti e altri tre atleti.

Partito da Trieste alla volta della capitale non molto caricato moralmente, Bremini ha ritrovato nel corso della manifestazione la baldanza e l'estro che in passato gli hanno permesso di collezionare numerosi successi. E' stato capace di esprimersi al meglio del suo attuale rendimento dalla piattaforma conseguendo del resto un punteggio complessivo di rilievo. I suoi tuffi sono stati valutati sulla media del 6 e 1/2 e, del 7. Un punteggio indubbiamente considerevole.

Logica quindi la sua vittoria nella categoria seniores dai dieci metri che gli ha permesso la conquista del suo tredicesimo titolo italiano. A un anno di distanza dalla ricomparsa sui trampolini per Bremini e per il suo preparatore Carletto Getz questo titolo rappresenta una tappa incoraggiante.

Ora, dopo la trasferta di Roma, Bremini si concederà alcuni giorni di riposo. Poi ritornerà al lavoro, nella piscina del bagno Ausonia per essere perfettamente in forma sia dai tre che dai dieci metri all'epoca degli assoluti che si svolgeranno dal 10 all'11 di agosto.

V. F.

Finali a Padriciano del singolare maschile

La finale del torneo tennistico di singolare maschile di III n.c., — fra Tognacchini e Grusovin — avrà luogo domani alle 17.30 a Padriciano. Seguirà la premiazione.

UNA CINQUANTINA DI GIOVANI IERI ALL'AUSONIA

Paola e Luciano Martinuzzi nettamente in luce nella Scarioni

Si sono svolte ieri alla piscina del bagno Ausonia le prove valevoli per la 52.a Coppa Scarioni a cui hanno partecipato numerosi giovani nuotatori appartenenti alla Triestina Nuoto, all'Edera e soprattutto al centro CONI.

Fra i vari risultati di un certo valore vanno segnalati principalmente quelli ottenuti dalla piccola Martinuzzi nei 50 stile libero e nei 50 dorso. In tali prove l'ondina della Triestina ha superato con facilità la più quotata Sandri, non molto in forma in questo periodo perché febbricitante.

I tempi della Martinuzzi assumono ancor maggior valore se si considera la giovane età della concorrente che non ha ancora raggiunto il limite massimo per partecipare alla Scarioni. Infatti la piccola alabardata potrà gareggiare anche il prossimo anno nella medesima manifestazione.

Nel settore maschile Luciano Martinuzzi ha voluto fare il bis della sorella aggiudicandosi le medesime gare (dorso e stile libero) e fornendo buone prestazioni in ambedue le prove. Positivi anche i tempi segnati dai due vincitori Capitanio (delfino) e Grimani (rana).

Durante le gare valevoli per la Coppa Scarioni gli atleti della Triestina hanno effettuato alcune prove cronometrate per raggiungere il tempo limite fissato dalla FIN per la partecipazione ai campionati italiani. Le migliori prestazioni sono state fornite da Piero Delise, che nei 200 farfalla ha abbassato il record regionale ragazzi portandolo a 2'37"2, da Mauro Astolfi (100 delfino 1'06"5) e da Laura Caproni (100 stile libero in 1'10"5).

A. C.

MASCHILI

50 s.l.: 1) Martinuzzi Luciano (U.S. T.N.) 32"7; 2) Bacigalupo Massimo (Edera) 36"; 3) Cei Franco (CONI) 36"9; 4) Capitanio Fabio, Marussi Roberto e Turk Mauro (id.) 38"1; 5) Bertazzolli Dario (id.) 38"3; 6) Flora Mauro (id.) 39"3; 7) Margutti Marcello e Grimanin Claudio (id.) 39"4; 8) Bernardis Roberto (id.) 40"5; 9) Zanotto Diego (USTN) in 40"6; 10) Minin Gino (CONI) 41"; 11) Olivari Ranieri (id.) 42"4.

50 dorso: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 39"9; 2) Macigalupo Massimo (ASE) 42"2; 3) Bertazzolli Dario (CAN) 44"1; 4) Zanotto Diego (USTN) 45"5; 5) Capitanio Fabio (CONI) 47"9; 6) Cej Franco (id.) 50"3; 7) Minin Gino (id.) 53"7.

50 delfino: 1) Capitanio Fabio (CONI) 41"5; 2) Martinuzzi Luciano (USTN) 41"9; 3) Bernardis Roberto (CONI) 43"8; 4) Turk Mauro (id.) 44"6; 5) Bertazzolli Dario (id.) 44"7; 6) Grimani Claudio (id.) 47"5; 7) Olivari Ranieri (id.) 53"; 8) Cej Franco (id.) 54"8.

50 rana: 1) Grimani Claudio (C.O N.I.) 46"5; 2) Bacigalupo Massimo (ASE) 47"2; 3) Marussi Roberto (CONI) 47"6; 4) Turk Mauro (id.) 48"; 5) Bertazzoli Dario (id.) 49"6; 6) Flora Mauro (id.) 49"7; 7) Urdih Luigi (id.) 49"8; 8) Martinuzzi Luciano (USTN) 50"5; 9) Zanotto Diego (id.) 53"9; 10) Olivari Ranieri (CONI) 55"2.

FEMMINILI

50 s.l.: 1) Martinuzzi Paola (U.S T.N.) 34"6; 2) Sandri Bruna (CONI) 35"6; 3) Burla Andreina (id). 40"; 4) Moro Maurizia (id.) 41"7; 5) Gole Daniela (id.) 42"8; 6) Lucchetti Rossanna (USTN) 44"5; 7) Mari Marina (CONI) 45"6.

50 dorso: 1) Martinuzzi Paola (U.S. T.N.) 40"1; 2) Franza Antonia (Edera) 44"6; 3) Burla Andreina (CONI) 45"5; 4) Gole Daniela (id.) 48"2; 5) Moro Maurizia (id.) 48"8; 6) Mari Marina (id.) 49"6.

50 rana: 1) Sandri Bruna (CAN) 47"; 2) Martinuzzi Paola (USTN) 51"2; 3) Burla Andreina (CAN) 51"5; 4) Franza Antonia (ASE) 53", 5) Gole Maurizia (CAN) 56"9.

50 delfino: 1) Sandri Bruna (C.O. N.I.) 44"6; 2) Martinuzzi Paola (U.S. T.N.) 45"8; 3) Moro Maurizia (CONI) 48"7; 4) Franza Antonia (Edera) 57"8; 5) Gole Daniela (CONI) 58"3.

ATLETICA

Quattro triestini ai campionati juniores

Quattro atleti triestini saranno impegnati sabato e domenica a Bari nei campionati nazionali di atletica riservati alla categoria juniores. Nei cento metri scenderanno in pista Davide Marion (CUS) e Tiziana Seriau (S.G.T.). Sulla pedana del salto in lungo gareggeranno Belladonna (CSI) e Giuliana Beinat (S.G.T.). Il velocista Marion, che ha mancato per un soffio l'ingresso in finale agli «assoluti», e la Beinat nutrono buone speranze per un piazzamento di rilievo.

CUS: DINTIGNANA

■ Il giocatore di hockey su prato del Cus Trieste, Dintignana, figura nella lista dei convocati per la Nazionale in occasione del doppio confronto con Jugoslavia e Ungheria del 26 e 27 luglio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TREMENDA AVVENTURA A BORDO DI UN «BOEING» GRECO SEQUESTRATO DA «PIRATI»

AD ATENE 53 PERSONE PRIGIONIERE DI TERRORISTI ARABI IN UN AEREO

Per 7 lunghe ore sono rimaste sotto la minaccia delle armi - Il commando pretendeva dalle autorità il rilascio di 5 palestinesi in attesa di processo - I viaggiatori liberati dopo snervanti trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 22

Un aereo delle aviolinee greche è stato dirottato oggi sullo aeroporto del Cairo con tutto l'equipaggio composto di otto persone. I 53 passeggeri, quasi tutti arabi, erano stati sbarcati all'aeroporto di Atene dopo trattative fra gli autori del dirottamento e le autorità greche. I primi pretendevano il rilascio immediato di cinque detenuti, in attesa di processo per attentati contro aerei e uffici delle aviolinee israeliane «El Al», perpetrati in territorio ellenico. L'aereo, un «Boeing 727» era partito da Beirut e dopo lo scalo di Atene avrebbe dovuto raggiungere Roma. Un'ora dopo il decollo dell'aeroporto libanese i sette «commandos», fra i quali una giovane donna, se ne erano impadroniti con le armi in pugno.

L'arrivo al Cairo, dopo una giornata gravida di tensioni, è avvenuto poco dopo le 21, ora locale. La paternità dell'atto di pirateria è stata rivendicata dal «fronte per la lotta popolare in Palestina», una piccola organizzazione guerrigliera di sinistra. Un suo esponente, Bahjat Abu Garbiyeh, ha detto a Damasco che l'azione era stata decisa perché il governo greco non tratta i cinque detenuti arabi come rivoluzionari, ossia come detenuti politici. In serata il governo greco ha reso noto di aver acconsentito al rilascio dei cinque, entro un mese, solo dopo che nelle trattative era intervenuto lo svizzero Andrea Roshat, rappresentante nel Medio Oriente della Croce Rosse Internazionale. Roshat, di passaggio ad Atene, appena saputo che c'era l'aereo fermo in pista, si era fatto autorizzare ad intervenire, per trattare a quattrocchi con i guerriglieri, dichiarando di non essere nuovo a tali esperienze. Il funzionario elvetico era poi partito con i dirottatori e con l'equipaggio del «Boeing».

Il comunicato greco dice che senza l'intervento di Roshat le trattative sarebbero state interrotte, perché il vice primo ministro Patakos considerava i guerriglieri dei «ricattatori comuni». Il comunicato aggiunge che i cinque arabi detenuti in Grecia saranno consegnati alla Croce Rossa Internazionale entro un mese, dopo che la giustizia avrà fatto il suo corso. Due di loro rischiano la condanna a morte perché con il loro attentato uccisero un ragazzo e ferirono numerose persone nella centrale piazza della Costituzione di Atene.

Per i cinquantatré passeggeri del «Boeing» la pericolosa avventura si era conclusa nel pomeriggio all'aeroporto di Atene, dopo sette ore di permanenza nell'aereo, fermo sulla pista. Gli autori del dirottamento avevano preteso in un primo momento la consegna entro tre ore dei due palestinesi che saranno processati nella capitale greca venerdì in seguito alla morte di un ragazzo che era rimasto ferito quando essi avevano compiuto un attentato agli uffici della «El Al». Al rifiuto delle autorità greche, i dirottatori avevano chiesto allora di parlare col primo ministro Papadopulos. Ma al posto di questi, era andato all'aeroporto il numero due del governo, il ministro degli interni Patakos. Così i sette guerriglieri prolungavano l'ultimatum di tre ore, mentre si svolgevano, via radio, le trattative.

L'aereo infine dopo essere stato rifornito, era ripartito e pareva che dovesse rientrare a Beirut. Ma dopo aver circolato al di sopra dell'aeroporto libanese, si allontanava di nuovo verso le otto di sera rompendo il contatto radio con quella torre di controllo. Si pensava che sarebbe andato a Damasco o ad Amman ma è arrivato invece al Cairo. Fra i passeggeri non vi è stato panico. Tuttavia qualcuno si è sentito male. Una anziana signora ha dovuto essere sbarcata a forza di braccia da due compagni di viaggio, alcune ore prima che venissero fatti scendere tutti gli altri passeggeri, per crisi cardiaca.

Un americano di Beirut, che non ha voluto dare il suo nome, ha riferito che i guerriglieri erano entrati in azione un'ora circa dopo il decollo dall'aeroporto libanese. I passeggeri erano stati ammassati nella sezione turistica e tenuti seduti sotto la minaccia di un mitra e di una bomba a mano. Il gruppo sembrava bene organizzato e certamente aveva fatto delle prove. Prima di rilevare le sue intenzioni, la ragazza e uno dei giovani si erano comportati come sposini in viaggio di nozze. La donna, notevolmente attraente, prima dell'arrivo ad Atene si era adoperata perché a nessun viaggiatore mancasse l'acqua da bere. Il viaggiatore americano ha sottolineato che il gruppo è stato fermo, ma sempre cortese coi passeggeri.

Quello di oggi è stato il quarto dirottamento di un aereo della «Olympic». I primi due furono operati da greci, oppositori del regime, il terzo da due italiani all'aeroporto di Parigi. Poche settimane fa furono dirottati altri due aerei di linea partiti da aeroporti arabi: il 12 luglio un aviogetto delle aviolinee saudite partito da Riyadh venne dirottato su Damasco mentre sorvolava la Turchia .Il 22 toccò a un aviogetto della «Pan American» partito, come quello di oggi, da Beirut, e che venne dirottato sul Cairo.

A. P.

NON DEL TUTTO NEGATIVA LA REAZIONE ARABA ALLE AVANCES DI ROGERS

L'EGITTO HA RISPOSTO AL PIANO DI PACE DEGLI S.U.

Pur ribadendo la pregiudiziale del ritiro israeliano dai territori occupati il Cairo sarebbe disposto a discutere ulteriormente le proposte americane

Washington, 22

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato, questa sera, che è stata ricevuta la risposta egiziana alle ultime iniziative di pace americane per il Medio Oriente, ma non ha voluto precisare se si tratti di una risposta positiva; dopo aver rivelato che la risposta egiziana è stata consegnata oggi, al Cairo, al rappresentante americano Donald Bergus, il portavoce ha detto che si attendono ulteriori informazioni dai diplomatici americani nella capitale egiziana. Gli Stati Uniti hanno intenzione di discutere questa risposta egiziana con Israele, la Giordania, l'URSS e forse anche con altri governi interessati.

Il portavoce non ha poi voluto né confermare né smentire che da questi governi siano già state ricevute risposte all'iniziativa americana, ed è rimasto piuttosto vago sulle reazioni israeliane al riguardo. Il portavoce, in particolare, non ha voluto dire se l'ambasciatore israeliano, Rabin, sia stato lo stesso di una risposta almeno provvisoria del Governo di Israele al suo ritorno a Washington da Tel Aviv.

Frattanto, il Dipartimento di Stato ha oggi pubblicato il testo del messaggio del 19 giugno del Segretario di Stato, Rogers, che conteneva le ultime proposte americane, al ministro degli esteri egiziano: il testo divulgato a Washington corrisponde molto da vicino alle informazioni pubblicate dal giornale del Cairo «Al Ahram».

Infine, il portavoce del Dipartimento di Stato ha espresso la speranza che la cessazione del fuoco temporanea di 90 giorni, proposta da Rogers per facilitare la ripresa della «missione Jarring», possa aver luogo prima della fine dell'estate.

Al Cairo, dal canto loro fonti governative informate bene hanno dato oggi prova di prudenza per quanto riguarda le ipotesi circa il tono e la sostanza della risposta del Cairo agli S.U.: quest'ultima, a quanto si ritiene, ribadirebbe il punto di vista ufficiale egiziano, secondo cui Israele deve ritirarsi da tutti i territori arabi occupati, e insisterebbe anche per una giusta soluzione della questione palestinese. Si ritiene che essa menzioni anche quanto già detto da Nasser, e cioè che, gli Stati Uniti non possono persuadere Israele a ritirarsi da tutti i territori arabi occupati, vengano sospese tutte le forniture di armi a Israele, per tutto il tempo in cui questi territori resteranno occupati.

Al Cairo, è stato anche annunciato che il ministro degli esteri, Mahmoud Riad, si è incontrato oggi con l'ambasciatore francese, François Puaux, e con quello sovietico, Serghiei Vinogradov, per comunicare loro il tenore della risposta della RAU al «piano Rogers». Il ministro egiziano, domani mattina, si incontrerà con gli ambasciatori dei paesi arabi accreditati nella capitale della RAU, per esporre loro il punto di vista del Cairo sulle proposte di Washington. Fonti del Governo, da parte loro, hanno dichiarato che la risposta è «positiva», nel senso (come hanno specificato) che l'Egitto dichiara di essere pronto a discutere ulteriormente le proposte americane e non le respinge senz'altro; lo scorso anno, un piano di pace degli Stati Uniti venne respinto recisamente.

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE NEI PORTI INGLESI

I portuali britannici al lavoro per beneficenza

Assicurato (ma soltanto in alcuni scali del paese) il carico e lo scarico dei prodotti più deperibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Un'azione concertata è in corso fra il ministro degli interni inglese, Maudling, e il segretario generale del sindacato dei trasporti, Jones, per evitare l'uso delle truppe nei porti britannici, paralizzati dallo sciopero nazionale. Una specie di ultimatum era stato posto da Maudling: se gli scioperanti non avessero fatto eccezione almeno per le merci deperibili (specialmente prodotti alimentari, la cui progressiva scarsità sul mercato provoca fra l'altro un'alzata di prezzi che potrebbe diventare incontenibile) le truppe sarebbero entrate in azione entro il prossimo week-end.

Sebbene questo intervento sia da parecchi giorni previsto, nel quadro dei poteri discrezionali concessi al Governo dallo stato di emergenza, finora le truppe non sono state impiegate in alcun porto britannico, e si sono anzi avute eccezioni volontarie da parte degli scaricatori in alcuni porti (per esempio quello di Tilbury, presso Londra), dove sono state caricate, e continuano a essere scaricate cassette di frutta e di altri generi alimentari deperibili.

Il disegno del comitato di emergenza, che il ministro Maudling presiede, sarebbe appunto di rendere generale questa eccezione: una risposta da parte di Jones era attesa in occasione dell'odierna riunione del comitato, contando sul fatto che l'impiego delle truppe avrebbe in parte frustrato gli scopi dello sciopero, ed era quindi nello stesso interesse degli scaricatori evitarlo. Vi ha interesse, beninteso, anche il Governo perché l'uso delle truppe potrebbe irrigidire la situazione, e provocare persino incidenti spiacevoli: non nel senso di urti fra le truppe e gli scioperanti (questo è stato finora escluso), ma nel senso di qualche forma di boicottaggio alla distribuzione sul mercato dei generi alimentari da parte di camionisti e facchini, per solidarietà con gli scioperanti.

La risposta che Jones (e con lui altri capi sindacali coinvolti nella vertenza) ha potuto dare oggi è stata questa: un invito alle organizzazioni dipendenti, dislocate nei vari porti, a «considerare favorevolmente ogni passo compiuto dai comitati di emergenza portuali (diramazioni del comitato centrale), per il disbrigo delle operazioni riguardanti carichi chiaramente definibili come alimentari di natura essenziale, e veramente in pericolo di deterioramento». Due condizioni precise accompagnano questa richiesta: che i relativi guadagni siano devoluti a scopi di beneficenza (come già stanno facendo gli scaricatori di Tilbury) e che le operazioni siano limitate alle navi già attualmente nei porti.

Due eccezioni generali erano già attuate prima ancora di questo appello: lo scarico e l'avviamento di materiale sanitario di emergenza e il rifornimento alimentare delle piccole isole e gruppi di isole che circondano l'Inghilterra, e dove le riserve sono particolarmente scarse. Nella lettera mandata dai sindacalisti centrali alle organizzazioni portuali periferiche si riconosce e si elogia questa pratica già in corso.

Persuadere gli scaricatori a trattare, in linea di eccezione generale, i prodotti deperibili in tutti i porti britannici, non è tuttavia cosa facile: già questa mattina, prima ancora che l'appello fosse diramato (e anzi quando appena se ne era avuto sentore dopo i colloqui di ieri fra Maudling e Jones), gli scaricatori di Southampton si sono messi in agitazione contro l'ultimatum del Governo, decidendo all'unanimità, in una loro assemblea di massa, di non scaricare nemmeno i prodotti deperibili. Il comitato di emergenza locale aveva chiesto che fossero scaricate più di novemila casse di arance e altri contingenti di banane, di carne, di pesce; ma la risposta è stata negativa.

Intanto, i macellai di alcune zone vicine a Londra vanno a protestare dai loro deputati a Westminster, sventolando le bollette che dimostrano gli aumenti dei prezzi della carne. L'alto commissario della Giamaica si raccomanda al Governo per le banane del suo paese. Sul mercato di Covent Garden crescono i prezzi delle arance, delle banane, delle mele, delle prugne spagnole.

E. G.

IN ATTESA DEL RILASCIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Paz — Militari dell'esercito boliviano pattugliano le strade della località dove, tre giorni orsono, i guerriglieri seguaci di Che Guevara, hanno rapito i due tecnici tedeschi

IL GOVERNO HA ACCETTATO L'ULTIMATUM POSTO DAI GUERRIGLIERI DOPO IL RAPIMENTO

Bolivia: è imminente lo scambio dei dieci detenuti con i due tedeschi

L'annuncio dato dal Presidente Ovando - La liberazione dei terroristi avverrà dopo il rilascio degli ostaggi Proclamato lo stato d'assedio nel paese - Studenti di destra occupano, bombe alla mano, l'ateneo della capitale

La Paz, 22

Il presidente boliviano Alfredo Ovando ha preannunciato oggi che il Governo ha deciso di liberare i dieci prigionieri politici, di cui un gruppo di guerriglieri ha chiesto la liberazione, in cambio dei rilascio di due tecnici della Germania Occidentale, rapiti dai guerriglieri domenica scorsa, durante un attacco contro un villaggio boliviano. Il presidente boliviano ha detto che le autorità del paese non potevano restare sorde all'angoscia delle famiglie dei due tecnici e ai numerosi appelli ricevuti in loro favore.

A quanto si apprende da buona fonte la liberazione dei dieci prigionieri politici sarebbe imminente. I due tecnici tedeschi lavoravano per conto di una società mineraria americana che sfrutta i giacimenti di oro nella regione di Teoponte, nella Bolivia settentrionale.

Oggi, intanto, gruppi di studenti universitari liberaldemocratici, un raggruppamento di destra, ha lanciato un attacco armato, con bombe e mitra, contro la maggiore università boliviana nel centro di La Paz, e l'ha occupata. L'attacco è avvenuto dopo che il presidente Ovando Candia aveva dichiarato lo stato di assedio. Gruppi di studenti raccoltisi all'esterno dell'università, che conta 15 mila iscritti, hanno dichiarato che parecchi studenti sono rimasti feriti.

Nel suo discorso pronunciato dopo una riunione del gabinetto, il Presidente boliviano ha promesso che ai dieci prigionieri politici che saranno liberati in cambio del rilascio dei tecnici tedeschi Eugen Schulhauser e Gunter Lerch, verrà concessa ogni garanzia per lasciare il paese. Il governo consentirà ai rapitori di lasciare il paese una volta che essi avranno rilasciato sani e salvi i due tecnici tedeschi presi come ostaggio a Teoponte, ad un centinaio di chilometri a Nord di La Paz. Candia ha detto che «gli ostaggi di Teoponte saranno oggetto di uno scambio con il governo poiché a motivo della disperazione delle madri e delle mogli dei due tedeschi, ciò non può non essere fatto. Ora io dispongo la liberazione di queste dieci persone prima dello scambio».

Secondo fonti governative boliviane il governo federale tedesco, che ha attualmente in corso di esecuzione alcuni progetti e lavori pubblici nel paese, ha fatto pressioni sul governo boliviano per ottenere il rilascio dei due tecnici. Per quanto riguarda l'attacco compiuto questa mattina contro l'università in pieno centro di La Paz, si apprende che esso è stato lanciato da circa 130 giovani della fazione studentesca di destra nazionalista democratica.

Gli attaccanti hanno fatto saltare con la dinamite le porte dell'università ed hanno sparato raffiche di mitra. Due ore dopo, a quanto sembra, un gruppo di studenti di sinistra avrebbe cercato di riconquistare la università e si sarebbe sviluppata una sparatoria. Cinque degli attaccanti sono stati feriti, uno dei quali gravemente, alle gambe; le autorità governative non sono intervenute.

In una intervista per telefono il capo degli studenti di destra che hanno occupato l'università ha dichiarato che il suo gruppo controlla completamente la università e che è stato nominato un nuovo rettore al posto del precedente, considerato di tendenza di sinistra. Il capo di questo gruppo ha dichiarato: «Dobbiamo adempiere al nostro dovere patriottico di espellere i comunisti dalla nostra università».

Il governo boliviano, oltre ad imporre ieri lo stato di assedio, aveva proclamato la località di Teoponte e le vicine montagne coperte di foreste, zona militare; l'ingresso in questa zona era vietato a chiunque. Nella regione erano state sollecitamente inviate truppe, a quanto sembra per localizzare ed eliminare la banda di guerriglieri.

Pochi momenti dopo il discorso del Presidente della Repubblica la radio nazionale boliviana informava le truppe inviate nella zona di Teoponte che era stato deciso lo scambio; ciò è stato comunicato anche ai guerriglieri attraverso la radio nazionale da un sacerdote, Jose Prats, che era stato designato dai guerriglieri come loro portavoce ufficiale.

LE SALME RITROVATE DOPO TRE GIORNI DI RICERCHE

SUL ROSA DUE ALPINISTI VITTIME DI UNA SLAVINA

Dei 23 scomparsi sul Bianco due mancano ancora all'appello

Macugnaga, 22

Una squadra del Soccorso alpino di Macugnaga ha ritrovato, questa mattina, le salme di due alpinisti, Luigi Combi di 32 anni e Piero Lanza di 23, entrambi di Omegna, che erano partiti la notte tra sabato e domenica scorsi per compiere l'ascensione alla Punta Dufour nel gruppo del Monte Rosa e di cui da allora si erano perdute le tracce.

I corpi dei due alpinisti sono stati trovati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro; uno era quasi privo d'indumenti, e questo elemento convalida la ipotesi che il Combi e il Lanza siano stati investiti e trascinati per un lungo tratto da una slavina. La disgrazia è accaduta, quasi sicuramente, nelle prime ore di domenica scorsa; i due scalatori avevano lasciato infatti il rifugio «Marinelli» verso mezzanotte e all'alba si trovavano all'incirca a 500 metri dalla vetta della punta Dufour, che era la loro meta: una altra cordata, che stava compiendo la stessa ascensione lungo un'altra via, e che era circa 400 metri più in basso, ha notato infatti i due alpinisti impegnati sulla parete. Poi i due sono scomparsi proprio mentre si trovavano all'altezza delle «Rocce Grigie». Gli altri scalatori non hanno dato importanza alla cosa, ritenendo che il Combi e il Lanza si fossero spostati su un differente itinerario di salita.

Intanto, dalle due parti del Monte Bianco fervono le ricerche dei due alpinisti italiani scomparsi da tre giorni, anche se col passare delle ore la speranza di trovarli in vita diminuisce. Il responsabile del soccorso alpino di Chamonix, Gerard Devouassoud, ha lungamente sorvolato il versante francese. Altrettanto ha fatto un elicottero sul versante italiano, sorvolando a lungo la cresta dello sperone della Brenva.

Fino a sera non era stata trovata alcuna traccia. L'unica speranza è che i due uomini si siano rifugiati in un crepaccio o sotto una roccia in attesa che torni il bel tempo.

Ventuno alpinisti, infine, isolati dalla neve e dai fortissimi venti che soffiano da alcuni giorni sul Monte Bianco sono stati localizzati dagli elicotteri delle squadre di soccorso.

IN CAMBOGIA

ACCERCHIATA DAI VIET la zona di Kiri Rom

Phnom Penh, 22

In Cambogia, le forze nordvietnamite e vietcong hanno tagliato la rotabile numero quattro che collega Phnom Penh con il porto di Kompong Som, isolando in questo modo notevoli forze cambogiane nella zona di Kiri Rom, a una ottantina di chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh. E' ormai generale l'impressione che se non si riuscirà a inviare adeguati rinforzi nella zona queste forze possano essere travolte da un momento all'altro.

TRAVOLTO UN CONVOGLIO

SEICENTO DISPERSI per le alluvioni in India

Dehra Dun, 22

Secondo notizie giunte oggi a Dehra Dun ma non ancora confermate, circa seicento persone che si trovavano a bordo di numerosi automezzi che procedevano in convoglio, sarebbero stati investiti ieri dalle acque di un fiume in piena che ha divelto parte di una strada ai piedi del massiccio dell'Himalaya.

In una dichiarazione fatta a Nuova Delhi, il primo ministro signora Indira Ghandi, ha dichiarato che si può solo sperare che il bilancio delle vittime non sia pesante come le prime notizie indicano. Tutte le emittenti indiane hanno affermato che tutti gli automezzi che formavano il convoglio, sembra 31, sono stati spazzati via dalle acque del fiume in piena e che almeno cento persone sarebbero morte.

Gli stessi funzionari hanno aggiunto che molte delle persone che si trovavano a bordo degli automezzi, sarebbero riuscite a salvarsi. La maggior parte delle persone si recavano in pellegrinaggio.

ERA MEMBRO DEL DISCIOLTO MOVIMENTO

FALLISCE LA FUGA IN ITALIA DI UN MAOISTA FRANCESE

Arrestato alla frontiera a bordo di un'automobile

Mentone, 22

Gilbert Castro, tesoriere della disciolta organizzazione di tendenza maoista «la sinistra proletaria» è stato arrestato a Mentone da agenti di polizia che controllavano le auto dirette verso l'Italia. Castro era ricercato dal tribunale di sicurezza dello stato.

Gilbert Castro, fermato mentre tentava di entrare in Italia, è stato trasferito stamani in aereo a Parigi, dove sarà messo a disposizione del giudice istruttore della Corte di Sicurezza dello Stato. Castro era ricercato per aver stampato e diffuso alcune pubblicazioni della «sinistra proletaria».

Il Consiglio di Stato ha intanto fatto conoscere la propria decisione sui ricorsi presentati dai dirigenti di alcuni movimenti «gauchistes» contro il provvedimento governativo del 12 giugno 1968 che aveva decretato il loro scioglimento.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso per quanto riguarda i movimenti più importanti quali la gioventù comunista rivoluzionaria (organizzazione trotzkysta diretta da Alain Krivine), il partito comunista - marxista - leninista di Francia (filocinese) ed il movimento «lotta operaia». Sono stati invece «graziati» tre movimenti minori, per i quali i giudici del Consiglio di Stato hanno ritenuto che la partecipazione alle manifestazioni violente del maggio 1968 non è sufficientemente dimostrata.

LA TRAGICA SPARATORIA

INCHIESTA DEL GOVERNO sui fatti di Granada

Madrid, 22

Il Governo spagnolo ha aperto un'inchiesta sulle circostanze del sanguinoso scontro di ieri fra la polizia e due migliaia di edili in sciopero, che ha causato la morte di tre degli operai e il ferimento di altri sei, forse più. Un portavoce governativo ha dichiarato che i poliziotti feriti sono trentasette; due, uno dei quali è il capitano che comandava il distaccamento, sono stati ricoverati in ospedale.

Secondo i testimoni oculari la polizia ha dapprima sparato in aria: poi, attaccati con sassi, mattoni e bastoni, gli agenti hano abbassato il tiro delle pistole. Mai dalla fine della guerra civile trentun anni fa si era avuto in Spagna uno scontro altrettanto grave fra polizia e lavoratori in protesta.

«E' stata ordinata un'investigazione» ha detto il portavoce governativo. «Il Governo non tollererà alcuna deviazione dell'ordine pubblico». Una nota diramata dal Governo civile di Granada «deplora profondamente» gli incidenti di martedì mattina, e afferma che «l'ordine sarà mantenuto in città con ogni mezzo». E ancora: «di fronte alla gravità della situazione, alla sproporzione numerica e agli attacchi ripetuti è stato necessario respingere l'aggressione».

DOPO L'ESPULSIONE

IL P.C.F. REPLICA alle accuse di Tillon

Parigi, 22

Il Partito comunista francese è più sensibile agli attacchi di Charles Tillon di quanto lo fu alle critiche di Roger Garaudy. E' la constatazione che fanno gli osservatori parigini di fronte alla pioggia di interviste e di prese di posizioni con cui gli esponenti del PCF reagiscono all'«affare Tillon».

Il compito di replicare a Tillon è stato affidato ai due principali dirigenti del partito, Georges Marchais e Jacques Duclos, i quali anche ieri sera, hanno parlato alla televisione. La loro argomentazione è ormai nota: «L'affare Tillon si inserisce in una grande offensiva anti-comunista, hanno detto, e il suo scopo principale, è di impedire il raggruppamento, delle forze di sinistra». Questa tesi è ripresa stamane dallo "Humanité", secondo cui Charles Tillon, come già Roger Garaudy, ha ormai «imboccato quella via poco gloriosa che porta inesorabilmente a sparare sui difensori della classe che si è abbandonata».

Il vigore polemico con cui il PCF risponde agli attacchi di Tillon (là dove, con Garaudy, cercò a lungo di sdrammatizzare il caso e finì per decretarne l'espulsione soltanto quando ne fu praticamente costretto) dipende con ogni probabilità dal diverso ruolo che i due «eretici» hanno svolto in seno al partito comunista. Garaudy era un intellettuale e quindi un isolato. Il suo dissenso era di carattere dottrinale e la sua espulsione non toccò in profondità i militanti di base. Tillon, invece appartiene alla leggenda del PCF e ne è stato a lungo un eroe.

Per i più giovani è soltanto un nome, ma per i militanti più anziani egli ha rappresentato a lungo un esempio vivente. La sua dissidenza, di natura passionale, più ancora che ideologica, come dimostra lo scadimento della polemica, sul piano degli attacchi personali, rischia quindi di avere maggiore eco presso la base, e si capisce che i dirigenti del partito cerchino fin da ora di limitarne le conseguenze.

†

Ieri alle ore 12.30 all'Ospedale Civile è deceduto

Valdi Pontoni
di anni 47

Lo piangono la moglie, la figlia e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 23 luglio, alle ore 14.30 per la Parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 23 luglio 1970

(P.I. Preschern - Gradisca, tel. 9155)

† Il 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Ugo ved. Dagri

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PUGLIESE - PERINI - MONDO - DEGRASSI

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Per la scomparsa di

Vittoria Incontrera

la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Con profondo dolore prendono parte al lutto dei familiari: CARLO, GUGLIELMO, GRAZIA e VALERIA STIPCOVICH.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ruggero Valentinuzzi

la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e la sorella Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 24 alle ore 8.30 nella Chiesa di via Gambini n. 6/8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 21 luglio ha concluso la sua laboriosa esistenza

Medardo Kanobel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, la figlia ADA, le sorelle ANNA e VITTORIA unitamente alle famiglie SADOCH, POLETTI e TODERO.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 23 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto:
— famiglia FRANK KRAUS

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della SAUL SADOCH S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia del dott. Ernesto Sadoch per la morte di

Medardo Kanobel

La Federazione e la Sezione di Rozzol del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto RINO, ADA e GIULIANO VEGLIA.

†

Il 22 luglio è mancata al nostro affetto

Gilda Martini in Benettini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a quanti Le vollero bene, il marito ADOLFO, il fratello FERRUCCIO con la moglie BIANCA, la cognata ANNA, le nipoti TITTI e MARILU' e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto la famiglia FERRAUTO, e MARIA CALLIN e famiglie CRESCIANI e CELLI.

†

A seguito di tragico incidente stradale si è spento

Giorgio Bortoletto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORIDE, i nipoti, i cognati BORTOLETTO, PETRUZ, VERZEGNASSI, VIOLIN e ROCCHI, i genitori, il fratello e la sorella (assenti).

I funerali partiranno oggi 23 luglio alle ore 14 (ora italiana) da Capodistria e dal posto di blocco di Scofie alle ore 14.30 diretti a Romans d'Isonzo.

† Il giorno 22 luglio è mancata la nostra cara

Irene Trevisiol nata Sacilotto

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 24 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, Pasiano, Cordenons e Oderzo

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Olga Canzutti ved. Zanin**

si è spenta il giorno 22 luglio lasciando nel dolore il suo FRANCESCO, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Domani nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro amato

Mario Simic

la moglie BERNARDA e i figli MARINO ed ADRIANA Lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 24 luglio alle ore 7 nella Chiesa di S. Bartolomeo - Villa Opicina.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emerenziano Felluga

l'ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE si unisce al commosso e immutato rimpianto della famiglia ricordando il benemerito componente del Consiglio Generale e il generoso animatore della Comunità di Isola d'Istria.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 24 luglio alle ore 19.30 nella Chiesa del Rosario.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

MEDIA età sola indipendente offresi presso persona sola, dalle ore 8-17. Cassetta 27125 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna capace cucinare referenziata stabile oppure dalle 7 alle 15 per famiglia tre persone. Tutti elettrodomestici ottimo stipendio e trattamento telefonare al 29129 dalle 13 alle 16. 27193 B

CERCASI prestaservizi referenziata per mattinata telefono 68935. 26424 B

DOMESTICA referenziata cerca famiglia due bambini inizio settembre alto stipendio. Ottogalli, piazza Rosario 2, Milano. 6236 B

PERSONA sola cerca donna stabile tuttofare trenta-quarantenne, appartamento signorile centro dotato elettrodomestici, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi Foro Ulpiano 2 ore 8-10 oppure ore 13.30-16. Tel. 36555. 27213 B

PRESTASERVIZI cercasi rione Scorcola per mattino, pure stabile buon stipendio. Rivolgersi panificio Carducci 32 26436 B

PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi due ore settimanali sabato pomeriggio via Capodistria, rivolgersi Sbisà via Padovan 6. 27223 B

SIGNORA pratica cucinare raccomandata stabile con dormire cercano 2 signore sole lavori leggeri. Telefonare n. 29673. 27245 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA 22enne esperienza un anno lavoro offresi tel. 97264 8-14 19-20.30. 27177 C

RAGIONIERE pratico ufficio corrispondente inglese spagnolo referenziato offresi. Telefonare 746091. 27033 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ARTIGIANI edili attrezzati qualsiasi costruzione restauri case facciate appartamenti tetti ecc. Telef. 24640 feriali 20-22. 26252 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Telefono 764482. 27235 CC

PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici. Telef. 69344. 27021 CC

PITTORI appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici tel. 723823. 27017 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà tel. 69442. 26414 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUMESI persona dinamica con mezzo proprio per lavoro esterno. Offresi ottimo stipendio e previdenze di legge. Cassetta 74552 D, SPI.

A.A. AIUTO commessa pratica per panificio cerca Bonazza, Carducci 32. 26436 D

A.A. CERCASI lavorante parrucchiera capace introdotta per salone centro, ottimo trattamento; telef. 68548. 74516 D

A.A. CERCASI estetista manicure capace introdotta clientela per salone centro, ottimo trattamento. telef. 68548. 74518 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. - Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AMBULATORIO medico cerca signorina. Presentarsi Crispi 3 IV piano ore 15.30-17.30. 27215 D

APPRENDISTA meccanico automobili cercasi. Officina Alabarda, via Guido Reni 12 B, telefono 24375. 26440 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar, festività orario negozio. Tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA parrucchiera desiderosa apprendere seriamente, migliorare, cerco urgentemente. Salone Silvio v. Piccardi 36. 26426 D

APPRENDISTA per macelleria stabile cercasi pratico ciclomotore Trocca tel. 741338. 27143 D

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 27131 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi salone Piero via Donota 1. 26442 D

APPRENDISTA carrozziere e lamierista finito cercasi carrozzeria Lampo S. di Zugnano 4/1. 48218 D

APPRENDISTA commessa assume Torrefazione Il Caffè. Presentarsi ore ufficio in via Piccardi 19. 27211 D

BRACCIANTI per trasporto mobili cercansi. Telefonare n. 37838. 3479 D

CARROZZERIA cerca apprendisti centro città telefonare 95247. 26482 D

CERCANSI banconiere e cassiera per bar. Tel. 29589 dalle ore 10 alle 12. 26418 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei Matteotti 26 tel. 741180. 26498 D

CERCASI prontamente autista patente D più E veramente capace telefonare 820491. 74534 D

APEROL

l'aperitivo che ha le chiavi di casa mia



APEROL merita
le chiavi di casa vostra.
Chiedetelo ghiacciato al bar,
offritelo ghiacciato
ai vostri ospiti.

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

CERCASI impiegata 16-18enne scrivere cassetta 74542 D SPI

CERCASI tubista impianti riscaldamento. Tel. 61741. 74460 D

CERCASI lavorante pratica parrucchiera. Tel. 414318. 74550 D

CERCASI parchettisti capaci e apprendisti 15-16-17-18enni presentarsi alle ore 18 ditta Frittoli via S. Zenone 6. 27175 D

CERCASI apprendista pittore posto stabile ottima retribuzione via Rittmeyer 14. 27143 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slovena, presentarsi Radici Muratti 3 ore negozio. 27129 D

CERCASI apprendiste commesse abbigliamento conoscenza serbo croato, magazzini Rino via Trento 13. 26166 D

CERCASI primi settembre abilissime qualificate lavoranti volendo orario continuato sartoria Spazzali Amy Mazzini 22 telefono 30283. 27089 D

CERCASI ragazzo anche aiuto banconiere macelleria Giulia 31. Tel. 93455. 26434 D

CERCASI commessa o aiuto commessa panetteria Urdih via Giulia 11. 26514 D

CERCASI donna cucina banconiera o cameriera, Bagno Ristorante tel. 743164. 27083 D

CERCASI aiuto banconiere Bar Maggio, Roiano via S. Teresa n. 3 tel. 38776. 27199 D

CERCA mezza o apprendista pratica parrucchiera tel. 96711 27087 D

COMMESSA pratica assume Torrefazione Il Caffè. Presentarsi ore ufficio in via Piccardi 19. 27211 D

COMPAGNIA armatrice motocisterna bandiera italiana cerca ufficiali coperta e macchina. Rivolgersi: Taglioretti Piazza Demarini 3/21 telefono 296988 Genova. 6254 D

DATTILOGRAFA esperta lingua croata offresi. Telef. 74191, Monfalcone. 74528 D

FATTORINO cerca casa spedizioni. Offerte manoscritte a cassetta 26444 D, SPI.

FATTORINO di negozio giovane, volonteroso cerca importante ditta tessuti. Ottimo trattamento. Presentarsi dalle ore 17 alle 19.30 indirizzo SPI 27253 D.

GARZONE garzona cerca parrucchiere urgentemente telefonare 723277. 74540 D

GIARDINIERE pratico cercasi per 5 ore giornaliere. Bonazza Carducci 32. 26436 D

GIOVANE aiuto contabile scrittura chiara senso d'ordine diligente cerca seria importante Società Cassetta 27161 D.

IMPIEGATA conoscenza contabilità e possibilmente paghe cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 27159 D SPI.

IMPRESA assume autista patente «C» mansioni anche operaio referenze scrivere Cassetta 27127 D SPI.

INSTALLATORI cercansi sabato libero Rupini via Udine 11. Tel. 37292. 26438 D

MEZZA lavorante apprendista parrucchiera pratica cercasi tel. 414716. 26969 D

PARRUCCHIERA 1.a categoria cerca Salone Betty, tel. 28518. 74532 D

PER motonavi di bandiera nazionale - in servizio di linea con scalo periodico a Trieste - cercansi ufficiali di coperta e macchina provvisti patente o patentino. Facilitazioni per le famiglie durante gli approdi in Italia e Dalmazia; telef. Trieste 38676 oppure 35161. 3041 D

RAGAZZA buon trattamento conoscenza sloveno o croato cercasi negozio abbigliamento Sergio via Roma 8. 74544 D

URGENTEMENTE cercansi ragazze conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 26398 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATA cerca stanza vuota. Cassetta 27155 E SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza signorina o signora seria tel. 24911. 27133 F

CAMERETTA uso bagno affittasi giovane occupato o studente Tel. 90356. 27251 F

STANZE ammobiliate con tutte le comodità affittansi. Tel. 65162. 48374 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie; telefonare 36915. 26406 G

ESAMI riparazione assistenza individuale ogni materia. Recupero anni. Corsi accelerati stenografia. Lingue. Via del Bosco 1, tel. 765308. 74482 G

INGLESE lezioni ripetizioni traduzioni telefonare 64774. 27179 G

LATINO italiano medie inferiori impartisce lezioni prezzi modici; telef. 95739. 27169 G

MATEMATICA, italiano, latino, storia, geografia medie inferiori, prezzi modici. Telefonare 761841, 14-16. 27135 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante esperta lire 1200 ora telefonare 757398 pomeriggio. 26506 G

TEDESCO madrelingua italiano insegna esperta; tel. 749726. 27157 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MONFALCONE negozio alimentari Chico via Romana smarrita borsetta bianca. Onesto rinvenitore pregato trattenendo denaro, restituire contenuto Michelini via Matteotti 22. 417 H

PORTAFOGLI smarrito presso stazione autocorriere piazza Barriera, 11.000 lire, Carta di identità, 2 chiavi. N.B.: Si prega la restituzione della Carta d'identità. 26400 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA vista completa golfo affittansi, prossima consegna, appartamenti 1-2 stanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 26985 I

A. CENTRALISSIMO salone 2 stanze centralnafta affittasi, AGEP Crispi 14. 26408 I

A. ISTRIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi 3.o p. AGEP Crispi 14. 26412 I

A. FABIO SEVERO, III piano, bellissimo, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Affittasi adulti referenziati. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27207 I

A. PRIMO ingresso via Crispi 2 stanze stanzetta cucina bagno massimi comforts 57.000; altri PISONI (Giulia) 2 stanze grande soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta 45.000; F. SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts 53.000; affittansi. Immobiliare Giuliana telefono 28300. 27145 I

A. ROIANO stanza soggiorno terrazza bagno centralnafta affitta AGEP Crispi 14. 26410 I

A. SEVERO bistanze soggiorno bagno affittansi. AGEP Crispi 14. 27097 I

AFFITTANSI 3 camere bagno e soffitta camera cucina centrali, telef. 61061 mattino. 27141 I

AFFITTANSI camera cucina mezzanino via Ghirlandaio libero agosto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 27181 I

AFFITTASI appartamento mobiliato soleggiato escluso bambini VI ascensore, 2 stanze soggiorno cucina bagno entrata zona verde riscaldamento; via Rossetti; tel. 740577 dalle 12 alle 16. 26991 I

AFFITTASI casa con grande giardino zona Università con o senza mobili. Scrivere Cassetta 27081 I, SPI.

AFFITTIAMO centralissime 5 stanze, cucina termobagno, altro 3 stanze. Telefonare n. 37533. 27227 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 6.o piano affittasi via San Vito 9. Rivolgersi portineria. 27137 I

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, stanzino, cucina, gabinetto, completamente rinnovato, affitta 17.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27237 I

CASETTA affittasi 2 stanze cucina bagnogabinetto soffitta, telef. 734285. 26472 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 731096 pomeriggio. 27247 L

CAMERA cucina tutti conforts zona Baiamonti cercasi affitto. Tel. 96816. 27221 L

CERCASI affitto 2-3 stanze cucina bagno poggiolo zona Revoltella o S. Giacomo. Tel. 759156 13-16. 74554 L

DIRIGENTE azienda cerca ampio appartamento signorile non periferico possibilmente vista mare minimo 3 camere e salone cucina abitabile doppi servizi. Cassetta SPI 90/A, 30100 Venezia. 6256 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE d'occasione: teste, zampe persiano 47.000; visone canadese taglia 50 650.000; altre vari tipi modelli elegantissimi attualità. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

PELLICCE Ziliotto via Milano 16 settimana del persiano e visone. Prezzi veramente eccezionali, inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione; qualità e linea. 72225 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario di qualità a prezzi di occasione - Esposizione via Nordio 9, telefono 763475, Malossi. 74440 M

SINGER viale XX Settembre 1 offre per pochi giorni il valore triplo delle vostre macchine per cucire usate in permuta di Singer nuove. Informatevi. 3137 M

TELEVISORE I II canale seminuovo vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 74548 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 27139 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 28551. 27029 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari tel. 37872. 27191 N

BUFFALO Bill collezione completa anteguerra cercasi. Offerte Cassetta 27085 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. A. A.A. A. A. STREPITOSO successo ultimi giorni svendiamo camere da letto cucine soggiorni tutto garantito 10 anni prezzi quasi regalo. Via Castaldi 3 angolo via Molino a Vento. 74436 NN

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere letto salotti soggiorni mobili vari prezzo realizzo. Galatti 14-A magazzino. 26879 NN

A. MONFALCONE via Verdi 40, circonvallazione mobili d'arte Nistri nuovi arrivi mobili bellissimi ricostruiti, lampadari artistici di alto pregio, salotti di gran classe prezzi veramente contenuti vendita rateale. Visitateci. 776 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, prezzi convenienti, troverete al Mobilificio Bieocher, Istria 27. Vendonsi anche mobili usati, ritirati, occasione. 26372 NN

CUCINA formica, altri mobili singoli diversi vendo. Bosco 12 magazzino. 27229 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

LETTI a stipo con librerie e scrivanie assortimento attaccapanni armadi guardaroba soggiorni cucine. Falegnameria viale Raffaello Sanzio 20. 271113 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 26845 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte completa reti vendo; altra 25.000. Bosco 12 magazzino. 27229 NN

VENDONSI causa partenza: cucina in formica, frigorifero, cucina economica; telefonare al 733958 dalle ore 12-15. 27077 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 26338 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli. L. Felluga, Marino, Capezzana Mellini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 26338 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata. Ginger Chinotto. Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26338 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI ALLE 10 ALLE 13: ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1970, 1968, 1967, GT Junior 1968, 1967, 1600 GT veloce 1966. FIAT 128 4 PORTE, 1100 R 1968, 1967, 1100 D 1963, 1962, 140 Berlina 1967, 1966, 124 Coupé 5 marce 1969. MINI COOPER 1970. Mini Minor 1967, Austin A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. VISITATECI !!! 26326 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE PERMUTA USATO PER USATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI. Giulia 1300 TI '68, Fiat 125 '68, 124 '67, 850 '67. Fiat 1500 C. '66. Innocenti I.M.3 '65, Mini Minor '68, 500 F '68 '67. 850 Coupé '67, 750 '67. Giulia 1300 '65. Aperto domenica. 26318 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. VENDE AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' SENZA NESSUN ANTICIPO. FIAT 500 F, 66-65, D 62, 850 coupé 68. 1500C 65, 1100 famigliare 57. Furgone 750 65. 125 68. DINO COUPE' MOTORE NUOVO. 124 67. 850 coupé 68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI 68-66. A.R. 1750 68. Super 67. Flavia coupé 65. VOLKSWAGEN 1500 62. Anglia 62. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 74502 Q

AGENZIA MARITTIMA
CERCA MARCONISTA
PER IMBARCO MOTONAVE 10.000 TONN.
TELEFONARE 200.441 SCERNI - GENOVA

A.A.A. 124 fine '67; 124 familiare '67 vendonsi permutansi rateizzansi. Fonderia 6. 27185 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8. Occasioni Fiat 500 D, 500 F 64 65 67, 600 D 64 65 66, 1100 D, 1100 R Familiare, Alfa Romeo 1750 68 69, Lancia Flavia 1800 cc, Fiat 2300 S. 27241 Q

AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 TELEF. 765201 TRIESTE, RIVA SCARAMUZZA GRADO. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo. Fiat 500 D-F '63 '64 '65 '66; familiare '64; 750 '60 '63 '66; 850 '65 '66; Coupé '66 '68; Vignale '65; Special '69; 1100 D-R '64 '65 '66; familiare '64; 600 familiare; Bianchina familiare; 124 Coupé '67; Spider '68; Simca 1000 '63 '64 '65; Alfa GT '66; Mini Mk 2 '69; Cooper '67; Fulvia '64; J4 '68. 26316 Q

ALFA Giulia spider '63 con hardtop perfetta vendesi; telefonare 410353. 27187 Q

AUTOBIANCHI Lenardon via Garibaldi Monfalcone. Occasione: A 112; Giulia super '66; 850 '65; 600 D; VW '67; 1100 D familiare. 546 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

BARCA vela cabinata 2 lettini fuoribordo Seagull 5 HP vendesi 950 mila. Telefonare n. 410505. 26977 Q

CERCASI scooter 75/125 preferibilmente Primavera buono stato tel. 726719 primo pomeriggio. 27119 Q

CIAO Boxer e Vespe modelli 1970. Prenotateli subito telefonando 764127. 48558 Q

CONCESSIONARIA Simca Padovan & De Carli, Molino a Vento 65 vende auto revisionate. Simca 1000 GLS 67 65 64; 1500 65; Primula Coupé 66; NSU 4 64. 74466 Q

FURGONE Fiat 600 T, motore nuovo, vendesi. Telefonare n. 65658 Trieste. 27231 Q

FIAT 500 F '66 rimessa nuovo gommata vendesi 290.000 contanti. Piccardi 45 tel. 750417 drogheria. 27121 Q

VENDO moto MV 125 GLT seminuova 5000 km vera occasione 150.000. Tel. 820404. 74560 Q

VENDO 1500 63. Tel. 724352. 27233 Q

VENDO Bianchina 1965. Tel. 724352. 27233 Q

VOLKSWAGEN modello '63 vendo via delle Doccie 22 Carrozzeria Limonetto. 67 Q

850 coupé e berlina 750, 1100 bellissime, occasioni presso Mobil Fabio Severo. 27149 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc, via S. Nicolò 27 telefono 68317. 26231 R

ABBIGLIAMENTO confezioni zona industriale in pieno sviluppo cedo con e senza merce causa trasferimento; telefonare 763729 ore 13-16, 20-21. 27195 R

BORGO S. SERGIO cedesi affittanza locale adibito macelleria riscattando licenza, arredamento. Informazioni tel. 35664. 3263 R

CEDESI a persona pratica di distributore carburante avviato primaria marca zona centrale. Scrivere Cassetta 27149 R, SPI.

FARMACIA ottimo avviamento vendesi causa malattia. Cassetta 26448 R, SPI.

FORNO in consegna accetterei. Cassetta 27249 R SPI.

GELATERIA-CAFFE' con appartamento coniugi anziani cedono immediatamente centro Monaco di Baviera sede delle prossime competizioni olimpioniche. Ottima occasione. Scrivere o meglio visitare presso Ceschin Augusto - Monaco di Baviera 5 - Corneliustr. 16. 26184 R

NEGOZIO abbigliamento vicino Giardino pubblico mq 50 vasta licenza cedesi occasione. Offerte Cassetta 27189 R, SPI.

PICCOLO bar vendesi 3.200.000 rateali; tel. 68424. 27147 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sas, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel 807540. 199 R

SALONE bene attrezzato buona posizione con gabinetto vendesi causa altri impegni. Cassetta 27151 R, SPI.

SALONE centro 6 caschi vendesi a parrucchiere veramente capace. Indirizzo SPI. 27167 R

SALONE vendesi o affittasi occasione; telefonare ore pasti al n. 743444. 27115 R

SALONE centrale con cabina estetista offro ottime condizioni. Tel. 727389. 74558 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CENTRALE tristanze, tinello, cucinino, biservizi, garage, signorile palazzina, primingresso vendesi. ALTRO saloncino, tristanze, biservizi, garage, giardino, AGEP, Crispi 14. 26987 S

A. ECCEZIONALE convenienza Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati. Vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. Vista incantevole, Bonomea. AGEP, Crispi 14.

AFFARONE: 5000 mq. area fabbricabile centro Udine progetto approvato vendesi. Scrivere cassetta 6-A SPI Udine.

APPARTAMENTI centralissimi, attico vista mare, box, negozio, pronti oppure costruendi vendonsi Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 48728 S

ASSICURATEVI il 10% netto all'anno con garanzia contrattuale per 10 anni acquistando uno dei famosi appartamenti SOFICO a rendita garantita nella splendida Costa del Sol (Spagna). L'acquisto vi darà diritto a un viaggio gratuito per Malaga, Marbella, Torremolinos. Informazioni in Italia: Sofico, via Nazionale 5, 00184 Roma, telef. 465335, 465879. 6216 S

GRADO adiacenze spiaggia condominio «Tergesteo» vendonsi ultimi appartamenti pronti entro luglio 1970. Vista panoramica sul mare. Ottime rifiniture. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado. 3325 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. Vista sul mare, casa signorile. Telefonare 727231 Trieste oppure 81170 di Grado. 3325 S

IMMOBILIARE ITALIA 32108 vende signorili VICOLO SCAGLIONI, attico via ROVIGNO, appartamenti 2, 3 stanze ERTA S. ANNA, VICOLO OSPEDALE MILITARE, via LA MARMORA e SAN PASQUALE 90 S

IMMOBILIARE ITALIA 32108 vende locali affari varie grandezze bar avviatissimo auto- [illegible] 90 S

ISTRIA 214 cucina, 2 stanze, ascensore, conforts, vende Immobiliare CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 3263 S

OCCASIONE: appartamentini vuoti stanza cucina 1.580.000; altro reddito 8% vendonsi facilitazioni pagamento; visitare Belpoggio 15 III piano, ore 16-19. 48682 S

PRIVATO vende terreno Grignano vista incantevole baia con progetto accesso. Telefonare 64577. 26200 S

QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO. MUTUI 80% SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI VISITATELI DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 20. FESTIVI: 9-10; TEL. 811225 SOCIETA' EGENA. 27123 S

SAN GIACOMO, Pozzo 22, libero camera cucina L. 2.480.000; altro camera cameretta cucina doccia vendonsi facilitazioni Visitare ore 11-13 feriali. 48682 S

SANSOVINO, piano V, 3 stanze, cucina, conforts, vende prontingresso CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 3263 S

SISTIANA panoramicissimo, prontingresso, cucina, 3 stanze, box per 2 macchine, vendesi anche arredato, CIVIDIN & SERPO, 35664 Canalpiccolo 2. 3263 S

VENDESI camera cucina bagno 2.600.000. Via Udine, telefono 39381. 27209 S

VENDESI negozio 9 fori 2 ingressi mq 115 arredato uffici servizi paraggi Roiano, telefonare 209219. 27197 S

VICINANZE Tricesimo vendesi villa nuova vani 6 servizi cantina garage 1500 mq scoperto vigneto frutteto, 16.500.000. Scrivere Cassetta 19/A SPI, 33100 Udine. 6257 S

VILLA nuova meravigliosa con parco e 13.000 mq di terra recintata in Provincia di Gorizia vendesi; telef. 9437 Gradisca. 790 S

ZONA FIERA appartamenti 2-3 stanze, salone, conforts, prossima consegna, informazioni 35664. 3263 S

ZONA vista golfo appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box giardino vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 27203 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2 3 stanze attici con favolose [illegible] finiture accuratissime mutui ventennali con possibilità di agevolazione regionale. Impresa via S. Francesco 11 tel. 90582. 27031 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO Sabbiadoro appartamento centrale letti 5 affittasi agosto. Telefono 765641. 27243 T

RICCIONE Hotel Franchini tel. 41333, 100 metri mare, comfort, cucina eccellente, parcheggio, cabine, camere libere. Agosto interpellateci; dal 25/8 lire 2500; Sett. 1900 complessive. 6247 T

RIMINI - Pensione Brennero Tel. 26969, II cat., moderno, al mare, camere doccia wc balcone telefono privato, autoparco. Alta interpellateci. 6013 T

RIMINI - Hotel Zivago (traversale via Pascoli), telef. 55312, vicino mare, camere servizi, ascensore, dal 20 agosto e settembre L. 2000. 2244 T

RIMINI/Marebello - Pensione Amneris, tel. 32270, 50 m mare. Tranquilla, cucina genuina. Luglio 2500; agosto interpellateci. 6038 T

RIMINI. Hotel Tre Vele, telef. 29427 - 55027, nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, balcone. Sett. 2200. Luglio-agosto 2600-3100 complessive. 6036 T

RIMINI - Marina Centro, Pensione Cucciolo. Tel. 25743, zona tranquillissima, cucina romagnola. Alta interpellateci. 5798 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE Pensione Gladis, tel. 25420. Vicino mare, camere con-senza servizi. Interpellateci. Gestione propria. 5903 T

RIMINI. Hotel Marebello, tel. 32255 a 20 m. mare, moderno signorile, trattamento primo ordine, camere con ogni comforts, prezzi modici, interpellateci. 6177 T

RIMINI - Pensione Festiva via G.B. Costa 21, tel. 28631 pochi passi mare, moderna, tranquilla, camere con senza servizi, balconi, parcheggio. Settembre 1700-1800 complessive. 6205 T

RIMINI, Pensione «Malaga», via Gabelli, tel. 29463, al mare; Bassa 1800/2000; luglio 2200-2500. 5432 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Piccari. Tel. 32265, sul mare, camere servizi privati, cabine mare, garage privato. Settembre 2000 complessive. Luglio-agosto interpellateci. 5850 T

Alfa Romeo 1750

132 cavalli per la vostra sicurezza

Provatela presso:

Concessionarie Alfa Romeo:

Cervignano del Friuli
DEGANO & RIVA S.n.c.
Via P. Ramazzotti, 1
Telefono 2825 - 2179

Trieste
GRACCO MURATTI
Via Matteotti, 39
Telefono 78366

Trieste
S.A.V.R.A. S.p.A.
Via F. Severo, 111
Telefono 96802

Gorizia
IVONE DIZORZ & C. S.a.s.
Corso Italia, 110
Telefono 3065

MEDICAL HOTEL PARK
VILLA NAPOLEON PREGANZIOL (TV)

SOGGIORNI

e pensionato particolarmente adatti per persone anziane e convalescenti — ambiente signorile, ogni comfort; cucina scelta, vasto parco con piscina, tennis, bocce — minigolf — rette convenienti — informazioni e depliants a richiesta

Scrivere o telefonare 93215, 93216, 93217 (prefisso 0422)

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dal le ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

PELLICCE VISONE

maschi - confezionate e su misura

L. 590.000

PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000

ZITTER GALLIANO

PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621